

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **LIV**
n. 2

RELAZIONE

SULLE ATTIVITÀ SVOLTE E SUI RISULTATI CONSEGUITI DALLA CASSA DEPOSITI E PRE- STITI SPA

(Esercizio 2023)

*(Articolo 5, comma 16, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con
modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326)*

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

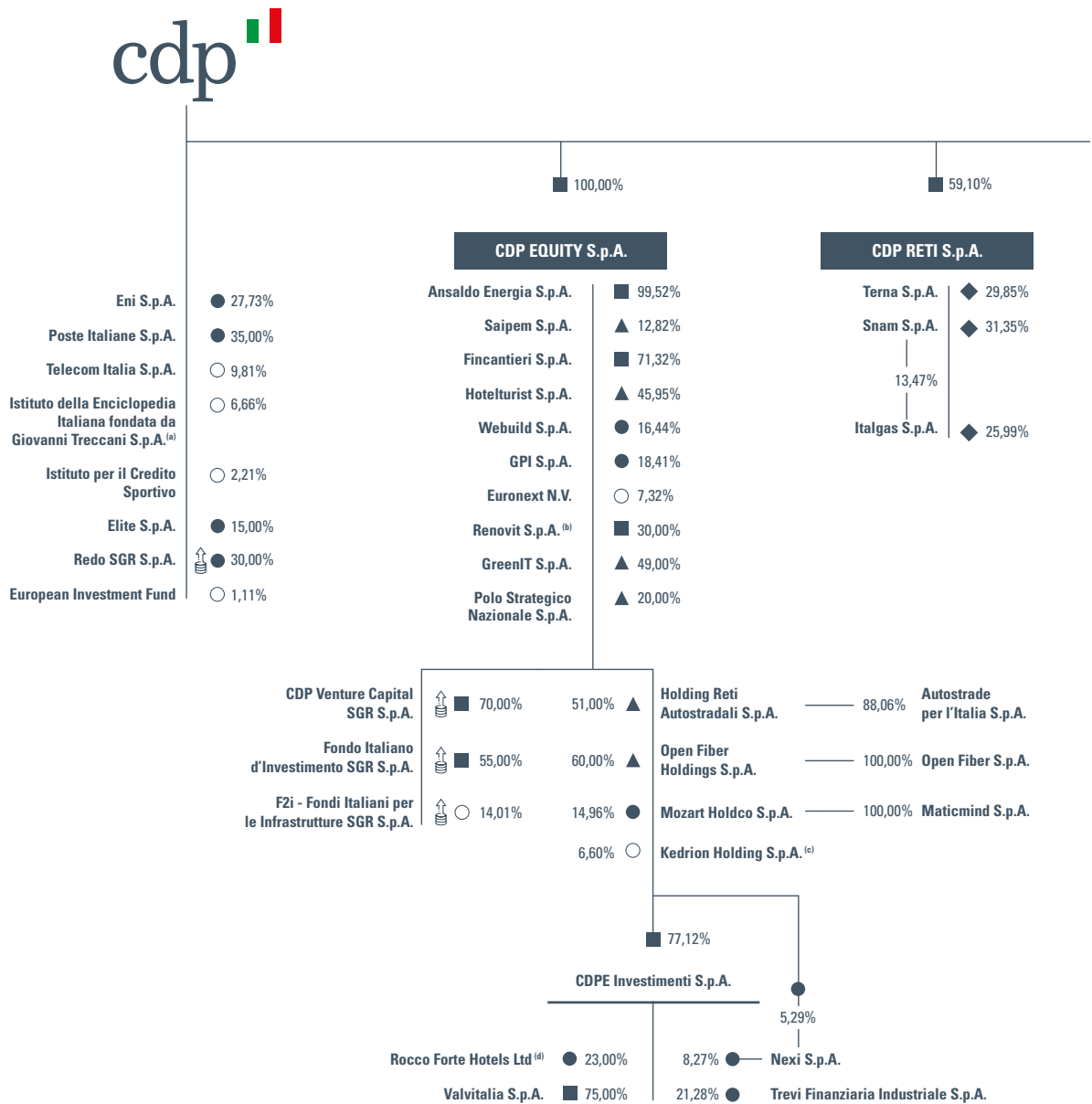
(GIORGETTI)

Trasmessa alla Presidenza il 4 novembre 2024




PAGINA BIANCA

RELAZIONE AI FINI DELL'ART. 5, COMMA 16, D.L. 269/2003 2023





TIPO DI CONTROLLO / INFLUENZA

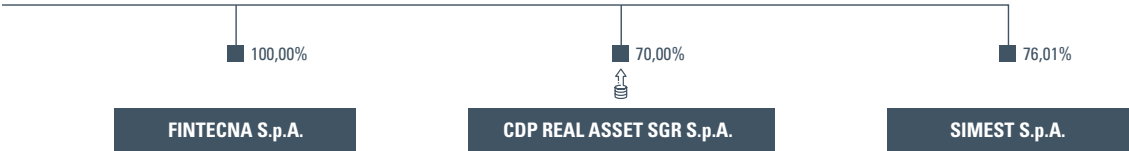
-  Controllo
-  Controllo di fatto
-  Influenza notevole
-  Controllo congiunto
-  Attività finanziaria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva

 **SOCIETÀ CON RAPPORTO FONDI DI GESTIONE**

(a) Snam detiene un'ulteriore quota di 1,26%.
(b) Snam detiene il 60,05% della società.
(c) Kedrion Holding è titolare del 100% di Kedrion S.p.A., società capofila del gruppo paneuropeo costituitosi nel 2022 con l'acquisizione di Bio Products Laboratory Limited.
(d) Partecipata in dismissione al 31.12.2023 e ceduta nel mese di gennaio 2024.

STRUTTURA DI GRUPPO

al 31 dicembre 2023



SOCIETÀ IN LIQUIDAZIONE

Società detenute tramite CDP S.p.A.

- Europrogetti & Finanza S.r.l. 31,80%
- ITsART S.p.A. 51,00%

Società detenuta tramite Fintecna S.p.A.

- CDP Immobiliare S.r.l. 100,00%

Società detenute tramite CDP Immobiliare S.r.l.

- Bonafous S.p.A. 100,00%
- Cinque Cerchi S.p.A. 100,00%
- ▲ Quadrifoglio Brescia S.p.A. 50,00%
- Pentagramma Romagna S.p.A. 100,00%
- Pentagramma Piemonte S.p.A. 100,00%
- Quadrifoglio Genova S.p.A. 100,00%

STRUTTURA DI GRUPPO

al 31 dicembre 2023

CDP Venture Capital SGR S.p.A.

70,00%

Controllo

82,19% FoF VenturItaly (a)

82,24% Fondo Acceleratori (a)

66,67% Fondo Boost Innovation (a)

33,33% Fondo Corporate Partners I - Comparto EnergyTech (a)(b)

66,67% Fondo Corporate Partners I - Comparto IndustryTech (a)

50,00% Fondo Corporate Partners I - Comparto InfraTech (a)(c)

66,67% Fondo Corporate Partners I - Comparto ServiceTech (a)

50,00% Fondo di Fondi Internazionale (a)(d)

100,00% Fondo Evoluzione (a)

50,00% Fondo Large Ventures (a)

92,06% Fondo Technology Transfer - Comparto diretto (a)

100,00% Fondo Technology Transfer - Comparto indiretto (a)

Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.

55,00%

Controllo

20,83% FoF Fondo Italiano di Investimento

100,00% FoF Impact Investing (a)

62,50% FoF Private Debt

73,35% FoF Private Debt Italia (a)

quote A 60,42% FoF Private Equity Italia

quote C 50,13%

76,69% FoF Venture Capital

17,78% Fondo Italiano Agri & Food - FIAF (a)

quote A 66,28% Fondo Italiano Consolidamento e Crescita

quote B 38,24%

46,15% Fondo Italiano Consolidamento e Crescita II - FICC II (a)

20,83% Fondo Italiano di Investimento FII Venture

quote A 65,15% Fondo Italiano Tecnologia e Crescita

quote B 39,47%

49,00% Fondo Italiano Tecnologia e Crescita II - FITEC II (a)

Redo SGR S.p.A.

30,00%

Influenza notevole

3,62% Fondo Immobiliare di Lombardia - Comparto Uno (già Abitare Sociale 1)

F2i - Fondi Italiani per le Infrastrutture SGR S.p.A.

14,01%

6,40% F2i - Fondo per le Infrastrutture Sostenibili (a)

quote A 8,05% F2i - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture

quote C 0,02%

quote A 4,17%

F2i - Terzo Fondo per le Infrastrutture

CDP Real Asset SGR S.p.A.

70,00%

Controllo

100,00% FNAS - Fondo Nazionale Abitare Sociale

97,78% Fondo di Fondi Infrastrutture (a)

49,32% Fondo Investimento per l'Abitare (FIA)

100,00% Fondo Investimento per la Valorizzazione Extra

100,00% Fondo Investimento per la Valorizzazione Plus

76,96% Fondo Nazionale del Turismo - Comparto A

100,00% Fondo Sviluppo Comparto A

Altri fondi

36,90% 360 PoliMI TT Fund (e)(f)

22,03% Anima Alternative 2

16,16% Anthilia BIT III

15,96% Eureka Fund! I - Technology Transfer (e)(f)

8,45% Fondo Africinvest IV

19,65% Fondo AREF II

11,77% Fondo Atlante

4,33% Fondo EGO

33,33% Fondo ENEF II

33,33% Fondo Magellano

10,93% Fondo MCIV

9,10% Fondo October SME IV

19,72% Fondo October SME V

21,42% Fondo Opes (g)

14,58% Fondo PPP Italia

quote A 41,96% Fondo QuattroR

quote B 0,21%

9,52% Fondo Regio

12,56% Fondo SEED

quote A 35,81% FSI I

quote B 0,25%

21,87% HI CrescItalia PMI

12,90% Italian Recovery Fund

25,14% Muzinich Diversified Enterprises (h)

31,35% Muzinich Diversified Enterprises Credit II SCSp

17,55% Oltre II SICAF EuVeca S.p.A. (g)

12,92% Oltre III Italia (g)

48,01% Progress Tech Transfer SLP-RAIF (e)(f)

18,49% Sofinnova Telethon SCA (e)(f)

24,92% Tenax Sustainable Credit Fund

9,75% Ver Capital Credit Partners SMEs VII

49,50% Vertis Venture 3 Technology Transfer (e)(f)

VEICOLI SOCIETARI DI INVESTIMENTO

14,08% 2020 European Fund for Energy, Climate change and Infrastructure SICAV - FIS S.A. (Fondo Marguerite)

9,01% Connecting Europe Broadband Fund SICAV RAIF

50,00% EAF S.C.A. SICAR - Caravella (Fondo Caravella)

15,26% Fondo Marguerite III SCSp (a)

quote A 38,92% Inframed Infrastructure S.A.S. à capital variable (Fondo Inframed)

quote B 1,20%

9,60% Marguerite II SCSp (Fondo Marguerite II)

NOTE

(a) Sottoscritti da CDP Equity S.p.A.

(b) Il Gruppo detiene, tramite altre partecipate, un'ulteriore quota di 44,45%.

(c) Il Gruppo detiene, tramite altre partecipate, un'ulteriore quota di 16,67%.

(d) Il Gruppo detiene, tramite altre partecipate, un'ulteriore quota di 50%.

(e) Fondo lanciato nell'ambito della Piattaforma d'investimento ITAtech, contratto di gestione e co-investimento tra CDP e FEI con focus in fondi di trasferimento tecnologico.

(f) Dati al 30.09.2023.

(g) Fondo lanciato nell'ambito della Piattaforma Social Impact Italia, contratto di gestione e co-investimento tra CDP e FEI con focus su investimenti a impatto sociale.

(h) Ex Springgrowth - Fondo di credito diversificato.

Società con rapporto fondi di gestione.

RELAZIONE AI FINI DELL'ART. 5, COMMA 16, D.L. 269/2003 **2023**

PAGINA BIANCA

INDICE

PRINCIPALI DATI 2023	4
CARICHE SOCIALI E GOVERNANCE	6
ORGANI SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2023	7
1 RELAZIONE SULLA GESTIONE	8
1. GRUPPO CDP	10
2. CONTESTO DI MERCATO	17
3. PIANO STRATEGICO 2022-2024	20
4. ATTIVITÀ DEL GRUPPO CDP	23
5. CORPORATE GOVERNANCE	56
6. RAPPORTI DELLA CAPOGRUPPO CON IL MEF	82
7. INFORMATIVA SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO DEL GRUPPO CDP	85
2 DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA	88
DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA	91

PRINCIPALI DATI 2023

CDP S.p.A.

TOTALE ATTIVO

396,3
mld euro

RACCOLTA POSTALE (*)

284,6
mld euro

RISORSE IMPEGNATE

19,6
mld euro

PATRIMONIO NETTO

27,9
mld euro

CREDITI (*)

124,0
mld euro

TITOLI DI DEBITO (*)

72,0
mld euro

UTILE DELL'ESERCIZIO

3,1
mld euro

DIPENDENTI

1.382^(*) Dati riclassificati. Cfr. § 4.2.1.

Gruppo CDP

TOTALE ATTIVO

475,0
mld euro

RACCOLTA

402,7
mld euro

RISORSE IMPEGNATE

20,1
mld euroPATRIMONIO NETTO
CONSOLIDATO**41,8**
mld euro

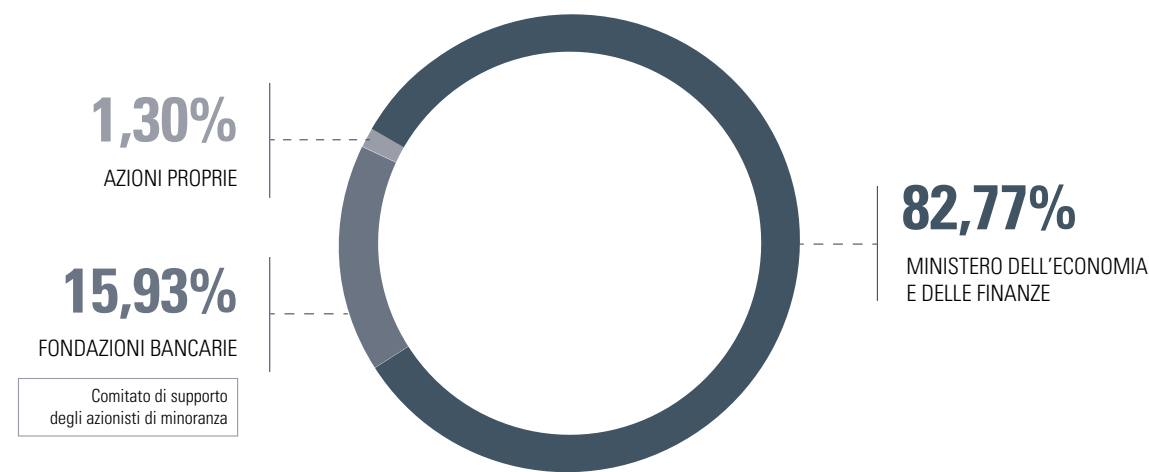
PARTECIPAZIONI

26,6
mld euroPATRIMONIO NETTO
DEL GRUPPO**25,7**
mld euroUTILE DELL'ESERCIZIO
CONSOLIDATO**5,0**
mld euro

DIPENDENTI

oltre **40.000**

CARICHE SOCIALI E GOVERNANCE



ORGANI SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2023

CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Giovanni Gorno Tempini

**Amministratore Delegato
e Direttore Generale**
Dario Scannapieco

Consiglieri
Livia Amidani Aliberti
Francesco Di Ciommo⁽¹⁾
Anna Girello Garbi
Fabiana Massa
Giorgio Righetti⁽²⁾
Alessandra Ruzzu
Giorgio Toschi

COLLEGIO
SINDACALE⁽³⁾

Presidente
Carlo Corradini

Sindaci effettivi
Franca Brusco
Mauro D'Amico
Patrizia Graziani
Davide Maggi

Sindaci supplenti
Anna Maria Ustino
Giuseppe Zottoli

COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI VIGILANZA SULLA CASSA DEPOSITI
E PRESTITI - GESTIONE SEPARATA⁽⁴⁾

Presidente
Sestino Giacomoni⁽⁵⁾

Membri
Gian Pietro Dal Moro
Raffaele Trano
Alberto Bagnai
Roberta Ferrero
Vincenzo Presutto
Cristiano Zuliani
Luca Cestaro (TAR)
Carlo Dell'Olio (TAR)
Luigi Massimiliano Tarantino
(Consiglio di Stato)
Mauro Orefice
(Presidente di sezione della Corte dei Conti)

COMITATO DI SUPPORTO
DEGLI AZIONISTI DI MINORANZA

Presidente
Giovanni Quaglia

Membri
Konrad Bergmeister
Marcello Bertocchini
Michele Bugliesi
Francesco Caia
Paolo Cavicchioli⁽⁶⁾
Cristina Colaiacono
Giovanni Fosti⁽⁷⁾
Giuseppe Toffoli
Maria Teresa Cucco (Segretario)

CONSIGLIERI INTEGRATI
PER L'AMMINISTRAZIONE
DELLA GESTIONE SEPARATA

(art. 5, c. 8, DL 269/2003 e art. 7 c. 1, lettere c), d) e f)
della Legge 13 maggio 1983, n. 197)

Il Direttore Generale del Tesoro⁽⁸⁾
Il Ragioniere Generale dello Stato⁽⁹⁾
Paolo Calvano
Antonio Decaro
Michele de Pascale

MAGISTRATO
DELLA CORTE DEI CONTI⁽¹⁰⁾

(art. 5, c. 17, DL 269/2003)

Titolare
Luigi Caso⁽¹¹⁾

SOCIETÀ
DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

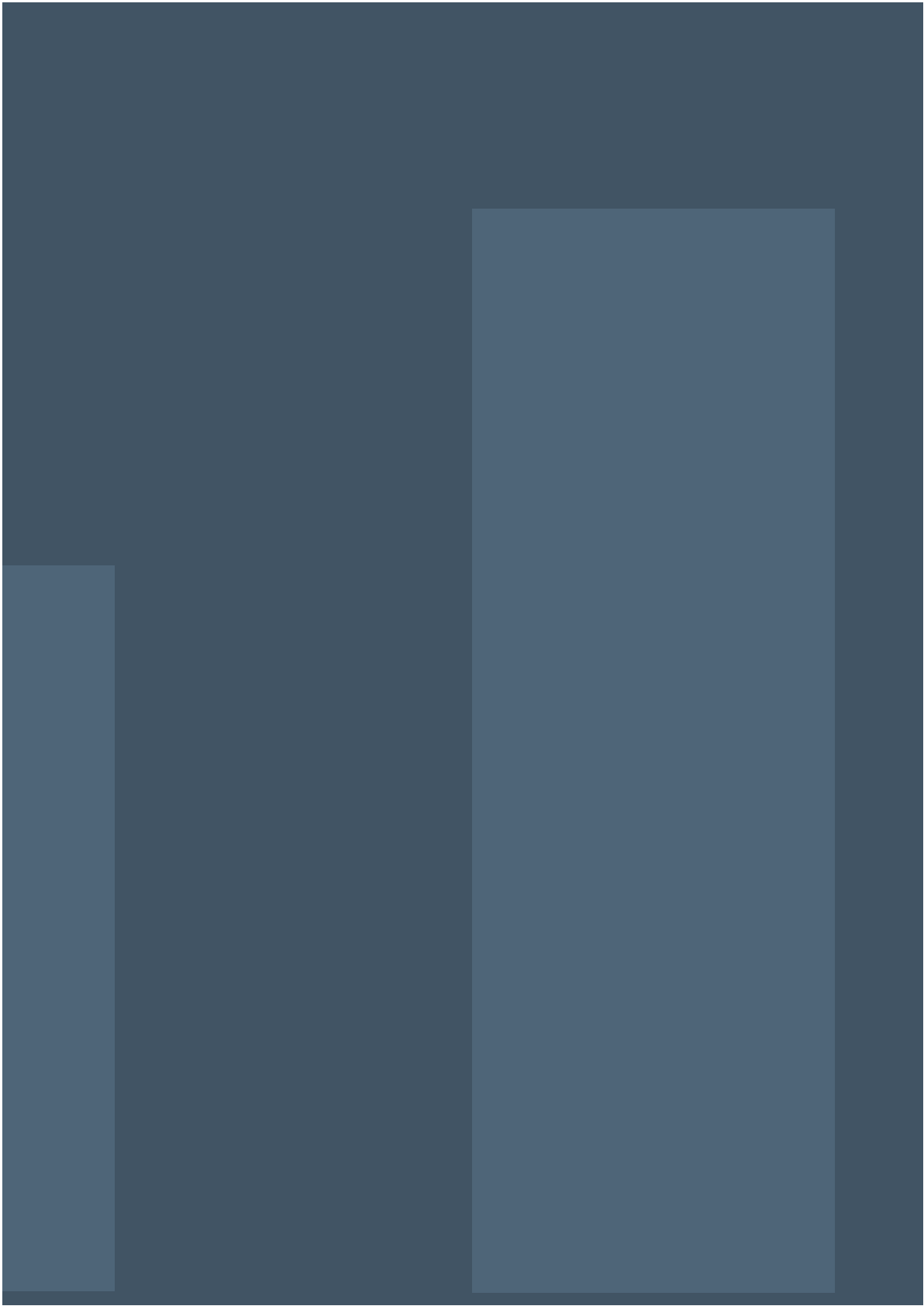
DIRIGENTE PREPOSTO
ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI
CONTABILI SOCIETARI

Fabio Massoli

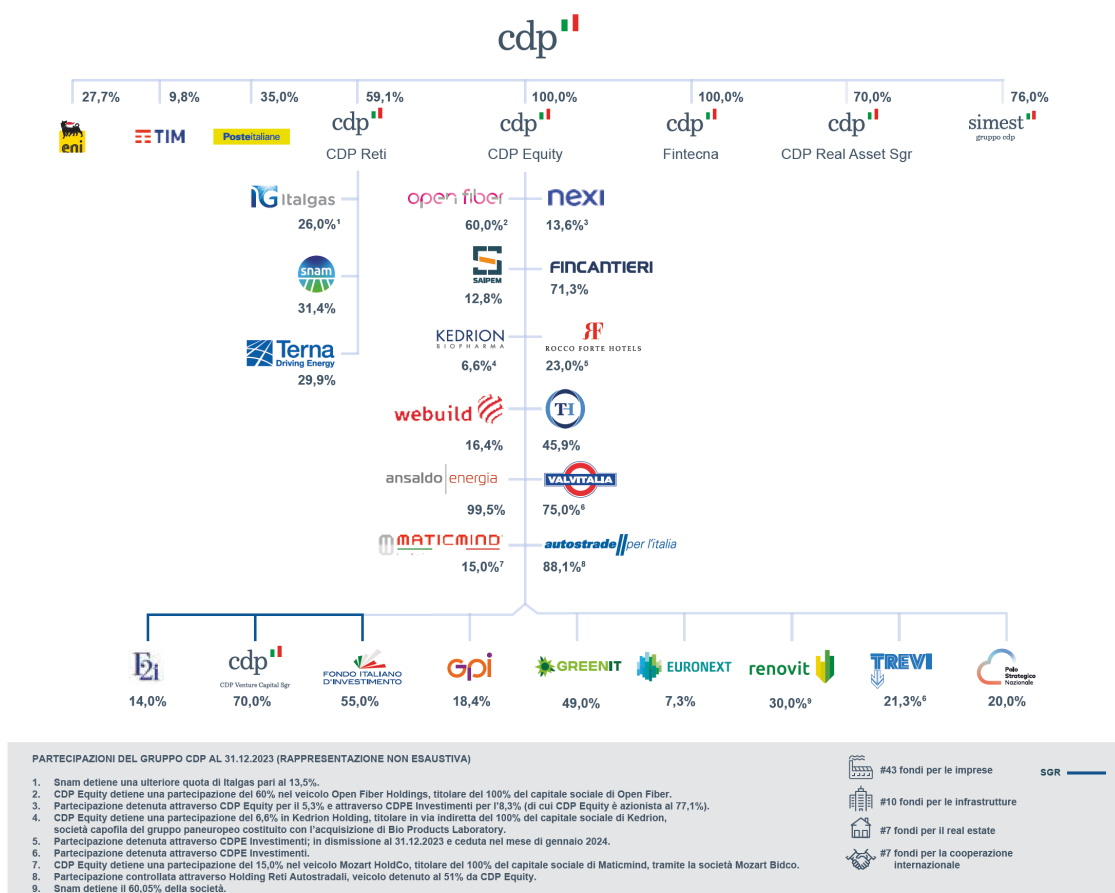
⁽¹⁾ Nominato in data 21 aprile 2023 in sostituzione di Fabrizio Lapecorella, cessata in data 3 aprile 2023.
⁽²⁾ Nominato in data 15 febbraio 2023 in sostituzione di Matteo Melley, cessato in data 1° dicembre 2022.
⁽³⁾ Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 gennaio 2017, ha affidato al Collegio Sindacale anche le funzioni di Organismo di Vigilanza.
(di cui al D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231) a far data dal 27 febbraio 2017.
⁽⁴⁾ In prorogatio, in attesa della nomina per la XIX legislatura.
⁽⁵⁾ Dimesso in data 16 gennaio 2023.
⁽⁶⁾ Dimesso dalla carica in data 25 maggio 2023.
⁽⁷⁾ Dimesso dalla carica in data 9 maggio 2023.
⁽⁸⁾ Dal 23 gennaio 2023, Riccardo Barbieri Hermitte in sostituzione di Alessandro Rivera.
⁽⁹⁾ Pier Paolo Italia, delegato del Ragioniere Generale dello Stato.
⁽¹⁰⁾ Assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
⁽¹¹⁾ Nominato dalla Corte dei Conti nell'adunanza del 25-26 luglio 2023, a decorrere dalla data della delibera e fino al 31 dicembre 2027.

1 RELAZIONE SULLA GESTIONE

- 1. Gruppo CDP*
- 2. Contesto di mercato*
- 3. Piano Strategico 2022-2024*
- 4. Attività del Gruppo CDP*
- 5. Corporate Governance*
- 6. Rapporti della Capogruppo
con il MEF*
- 7. Informativa sulla Dichiarazione
consolidata di carattere
non finanziario del Gruppo CDP*



1. GRUPPO CDP¹



1.1 CDP S.P.A.

Costituita a Torino nel 1850 come istituto destinato a ricevere i depositi quale “luogo di fede pubblica”, Cassa Depositi e Prestiti (“CDP”) vede il suo ruolo cambiare nel tempo, assumendo nell’ultimo decennio una funzione centrale nella promozione dello sviluppo del Paese.

Da istituto nato a supporto del settore pubblico attraverso la gestione del Risparmio Postale, l’impegno in opere di pubblica utilità e il finanziamento dello Stato e degli enti pubblici, CDP amplia progressivamente il proprio perimetro d’azione verso il settore privato, mantenendo un approccio orientato allo sviluppo di medio-lungo termine, in piena complementarità al mercato.

In particolare:

- nel 2009 viene rafforzata l’attività di finanziamento delle imprese attraverso il sistema bancario, per far fronte alla crisi di liquidità sui mercati finanziari;

¹ Tale rappresentazione, non esaustiva, include attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di capitale).

- nel 2011 viene istituito il Fondo Strategico Italiano FSI (oggi CDP Equity), interamente controllato da CDP, per l'acquisizione di partecipazioni in imprese di rilevante interesse nazionale con un orizzonte di lungo periodo;
- nel 2012, a seguito dell'acquisizione di SACE, SIMEST e Fintecna, nasce il Gruppo CDP, con l'obiettivo di rafforzare il supporto all'internazionalizzazione delle imprese italiane;
- nel 2014 l'ambito delle attività di CDP viene esteso al finanziamento di iniziative di cooperazione internazionale allo sviluppo dirette a soggetti pubblici e privati;
- nel 2015 è attribuito a CDP dal Governo italiano e dall'Unione Europea il ruolo di Istituto Nazionale di Promozione. CDP diventa così:
 - entry point delle risorse del Piano Juncker in Italia;
 - advisor finanziario della Pubblica Amministrazione per un più efficace utilizzo dei fondi nazionali ed europei;
- a novembre 2021 viene approvato il Piano Strategico per il triennio 2022-2024, che individua quattro grandi sfide da affrontare per contribuire concretamente al rilancio dell'economia italiana nel prossimo triennio: cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema, crescita inclusiva e sostenibile, ripensamento delle filiere produttive, digitalizzazione e innovazione.

Tutte le attività sono svolte da CDP garantendo la separazione organizzativa e contabile fra le attività della Gestione Separata e quelle della Gestione Ordinaria, preservando in modo durevole l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Società e assicurando, al contempo, un ritorno economico agli azionisti.

In materia di vigilanza, a CDP si applicano, ai sensi dell'art. 5, comma 6 del D.L. 269/2003, le disposizioni del titolo V del testo unico delle leggi in materia di intermediazione bancaria e creditizia concernenti la vigilanza degli intermediari finanziari non bancari, tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la disciplina speciale che regola la Gestione Separata.

CDP è altresì soggetta al controllo di una Commissione Parlamentare di Vigilanza e della Corte dei Conti.

Alla data della presente Relazione, la struttura aziendale di CDP prevede quanto segue.

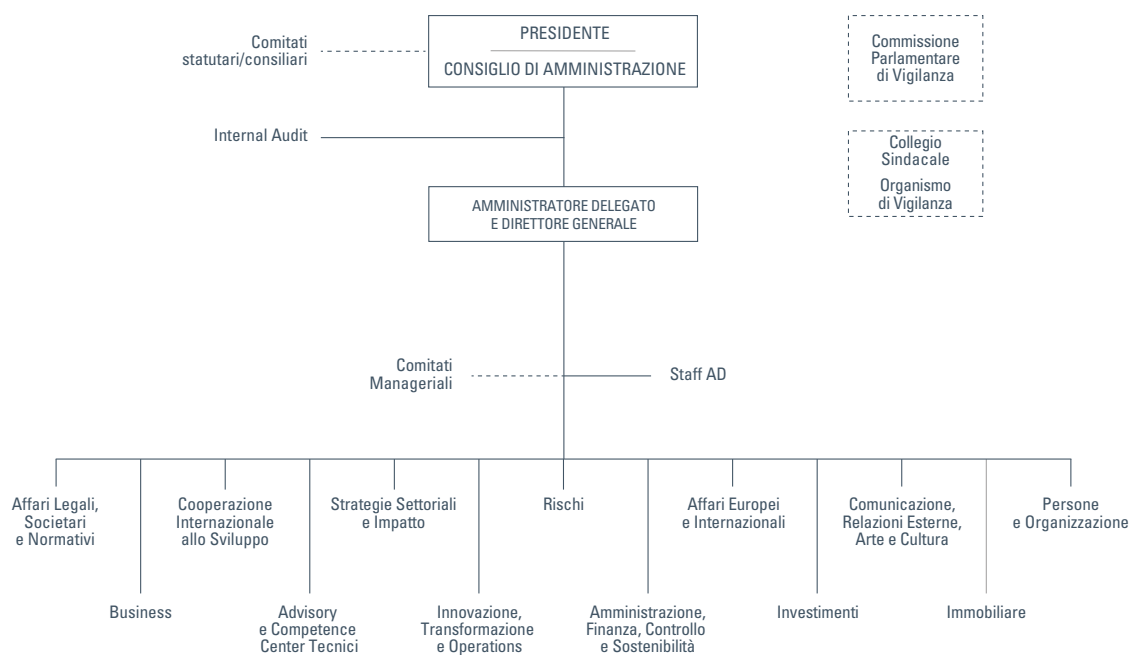
Riportano al Consiglio di Amministrazione:

- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Internal Audit.

Riportano all'Amministratore Delegato e Direttore Generale le seguenti strutture organizzative:

- Affari Legali, Societari e Normativi;
- Business;
- Cooperazione Internazionale allo Sviluppo;
- Advisory e Competence Center Tecnici;
- Strategie Settoriali e Impatto;
- Innovazione, Trasformazione e Operations;
- Rischi;
- Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità;
- Affari Europei e Internazionali;
- Investimenti;
- Comunicazione, Relazioni Esterne, Arte e Cultura;
- Immobiliare;
- Persone e Organizzazione;
- Staff AD.

L'organigramma di CDP, al 31 dicembre 2023, è il seguente:



L'organico di CDP al 31 dicembre 2023 è composto da 1.382 unità, di cui 121 dirigenti, 755 quadri direttivi, 496 impiegati e 10 distaccati dipendenti di altri enti.

Nel corso del 2023 è proseguita la crescita dell'organico: sono entrate 241 risorse a fronte di 81 uscite.

Rispetto allo scorso anno, l'età media è rimasta sostanzialmente invariata e pari a circa 41 anni, così come è rimasta invariata anche la percentuale dei dipendenti con elevata scolarità (laurea o master, dottorati, corsi di specializzazione *post lauream*), che si attesta all'88%.

L'organico delle società controllate soggette a direzione e coordinamento inclusa la Capogruppo è composto al 31 dicembre 2023 da 1.956 unità; rispetto alla situazione in essere al 31 dicembre 2022 l'organico risulta in crescita del 12% con un aumento di 202 risorse².

² Il calcolo delle risorse è stato proformato per tutto il Gruppo secondo la seguente logica: conteggiate tutte le risorse in forza, i distaccati IN >50%, le risorse in maternità, in congedo parentale e in aspettativa, i distaccati OUT <50%; escluse dal conteggio le risorse in distacco out >50%, i distacchi in <50%, gli stagisti, i collaboratori, i lavoratori somministrati e gli organi sociali.

1.2 SOCIETÀ DEL GRUPPO



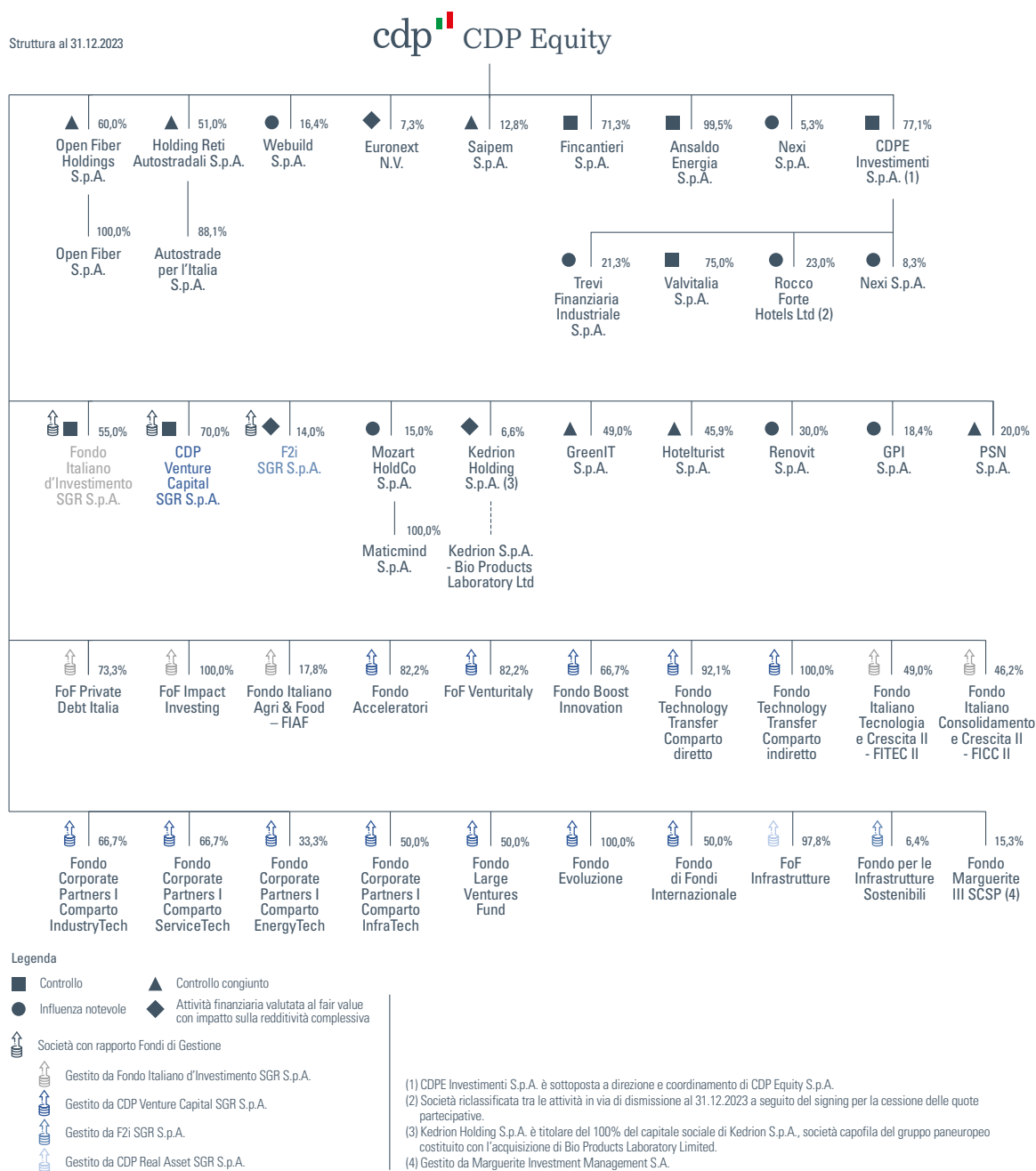
CDP EQUITY S.P.A.

CDP Equity è la denominazione assunta dal 31 marzo 2016 dal Fondo Strategico Italiano S.p.A., costituito in data 2 agosto 2011 ai sensi del comma 8-bis dell'art. 5 del Decreto Legge 269 del 2003, convertito con la Legge del 24 novembre 2003 n. 326, ed è interamente partecipata da CDP.

CDP Equity opera attraverso l'assunzione di partecipazioni in "società di rilevante interesse nazionale", caratterizzate da uno stabile equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, con adeguate prospettive di redditività e significative prospettive di sviluppo, idonee a generare valore per gli investitori, nel rispetto del principio dell'investitore privato operante in un'economia di mercato.

Dal 2019 l'operatività di CDP Equity è stata ulteriormente estesa, ampliando il portafoglio di investimenti anche a SGR e OICR. Pertanto, ad oggi CDP Equity opera sia tramite investimenti diretti in società sia tramite investimenti indiretti attraverso la sottoscrizione di fondi.

Nel grafico seguente si rappresenta la struttura societaria di CDP Equity con il portafoglio investimenti detenuti al 31 dicembre 2023:



Al 31 dicembre 2023, l'organico di CDP Equity è costituito da 88 risorse complessive, inclusi i distacchi, in aumento di 9 risorse rispetto al 31 dicembre 2022.

FINTECNA S.P.A.

Fintecna è stata costituita nel 1993 con il mandato di procedere alla ristrutturazione delle attività rilanciabili e/o da gestire a stralcio connesse al processo di liquidazione della società Iritecna, nell'ottica anche di avviarne il processo di privatizzazione. A partire dal 2002, è divenuta efficace l'incorporazione in Fintecna dell'IRI in liquidazione, con la conseguente acquisizione delle attività residue. Nel 2012 CDP ha acquisito l'intero capitale sociale di Fintecna dal MEF.

Nel 2023, in attuazione del Piano di Riassetto dell'area Immobiliare di Gruppo, Fintecna ha acquisito il ramo d'azienda "Servizi Immobiliari" da CDP Immobiliare S.r.l., che a seguito della messa in liquidazione è stata poi conferita in Fintecna da CDP.

Ad oggi, Fintecna si occupa: (i) della gestione di processi di liquidazione, (ii) della gestione del contenzioso prevalentemente proveniente dalle società incorporate, (iii) della fornitura di servizi immobiliari alle società del Gruppo, a seguito dell'implementazione del Piano di Riassetto dell'area Immobiliare (iv) di ulteriori attività, tra cui il supporto alle popolazioni colpite dagli eventi sismici nel Centro Italia nel 2016.

Al 31 dicembre 2023, l'organico di Fintecna è composto da 167 risorse, in aumento di 74 unità rispetto al 31 dicembre 2022, principalmente per effetto del trasferimento del personale ad esito del citato acquisto del ramo d'azienda "Servizi Immobiliari" da CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione.

CDP REAL ASSET SGR S.P.A.

CDP Real Asset SGR, partecipata al 70% da CDP, è stata costituita nel 2009 su iniziativa di CDP, dell'Associazione delle Fondazioni bancarie e Casse di Risparmio (ACRI) e dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

CDP Real Asset SGR è attiva nel settore del risparmio gestito immobiliare e mobiliare e, in particolare, nella promozione, istituzione e gestione di fondi chiusi, riservati a investitori qualificati e dedicati a specifici segmenti del mercato immobiliare e infrastrutturale. Al 31 dicembre 2023, CDP Real Asset SGR gestisce i seguenti fondi:

- il Fondo Investimenti per l'Abitare ("FIA"), dedicato alla realizzazione di interventi di edilizia privata sociale (c.d. social housing) attraverso l'investimento in una rete di fondi immobiliari locali;
- il Fondo Investimenti per la Valorizzazione ("FIV"), fondo multi-comparto dedicato all'acquisizione di beni immobili, con potenziale di valore inespresso, anche legato al cambio della destinazione d'uso, alla riqualificazione o alla messa a reddito;
- il Fondo Nazionale del Turismo – Comparto A ("FNT – Comparto A"), dedicato a investimenti immobiliari nei settori turistico, alberghiero, delle attività ricettive in generale e delle attività ricreative, tramite (i) il Fondo Turismo 1 ("FT1") e (ii) il Fondo Turismo 2 ("FT2") entrambi gestiti da CDP Real Asset SGR e finalizzati ad aggregare un portafoglio diversificato attraverso acquisizioni di beni immobili (con specifiche caratteristiche a seconda del fondo) e concessione degli stessi in locazione a gestori alberghieri;
- il Fondo Nazionale del Turismo – Comparto B ("FNT – Comparto B"), dedicato all'investimento delle risorse del PNRR ricevute dal Ministero del Turismo per interventi nel settore turistico ad alto impatto sul territorio, tramite il Fondo Turismo 3 ("FT3");
- il Fondo Nazionale dell'Abitare Sociale ("FNAS"), dedicato a investimenti immobiliari a supporto dell'abitare e dei servizi di comunità, con particolare riferimento a interventi di student e senior housing, interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana e spazi a supporto dell'innovazione e dell'istruzione;
- il Fondo Sviluppo, fondo multi-comparto dedicato all'acquisto, detenzione e valorizzazione degli immobili, anche al fine della locazione degli stessi e dell'incremento del loro valore attraverso operazioni di ristrutturazione, restauro e manutenzione ordinaria o straordinaria o attraverso operazioni di trasformazione e valorizzazione;
- il FoF Infrastrutture ("FoF IS"), istituito nei primi mesi del 2023, con l'obiettivo di supportare lo sviluppo del mercato infrastrutturale italiano, mediante investimenti in fondi specializzati con componente greenfield/revamping e contraddistinti da caratteristiche ESG e di sostenibilità, favorendo l'attrazione di capitali istituzionali.

Al 31 dicembre 2023, l'organico della società è composto da 88 unità, in aumento di 33 unità rispetto al 31 dicembre 2022 per effetto del trasferimento di risorse da parte di CDP Immobiliare S.r.l. e dei nuovi ingressi effettuati nel corso dell'anno.

CDP RETI S.P.A.

CDP RETI è il veicolo di investimento costituito nel 2012 con la finalità di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica, attraverso l'acquisto di partecipazioni a rilevanza sistemica.

I suoi azionisti, a seguito dell'operazione di apertura del capitale a terzi investitori del novembre 2014, risultano essere: CDP per il 59,1%, State Grid Europe Limited per il 35,0% e altri investitori istituzionali italiani per il restante 5,9%.

Al 31 dicembre 2023, la società detiene le partecipazioni in Snam (31,35%), Terna (29,85%) e Italgas (25,99%)³.

Al 31 dicembre 2023, CDP RETI ha in organico 4 dipendenti (3 al 31 dicembre 2022), a cui si aggiungono 9 risorse in distacco parziale dalla Capogruppo (8 risorse in distacco al 31 dicembre 2022). Per lo svolgimento della propria attività, inoltre, la società si avvale del supporto operativo della controllante CDP S.p.A. e della società CDP Equity S.p.A sulla base di accordi contrattuali che dotano la Società di tutte le competenze e dei servizi indispensabili per il corretto svolgimento della propria attività.

SIMEST S.P.A.

SIMEST è una società per azioni costituita nel 1991 con lo scopo di promuovere gli investimenti di imprese italiane all'estero e di sostenerle sotto il profilo tecnico e finanziario.

In data 21 marzo 2022, per effetto dell'operazione di riassetto societario del gruppo SACE, CDP ha acquistato da SACE il 76,005% del capitale sociale di SIMEST; la restante compagine azionaria è ripartita tra vari soci di minoranza, rappresentati principalmente da istituti bancari e realtà facenti parte del sistema Confindustria.

Le principali attività svolte dalla società sono:

- Operatività Investimenti Partecipativi (ex Legge 100/1990): SIMEST acquisisce, a condizioni di mercato e ricorrendo a risorse proprie, partecipazioni temporanee e di minoranza in imprese promosse o partecipate da imprese italiane, con possibilità di erogare anche finanziamenti soci;
- Operatività Fondi Pubblici⁴: SIMEST gestisce, in base ad apposite previsioni normative e convenzioni sottoscritte con il MAECI, i seguenti Fondi Pubblici:
 - Fondo 295/73, per la gestione degli interventi a sostegno di finanziamenti export e per l'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano;
 - Fondo 394/81, per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato per l'internazionalizzazione delle imprese italiane⁵, anche nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
 - Fondo di Venture Capital, (i) per favorire le iniziative di internazionalizzazione delle imprese italiane tramite acquisizione di partecipazioni ed erogazione di finanziamenti soci, in co-investimento con SIMEST, e (ii) per iniziative a supporto dell'internazionalizzazione di start-up e PMI innovative, in collaborazione con CDP Venture Capital SGR.

Al 31 dicembre 2023 l'organico della società risulta composto da 227 risorse, in aumento di 19 unità rispetto al 31 dicembre 2022.

³ In data 9 marzo 2023, in esecuzione del piano di incentivazione denominato "Piano di co-investimento 2018-2020" – approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2018 – e della decisione del Consiglio di Amministrazione di Italgas di attribuire gratuitamente complessive n. 499.502 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. terzo ciclo del Piano) ed avviare l'esecuzione della terza tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, la partecipazione di CDP RETI in Italgas è passata dal 26,01% al 25,99%.

⁴ Tali Fondi sono inseriti tra le gestioni fuori bilancio dello Stato e costituiscono patrimoni autonomi e distinti dal patrimonio di SIMEST.

⁵ Connessa a tale operatività, SIMEST gestisce (i) una quota di risorse del Fondo per la Promozione Integrata per la concessione di cofinanziamenti a fondo perduto dei finanziamenti agevolati concessi a valere su Fondo 394/81 e (ii) una quota di risorse del Fondo per la Crescita Sostenibile.

2. CONTESTO DI MERCATO

2.1 SCENARIO MACROECONOMICO

A inizio 2023 le prospettive economiche per l'anno apparivano in indebolimento, gravate dalla pesante eredità inflazionistica, dall'incedere della stretta monetaria in molti Paesi del mondo e da un contesto geopolitico più frammentato e caratterizzato da elevata incertezza. Il generalizzato aumento del livello dei prezzi, associato a una dinamica debole dei salari, e il progressivo irrigidimento delle condizioni monetarie e creditizie sollevavano timori non solo per la tenuta della domanda globale, ma anche per la stabilità dei sistemi bancari nazionali, potenzialmente esposti a un aumento delle insolvenze e a contestuali problemi di liquidità.

Tuttavia, al netto di episodi peculiari, come i fallimenti di banche regionali negli USA o il salvataggio di Credit Suisse in Svizzera e del colosso immobiliare Evergrande in Cina, l'economia globale ha mostrato un elevato grado di resilienza sia dal punto di vista della crescita che della stabilità finanziaria. Anche lo scoppio del conflitto in Medio Oriente, a inizio ottobre, ha avuto impatti economici limitati nell'anno, sebbene l'escalation di metà dicembre nel Mar Rosso e la possibilità di una regionalizzazione del conflitto rappresentino tuttora un serio rischio per l'evoluzione futura dello scenario mondiale.

Nel 2023 il ritmo di crescita del PIL globale si è attestato al 3,1%⁶, meglio delle attese seppur in lieve rallentamento rispetto al 2022 (3,5%). Politiche fiscali espansive hanno continuato a supportare la domanda, mitigando gli effetti depressivi di condizioni monetarie più rigide. Tutto ciò senza inficiare il percorso di disinflazione intrapreso da molte economie, il quale ha registrato un'accelerazione nella seconda parte del 2023 grazie al progressivo riequilibrio dei mercati energetici e all'allentamento degli ostacoli lungo le catene globali del valore.

Il principale traino all'economia mondiale è ancora venuto da Stati Uniti e Cina. La crescita USA ha accelerato rispetto al 2022 (+2,5% dall'1,9%), sconfiggendo i diffusi timori di hard lending. La domanda interna è rimasta robusta nonostante i rialzi dei tassi operati dalla Fed, continuando a beneficiare dei risparmi accumulati nella fase pandemica e del forte impulso fiscale attivato dal governo federale, oltre che da un mercato del lavoro in salute, con un tasso di disoccupazione ai minimi da 50 anni. Anche in Cina la performance economica è stata migliore delle attese, con un PIL cresciuto del 5,2%, più che nel 2022 (3,0%) e più del target governativo (5%), nonostante il perdurare delle difficoltà nel settore immobiliare, la debolezza della domanda interna e gli effetti delle tensioni geopolitiche.

Al contrario, dopo le sorprese positive del 2022, il PIL dell'Eurozona si è sostanzialmente fermato nel corso del 2023, facendo segnare una crescita media annua dello 0,4%, interamente ereditata dal 2022. La domanda interna è risultata debole, tale da determinare un decumulo delle scorte, mentre il contributo positivo della domanda estera è legato più alla forte contrazione dell'import che a una performance positiva dell'export. Sul fronte dell'offerta la vivacità dei servizi ha compensato la contrazione dell'industria e la debolezza delle costruzioni. Non è un caso quindi che la Germania abbia pagato il conto più salato, registrando un arretramento del PIL nel 2023 (-0,3%), a fronte di una performance brillante in Spagna (2,5%) con la Francia che ha, invece, consuntivato una crescita dello 0,9%, perlopiù conseguita nel primo semestre.

In Italia il PIL è cresciuto nel 2023 dello 0,9%⁷, in rallentamento rispetto all'anno precedente (4,0%) ma meglio di quanto prospettato a inizio anno. Tale dinamica è stata guidata dalla domanda interna, con contributi significativi sia dai consumi privati (+1,2% a/a), favoriti dalla decelerazione dell'inflazione e dalla vivacità di occupazione e retribuzioni, sia dagli investimenti (4,7%), ancora in espansione sia nelle costruzioni, sia nei macchinari e impianti (specialmente mezzi di trasporto). Anche la domanda estera ha offerto un contributo positivo (+0,3%), sintesi di una modesta crescita dell'export (0,2%) e di un calo nell'import (-0,5%). D'altra parte, l'ampia disponibilità di scorte in magazzino ha rappresentato un freno alla dinamica del PIL, permettendo di soddisfare la crescente domanda senza dover ricorrere a una maggiore produzione.

⁶ Fondo Monetario Internazionale, World Economic Outlook, interim gennaio 2024.

⁷ ISTAT, PIL e Indebitamento AP, 2021-2023, 1° marzo 2024.

Non solo il PIL ma anche l'inflazione ha sorpreso positivamente in Italia. Nella media del 2023 l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) è aumentato del 5,9% rispetto all'anno precedente (dall'8,7% del 2022)⁸; tuttavia, una parte preponderante di tale variazione è eredità dell'aumento dei prezzi nel corso del 2022, tanto che a dicembre 2023 i prezzi sono risultati superiori di appena lo 0,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, con il calo dei prezzi dei beni energetici (-25%) che ha controbilanciato quasi interamente l'aumento registrato nelle altre categorie di prodotti, in particolare i beni alimentari (+9,2%), penalizzati dal clima caldo e siccitoso del 2023, i servizi ricreativo-culturali (6,5%) e i trasporti (+4,5%), condizionati da una domanda vitale, in particolare modo quella turistica, e da retribuzioni crescenti.

La progressiva accelerazione delle retribuzioni è una diretta conseguenza di un mercato del lavoro che ha continuato a registrare numeri record nonostante la debole dinamica del PIL, con performance migliori proprio nei servizi. A dicembre 2023 gli occupati sono 456mila in più rispetto a un anno prima, in misura prevalente dipendenti a tempo indeterminato (+418mila)⁹, a fronte di un calo sia nel numero di disoccupati (-171mila) sia in quello degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-310 mila). I tassi di attività e di occupazione hanno raggiunto i massimi da inizio serie, mentre quello di disoccupazione si è attestato al 7,2% a fine anno, minimo da dicembre 2008. Ciononostante, il tasso di posti vacanti è rimasto su livelli storicamente elevati e le aziende continuano a riscontrare problemi di reperimento di lavoratori, una questione che, considerati gli effetti demografici sul mercato del lavoro, è prevista aggravarsi.

Sul fronte della finanza pubblica, nel 2023 il livello di indebitamento netto si è attestato al 7,2% del PIL¹⁰, in calo rispetto all'8,6% del 2022 ma superiore al 5,3% della NADEF¹¹ di settembre. Il peggioramento rispetto a quest'ultimo dato è principalmente imputabile alla sottostima dei crediti d'imposta, nel 2023 doppi rispetto alle attese e circa pari al 4% del PIL. A fine anno il rapporto debito/PIL è stato pari al 137,3%, in calo di 3,2 punti percentuali rispetto al 2022 nonché inferiore alle stime NADEF¹² avendo beneficiato di revisioni al rialzo sulla dinamica del PIL per il 2022 e il 2023.

2.2 SETTORE BANCARIO E MERCATI FINANZIARI

Nel 2023 la riconduzione dell'inflazione verso i target ha continuato a rappresentare l'obiettivo principale delle strategie di politica monetaria. Le principali Banche Centrali hanno sostanzialmente proseguito lungo la rotta tracciata nel 2022, con oltre il 75% di esse che ha chiuso il 2023 con un livello dei tassi di riferimento superiore rispetto a 12 mesi prima. Tra gli istituti con orientamento più accomodante rispetto alla fine dell'anno precedente figurano, invece, la Cina, alle prese con problemi di domanda interna e deflazione, il Giappone e alcuni Paesi dell'Europa dell'Est e dell'America Latina.

Sia negli USA che nell'Eurozona la stretta monetaria è proseguita per larga parte del 2023, portando i tassi su livelli ritenuti sufficienti a contenere l'inflazione entro soglie di sicurezza. In particolare, la Federal Reserve ha portato il Fed Funds Rate nell'intervallo 5.25%-5.50%, 100 punti base in più rispetto a fine 2022 e 525 dall'inizio della stretta. La Banca Centrale Europea (BCE), avendo operato minori rialzi nel 2022, ha disposto aumenti per ulteriori 200 punti base nel corso del 2023, portando al 4,0% il tasso sui depositi e a 10 i meeting consecutivi con interventi restrittivi. Inoltre, con la fine dei rinnovi dei titoli acquistati nell'ambito dell'Asset Purchase Program¹³ e il rimborso delle TLTRO, è proseguito il drenaggio della copiosa liquidità immessa nel sistema nella fase di Quantitative Easing.

Nonostante la prosecuzione della stretta monetaria e l'insistere di molteplici elementi di incertezza, il 2023 è stato un anno molto favorevole per i mercati finanziari. A spingere la ripresa delle quotazioni azionarie è stata l'inattesa tenuta dell'economia globale, che ha allontanato i timori di un'imminente e profonda recessione, e la disinflazione più rapida delle attese, che ha ingenerato aspettative di un allentamento della politica monetaria già nel primo semestre 2024. Tra i principali indici azionari, la migliore performance è stata registrata dal Nasdaq (+43,4% rispetto a fine 2022¹⁴), che ha recuperato gran parte della flessione registrata nel 2022, grazie in particolare a pochi colossi del settore tech che hanno beneficiato degli sviluppi nell'intelligenza artificiale. Anche nei Paesi europei le quotazioni degli indici borsistici hanno più che recuperato la perdita patita nel corso del 2022. A Milano l'indice FTSE-MIB, dopo

⁸ ISTAT, *Prezzi al consumo*, dati definitivi dicembre 2023, 16 gennaio 2024.

⁹ ISTAT, *Occupati e disoccupati*, dicembre 2023, 31 gennaio 2024.

¹⁰ Si veda nota 2.

¹¹ MEF, *Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2023*.

¹² La contabilizzazione dei crediti di imposta legati ai bonus edilizi avviene ai fini del deficit nell'anno in cui il credito origina e ai fini del debito nell'anno in cui il credito viene fatto valere (ovvero quando si registra la minore entrata).

¹³ La BCE ha smesso di reinvestire completamente il portafoglio APP all'inizio di luglio 2023.

¹⁴ Dati Refinitiv.

il calo del 13% nel 2022, è rimbalzato del 28% nel 2023, grazie specialmente al settore bancario, le cui quotazioni sono cresciute alla luce degli utili record conseguiti nell'anno. Sul fronte dei mercati obbligazionari, il 2023 ha conosciuto due tendenze contrapposte. Negli USA il Treasury a 10 anni ha chiuso il 2023 al 3,86%, in linea con la fine del 2022, ma avendo sfiorato anche il 5% a metà ottobre. Analogamente, in Europa i rendimenti dei titoli governativi sono cresciuti nei primi nove mesi dell'anno, spinti dal rialzo dei tassi e da un'inflazione che appariva persistente, per poi ridursi ben al di sotto dei livelli di inizio anno quando l'inflazione ha cominciato a scendere velocemente avvicinandosi ai target. In Italia, ad esempio, il rendimento del BTP decennale benchmark al 29 dicembre è risultato pari al 3,53%, ben 106 punti base in meno di inizio anno e 131 rispetto al massimo toccato a ottobre (in media d'anno il rendimento è stato del 4,15%).

Le politiche monetarie hanno continuato a condizionare anche il credito a famiglie e imprese. In Italia i tassi applicati alle nuove erogazioni hanno toccato un massimo a novembre, rispettivamente il 5,6% per le imprese e il 4,5% per le famiglie (per l'acquisto di abitazioni)¹⁵, frenando la domanda di credito. A dicembre, infatti, il volume di prestiti al settore privato¹⁶ è risultato inferiore del 2,8% su base annua, con un calo più significativo per le società non finanziarie (-3,7%) che per le famiglie (-1,3%). Tali contrazioni, molto rilevanti anche in una prospettiva storica, sono però in parte riconducibili al rimborso della liquidità fornita in via emergenziale negli anni precedenti e non più necessaria a famiglie e imprese. La stabilità delle sofferenze nette del settore bancario¹⁷, pari a 16,6 miliardi di euro¹⁸ e in aumento di appena 1,2 miliardi rispetto a fine 2022, è emblematica di uno stato di salute finanziaria di famiglie e imprese che rimane complessivamente buono.

Dal lato delle passività bancarie, il maggior livello generale dei prezzi e l'onerosità del credito hanno costretto famiglie e imprese ad attingere ai propri depositi, così come il modesto adeguamento dei tassi sulle attività liquide agli andamenti di mercato ha determinato una progressiva fuga verso asset class che offrono una maggiore remunerazione. Conseguentemente, a dicembre i depositi detenuti da famiglie e imprese residenti presso le banche nazionali risultano inferiori del 3,1% in termini annui, a fronte di una raccolta bancaria che è rimasta nel complesso stabile grazie all'incremento delle emissioni obbligazionarie da parte delle banche (+19,3%), tornate a crescere (anche come stock) dopo anni di riduzione¹⁹.

La ricchezza finanziaria delle famiglie è cresciuta moderatamente nel corso del 2023, +1,6% a settembre rispetto a fine 2022²⁰, grazie anche all'aumento delle retribuzioni e del numero di occupati, oltre che all'effetto rivalutazione delle attività finanziarie. Al risalire dei tassi di interesse, gli italiani hanno riscoperto un notevole appetito per i titoli obbligazionari, in particolare quelli governativi, in aumento di oltre 100 miliardi di euro nei loro portafogli, a fronte di un calo dei depositi a vista per circa 80 miliardi, mentre risultano all'incirca stabili le altre componenti, quali fondi comuni, fondi previdenziali e polizze assicurative. A fine anno la ricchezza finanziaria è attesa in ulteriore crescita, favorita dalla vivace dinamica dei listini osservata nel quarto trimestre.

¹⁵ Dati Banca d'Italia, *Banche e Moneta*, dicembre 2023, 9 febbraio 2024.

¹⁶ Al netto dei prestiti a controparti centrali e corretti per gli effetti delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari.

¹⁷ Al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse.

¹⁸ Tale ammontare rappresenta una quota esigua sia degli impieghi (minore all'1%) che di capitale e riserve (4,8%).

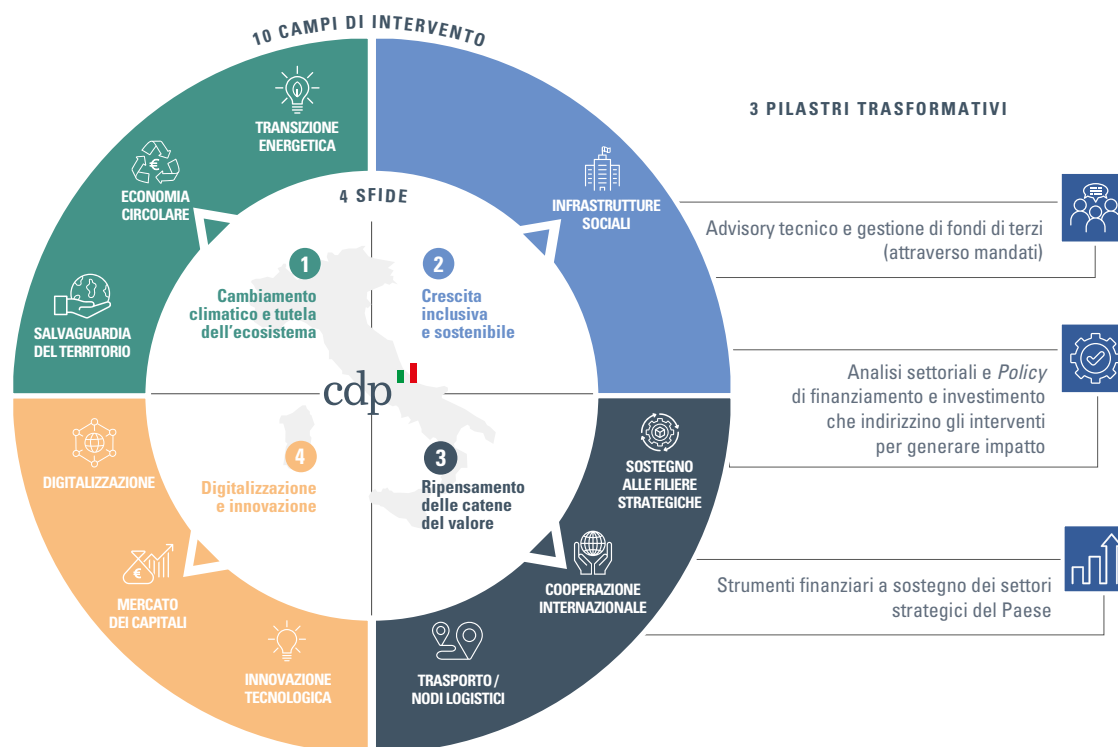
¹⁹ Nonostante le dinamiche osservate nel 2023, i depositi costituiscono circa il 90% della raccolta totale.

²⁰ Dati Banca d'Italia, *Conti finanziari*, 3° trimestre 2023, 15 gennaio 2024.

3. PIANO STRATEGICO 2022-2024

A novembre 2021, il Consiglio di Amministrazione di CDP ha approvato il Piano Strategico del Gruppo CDP per il triennio 2022-2024.

Il Piano definisce le linee guida strategiche del Gruppo a partire da quattro grandi trend globali: cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema, crescita inclusiva e sostenibile, digitalizzazione e innovazione e ripensamento delle catene del valore. A tali trend corrispondono dieci campi di intervento per il Gruppo, come descritti nella figura che segue. Rispetto ai campi di intervento individuati, CDP interviene, in coerenza con la propria mission, tramite strumenti finanziari di debito e di capitale, gestione di mandati di fondi pubblici, ma anche, con un carattere di novità, affiancando le proprie controparti con attività di assistenza tecnica e servizi di advisory. Le modalità e i campi di intervento individuati sono pienamente coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu per lo Sviluppo sostenibile e con le missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per il quale CDP, con un approccio di servizio verso le amministrazioni, mette a disposizione competenze e strumenti finanziari.



Al fine di indirizzare al meglio l'azione di CDP con riferimento alle sfide identificate, la strategia alla base del Piano per il triennio in corso si articola intorno a tre grandi pilastri trasformativi, che impattano in modo trasversale l'attività del Gruppo CDP:

1. Analisi settoriale e valutazione d'impatto, centrata sulla individuazione dei ritardi da colmare e sull'adozione di specifiche politiche di finanziamento e investimento ("policy"). Tali strategie e policy costituiscono una guida ex-ante alle decisioni e permettono la misurazione ex-post dell'impatto delle operazioni in termini sociali, economici e ambientali, in una logica di selettività delle operazioni esaminate, con l'obiettivo di orientare le risorse di CDP verso le aree prioritarie per il Paese e la mitigazione dei gap di mercato più rilevanti, preservando al contempo la sostenibilità economica e finanziaria di CDP e dei progetti sostenuti. A tal fine, il Piano prevede che siano evoluti i processi di concessione e monitoraggio dei finanziamenti e investimenti di CDP, integrando nell'attività di analisi e istruttoria competenze ingegneristiche, economiche e di sostenibilità fornite dai "competence center" specializzati per aree tematiche: Rigenerazione urbana e infrastrutture, Risorse naturali, energia e ambiente, Innovazione e digitalizzazione.

2. Advisory e gestione di fondi pubblici, nazionali ed europei, soprattutto a beneficio della Pubblica Amministrazione (PA), per facilitare l'impiego delle risorse e con l'intento di orientare gli investimenti verso progetti di qualità.

3. Strumenti finanziari a disposizione di imprese e PA in qualità di Istituto di Promozione e Sviluppo, in modo da sostenere ogni fase del ciclo di vita di un'azienda o di un progetto e di sviluppare una forte azione a beneficio della cooperazione internazionale per lo sviluppo. L'azione di CDP deve essere addizionale e complementare rispetto alle altre forme di finanziamento disponibili, inclusiva e non divisiva nei confronti del mercato. Nello specifico:






- **Finanziamenti e garanzie:** incrementare l'azione di sostegno alle infrastrutture, alla PA ed alle imprese attraverso una politica in grado di stimolare investimenti virtuosi, in linea con i criteri di sostenibilità ESG. A tal fine, CDP rafforza la propria capacità di valutazione tecnica e potenzia i meccanismi di blending tra risorse proprie e risorse di terzi. Inoltre, CDP sostiene le imprese nell'internazionalizzazione garantendo un impegno diretto attraverso risorse proprie e sviluppando strumenti di non-bank lending. Strumenti finanziari, valutazione tecnica, advisory e blending sono funzionali anche al rafforzamento del ruolo di CDP nel settore della cooperazione internazionale, in partnership con le banche di sviluppo multilaterali.
- **Equity:** adottare una nuova logica di gestione del portafoglio. Da una parte le partecipazioni considerate strategiche, in cui CDP mantiene un ruolo di azionista stabile a presidio di infrastrutture o asset rilevanti per il Paese; dall'altra gli interventi di scopo, nei quali l'impegno è finalizzato alla crescita o alla stabilizzazione di imprese in settori chiave, con logiche di uscita e di rotazione di capitale; infine, il Private equity e Venture capital, nel quale è previsto un impegno crescente del Gruppo CDP. In tutti questi casi l'operatività si basa sul principio del crowding-in, cioè sulla capacità di attrarre risorse da altri investitori.
- **Immobiliare:** oltre a proseguire il suo impegno nel settore del turismo, CDP punta su Social, Senior e Student housing con l'obiettivo di realizzare un forte impatto sul territorio, anche grazie alla partnership con le Fondazioni di origine bancaria. Nel complesso, la gestione del portafoglio immobiliare si basa su interventi di rigenerazione urbana, di valorizzazione o vendita diretta, con principi di trasparenza e massimizzazione del valore. Inoltre, l'area Real Estate ambisce a rafforzare il ruolo di CDP nel settore anche attraverso una chiara distribuzione di competenze e una più razionale allocazione del portafoglio immobiliare.

Nell'arco del triennio, il Gruppo CDP prevede di impegnare risorse per 65 miliardi di euro e di attrarre ulteriori 63 miliardi di euro di risorse da terzi investitori e co-finanziatori, attivando, nel complesso, investimenti per 128 miliardi di euro. L'impegno del Gruppo CDP è volto a generare un forte impatto a livello economico e sociale, con effetti positivi concreti e tangibili per imprese, Pubblica Amministrazione e famiglie.

Negli ultimi mesi del 2022, anche in considerazione del mutato contesto geopolitico e macroeconomico determinato in particolare dal conflitto russo-ucraino, è stata condotta un’attività di aggiornamento del Piano Strategico con l’obiettivo di analizzare le possibili implicazioni sull’operatività di CDP, anche a partire dai risultati conseguiti nei primi dodici mesi. Dalle analisi svolte, sono stati confermati l’impianto strategico complessivo del Piano, le sfide in esso individuate ed i suoi obiettivi, anche in termini di risorse impegnate e di investimenti attivati, con l’individuazione di alcune aree di aggiornamento e in alcuni casi nuove iniziative, in linea con l’impianto complessivo.

TOTALE RISORSE IMPEGNATE E INVESTIMENTI ATTIVATI

2022-2024, miliardi di euro (*)

		RISORSE IMPEGNATE	INVESTIMENTI ATTIVATI
	INFRASTRUTTURE E PA	21	53
	FINANZIAMENTO ALLE IMPRESE E SOSTEGNO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE	34	56
	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E FINANZA PER LO SVILUPPO	2	4
	EQUITY	7	13
	REAL ESTATE	1	2
TOTALE		65	128

(*) Valori al netto delle operazioni infraGruppo.

4. ATTIVITÀ DEL GRUPPO CDP

4.1 ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel corso del 2023, in linea con il Piano Strategico 2022-2024, l'attività del Gruppo CDP²¹ si è articolata lungo tre pilastri trasformativi: (i) Analisi settoriale e valutazione d'impatto, (ii) Advisory e gestione di fondi pubblici e (iii) Strumenti finanziari a disposizione di imprese e PA in qualità di Istituto di Promozione e Sviluppo.

4.1.1 ANALISI SETTORIALE E VALUTAZIONE D'IMPATTO

Nel corso del 2023, il Gruppo CDP ha proseguito nel percorso volto alla definizione di analisi strategiche settoriali e policy di finanziamento e investimento che consentano di indirizzare i propri interventi nelle aree a maggior impatto per il Paese.

STRATEGIE SETTORIALI

Nel 2023, la Direzione Strategie Settoriali e Impatto ha proseguito nell'attività di definizione e messa a terra dei processi necessari all'inquadramento strategico delle iniziative di business e al monitoraggio e alla valutazione di impatto degli interventi realizzati.

In particolare, rispetto all'attività di finanziamento, si è concluso il percorso per la definizione dei nuovi processi. Tutte le operazioni in perimetro vengono infatti inquadrate secondo i campi di intervento e le priorità definiti nell'ambito del Piano Strategico. Inoltre, per tutte le iniziative rilevanti, viene effettuata una Relazione di Coerenza Strategica, contenente una valutazione specifica dell'operazione in merito al ruolo addizionale e complementare svolto da CDP rispetto al mercato.

In particolare, rispetto all'integrazione dei nuovi processi di valutazione delle operazioni all'interno del modello operativo di CDP, si segnala:

- l'attività di inquadramento delle operazioni rispetto alle Linee Guida Strategiche Settoriali su tutto il perimetro dei finanziamenti diretti, anche verso la PA, definite in linea con il Piano Strategico;
- l'avvio della raccolta dei valori attesi degli indicatori fisici di risultato per tutti i finanziamenti verso corporate e PA, incluso il relativo monitoraggio;
- la modifica di tutte le Convenzioni con gli intermediari finanziari per poter dare avvio alle rilevazioni finalizzate alla valutazione delle controparti finanziate indirettamente;
- l'integrazione all'interno dell'indicatore c.d. Sustainable Development Assessment 2.0 (SDA 2.0) del fattore premiante di coerenza strategica delle operazioni finanziate rispetto alla strategia di CDP, al fine di sistematizzare tale aspetto all'interno della complessiva valutazione.

Contestualmente, è in corso di definizione puntuale l'estensione di tali attività anche su altre operatività rilevanti di CDP, quale ad esempio il perimetro degli investimenti, che si prevede vadano a regime nei primi mesi del 2024.

Dal punto di vista del monitoraggio e dell'analisi di impatto, sono stati definiti due strumenti operativi: (i) un set di questionari da somministrare alle controparti per le operazioni al di fuori del perimetro dei processi standard (indiretto e fondi) e (ii) un set di strumenti (tra cui, tavole input/output macroregionali) per le valutazioni di impatto macroeconomico. È stata, inoltre, predisposta una dashboard che permette la rappresentazione grafica e sintetica dei risultati del monitoraggio.

²¹ Con il termine Gruppo sono qui intese CDP S.p.A. unitamente a CDP Equity, Fintecna, CDP Real Asset SGR.

Nel corso del 2023, la Direzione ha inoltre collaborato con le altre Direzioni di CDP. In particolare, si segnalano le collaborazioni con le Direzioni:

- Affari Europei e Istituzionali, (i) guidando lo scoping concettuale e l'organizzazione del Programma "European Young Leaders", (ii) supportando la selezione dei criteri per l'individuazione dei Paesi target per l'apertura delle sedi estere di CDP, (iii) supportando l'approvazione delle linee strategiche decennali dell'Associazione European Long Term Investors (ELTI), (iv) supportando nella ricognizione delle attività CDP in ambito PNRR su alcuni territori regionali e (v) partecipando, tramite interventi della Direzione, a due eventi congiunti CDP-CEPS;
- Comunicazione, Relazioni Esterne e Sostenibilità, attraverso il supporto alla redazione del Bilancio Integrato, occupandosi della stima dell'impatto complessivo dell'azione di CDP per il 2022 e del relativo capitolo presente nel Bilancio Integrato 2022;
- Advisory e Competence Center Tecnici, nell'ambito di alcuni Piani delle Attività relativi al PNRR, contribuendo alla realizzazione di analisi di natura strategica e al monitoraggio di iniziative rientrate nel Piano;
- Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità in particolare con la funzione Debt Capital Markets, con la quale è stato redatto il report di valutazione di impatto del Sustainability Bond di CDP;
- Business, attraverso l'elaborazione di analisi sull'impegno di CDP in diversi territori regionali.

In aggiunta, è proseguita l'attività editoriale e di reportistica della Direzione. In particolare, sono stati predisposti:

- 8 brief relativi a "Rifiuti e divari territoriali: quali prospettive per l'Italia?", "Transizione ecologica e digitale: il punto sulle materie prime critiche", "Deglobalizzazione e Mar Mediterraneo: quale ruolo per l'Italia?", "Disponibilità idrica e produzione di energia: rischi per la transizione?", "Dinamiche demografiche e forza lavoro: quali sfide per l'Italia di oggi e di domani?", "Dove va il risparmio degli italiani?", "La ripresa turistica in Italia: quale futuro dopo l'estate?", "Il trasporto aereo alla prova della decarbonizzazione";
- Report per la valutazione di impatto del Green Bond emesso dal MEF;
- Report di monitoraggio strategico sulle attività di CDP per l'anno 2022;
- Report di monitoraggio strategico sulle attività di CDP per il primo semestre dell'anno 2023;
- Primo Report di monitoraggio 2023 delle attività di CDP in ambito PNRR, all'interno del quale è presente una sezione dedicata allo stato di avanzamento del PNRR nazionale;
- Focus d'impatto sulle attività di CDP nel territorio toscano tra il 2020 e il 2022;
- Focus d'impatto sul ruolo di CDP a sostegno del Fondo Centrale di Garanzia;
- Focus di impatto sul Fondo Turismo 3.

Infine, la Direzione ha continuato a supportare le attività di outreach di CDP, partecipando attivamente come speaker a diversi eventi (e.g. i "Roadshow CDP" presso le sedi territoriali, "Roadshow PA").

POLICY DI FINANZIAMENTO E INVESTIMENTO

Il primo pilastro trasformativo del Piano Strategico 2022-2024 identifica lo strumento delle policy quale guida ex-ante dell'attività del Gruppo CDP. L'obiettivo è quello di orientare le risorse del Gruppo CDP verso ambiti meritevoli, rafforzando la capacità di valutazione delle operazioni e garantendo un posizionamento del Gruppo in tema di sostenibilità in linea con le migliori pratiche internazionali.

In questo contesto, nel corso del 2023 CDP ha proseguito nell'orientamento delle attività del Gruppo in ambito sostenibilità tramite (i) la declinazione della strategia di sostenibilità, (ii) la definizione di politiche di sostenibilità, e (iii) il rafforzamento dell'attività di valutazione degli interventi in termini di impatto atteso ex-ante anche guardando, ove rilevante, alla qualità tecnica ed economica del progetto supportato.

In particolare, le principali iniziative del 2023 hanno riguardato:

- l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del primo target di riduzione dell'impronta carbonica inerente al portafoglio di finanziamenti diretti al settore privato. L'obiettivo di diminuzione dell'intensità emissiva integra il Piano ESG approvato nel 2022, rappresentando un'ulteriore tappa per promuovere fattivamente la transizione green;
- l'approvazione di sei politiche di indirizzo (che porta il totale a undici dall'inizio del Piano), coerentemente con l'obiettivo di identificare CDP come un'organizzazione *policy-driven* che ha consentito di trarre in anticipo il relativo target parte

del Piano ESG 2022-2024. Il processo di elaborazione delle politiche di CDP ha visto il coinvolgimento di tutti gli interlocutori interni rilevanti per tema, ma anche momenti strutturati di confronto con esperti di sostenibilità e rappresentanti della società civile, in ottica di trasparenza e dialogo continuo con gli stakeholder. In particolare, sono state approvate:

- la Politica del Settore Trasporti, che individua gli indirizzi, le limitazioni e le esclusioni nelle attività di finanziamento e di investimento di CDP relative al trasporto su strada, trasporto su ferro e impianti fissi, trasporto per mare e vie navigabili interne e trasporto aereo, differenziando tra gli ambiti relativi a (i) realizzazione di infrastrutture; (ii) costruzione di mezzi (ad esclusione della produzione della componentistica); e (iii) offerta di servizi di trasporto;
- la Politica Stakeholder Grievance Mechanism, che si pone l'obiettivo di definire e comunicare i criteri di trattamento delle eventuali istanze provenienti dalla società civile, relative agli impatti ambientali e sociali negativi, attuali o potenziali, prodotti dai progetti finanziati da CDP nell'ambito della Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo, migliorando in tal modo l'impatto delle operazioni per cui è richiesto il supporto finanziario di CDP, riducendone i relativi rischi e promuovendo l'accountability dell'azione di CDP;
- la Politica Responsible Procurement, che è volta a definire i principi ispiratori e le modalità operative per promuovere costantemente nella propria catena di fornitura le migliori pratiche in materia di sostenibilità ambientale, sociale e di buona governance lungo le due direttrici di (i) rispetto del principio del "Do No Significant Harm" all'ambiente e (ii) tutela dei diritti dei lavoratori e dei diritti umani, tenuto anche conto che la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) sottolinea il ruolo cruciale dell'intera catena del valore di ogni azienda. Contestualmente, è stato adottato il Codice di Condotta dei Fornitori di CDP, che descrive i requisiti e le aspettative in ambito sociale, ambientale ed economico rispetto ai quali i Fornitori sono tenuti a conformarsi in un'ottica di miglioramento continuo delle proprie prestazioni;
- la Politica Stakeholder Engagement che mira a definire e comunicare i principi e i criteri che CDP applica nelle attività di dialogo con i propri stakeholder, differenziando tra (i) engagement proattivo e (ii) engagement reattivo. Le attività di coinvolgimento sono finalizzate ad assicurare una migliore comprensione reciproca delle prospettive e aspettative, per considerarle nelle scelte strategiche ed operative di CDP e costruire relazioni più solide e sostenibili nel lungo periodo.
- la Politica del Settore Agricolo, dell'Industria Alimentare, del Legno e della Carta, che mira ad integrare gli aspetti ESG nelle attività di investimento e di finanziamento di CDP in tali settori, con l'obiettivo di indirizzare l'utilizzo di risorse economiche e finanziarie in ambiti prioritari al fine di promuovere la tutela della biodiversità, contrastare il cambiamento climatico, combattere la deforestazione e, in generale, ridurre gli impatti ambientali anche grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie, nonché tutelare le persone.
- la revisione del Framework di Sostenibilità, che rappresenta il quadro di riferimento per l'integrazione e gestione della sostenibilità all'interno del Gruppo CDP lungo l'intera catena di valore.

Inoltre, in coerenza con quanto previsto dal Piano Strategico, CDP si è dotata di Competence Center tecnici specializzati per aree tematiche prioritarie, che contribuiscono al processo di valutazione ex-ante delle operazioni con analisi sulla qualità tecnica e sugli impatti dei progetti finanziati. Tali attività sono svolte in tempi coerenti con le prassi di mercato e in linea con le scadenze previste dall'iniziativa/controparte finanziata.

Nel 2023 i Competence Center tecnici hanno valutato oltre 20 operazioni di finanziamento prevalentemente riconducibili a progetti di innovazione e digitalizzazione, iniziative di rigenerazione urbana e progetti in ambito energetico e ambientale.

Infine, in linea con l'obiettivo di curare le attività volte a creare un ecosistema di scambio di best practice sui temi di sostenibilità per il Gruppo CDP e promuovere la loro valorizzazione a livello aziendale, CDP ha inoltre curato la partecipazione a numerosi tavoli ESG a livello internazionale, europeo e nazionale. Tra i tavoli di maggior rilievo si segnala la "Platform on Sustainable Finance" della Direzione Generale "Stabilità finanziaria, servizi finanziari e Unione dei mercati dei capitali" (DG FISMA) della Commissione Europea, a cui CDP partecipa in qualità di "Observer". CDP è l'unico Istituto Nazionale di Promozione a partecipare a tale piattaforma, che conta 57 membri e che vede il coinvolgimento di importanti istituzioni europee, quali ad esempio la BEI.

4.1.2 ADVISORY E GESTIONE DI FONDI PUBBLICI

Nel corso del 2023, il Gruppo CDP ha proseguito nelle attività di consulenza verso la PA per la realizzazione di investimenti e di gestione di mandati su fondi pubblici.

ADVISORY

Nel corso del 2023 il Gruppo CDP ha proseguito la propria attività a sostegno della Pubblica Amministrazione per l'attuazione di programmi e di progetti di rilevanza strategica, offrendo servizi di consulenza alla Pubblica Amministrazione nelle fasi di programmazione, progettazione e implementazione di investimenti pubblici.

In linea con gli indirizzi del Piano Strategico 2022-2024, e nella cornice normativa definita nell'ambito dell'Accordo Quadro CDP-MEF sottoscritto il 27 dicembre del 2021, nel 2023, CDP ha assistito le amministrazioni pubbliche nelle fasi di programmazione, definizione, attuazione e monitoraggio degli interventi del PNRR; il supporto ha riguardato sia attività di tipo centralizzato verso le Amministrazioni, sia attività di tipo diretto ai soggetti attuatori tramite un'assistenza tecnico-operativa, grazie anche al coinvolgimento dei Competence Center tecnici.

In particolare, nel corso dell'anno, CDP ha sottoscritto 17 Piani delle Attività a supporto di altrettante Amministrazioni Centrali titolari degli investimenti previsti dal PNRR, tutti entrati in esecuzione e volti a supportare l'implementazione di oltre 90 misure di investimento del Piano. Inoltre, sempre nell'ambito del PNRR, CDP ha siglato due convenzioni dirette ai sensi dell'art. 10 del D.L. 121/2021, una con il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie e l'altra con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Nel corso del 2023 è proseguita anche l'attività di consulenza in favore di promotori di progetti di interesse pubblico e rilevanza strategica per supportare l'attuazione di investimenti in infrastrutture pubbliche e sociali potenzialmente eleggibili ai fini del programma europeo InvestEU. Questo perimetro di attività si inserisce nell'ambito dell'Accordo di Contribuzione siglato nel luglio 2022 tra CDP (primo istituto nazionale di promozione in Europa a divenire Partner dell'Advisory Hub del programma InvestEU) e la Commissione Europea, che prevede l'erogazione di un contributo economico da parte della Commissione rispetto ai costi sostenuti da CDP sui progetti. In virtù di tale intesa, nel corso dell'anno, CDP ha supportato la PA con attività di (i) *project advisory*, offrendo supporto tecnico, economico, finanziario e amministrativo in tutte le fasi del ciclo vita dei progetti e (ii) *capacity building*, per favorire il processo di rafforzamento delle competenze interne alla PA, attraverso attività come la predisposizione di manuali, linee guida, *workshop* e condivisione di *best practice* con l'obiettivo di sostenere, anche per questa via, la capacità di sviluppare progetti di investimento. Nel dettaglio, nel 2023, sono stati supportati, attraverso attività di consulenza, oltre 80 progetti principalmente nei settori dell'edilizia scolastica, dell'edilizia sanitaria, dell'edilizia pubblica, delle infrastrutture portuali, del TPL, delle infrastrutture viarie e della rigenerazione urbana; ulteriore supporto è stato dedicato ad investimenti nell'ambito della transizione ecologica, contribuendo a progetti riguardanti i settori dell'economia circolare, il settore idrico e le energie rinnovabili.

Infine, nell'ambito della convenzione stipulata da CDP con la Regione Emilia-Romagna e con l'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA), sono state avviate in chiusura d'anno le attività propedeutiche a fornire assistenza tecnico-specialistica per la gestione delle risorse del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

GESTIONE DI FONDI PUBBLICI

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, nell'ottica di rafforzare la partnership con la Pubblica Amministrazione, nel corso del 2023 il Gruppo CDP ha proseguito l'attività di gestione di mandati pubblici a valere su fondi di terzi.

In particolare, l'Area Pubblica Amministrazione ha svolto le attività relative alla gestione dei seguenti mandati:

- dal Ministero dell'Università e della Ricerca i mandati relativi: (i) all'Avviso Alloggi per Studenti - PNRR²² e (ii) al Fondo Residenze Universitarie²³ destinati alla realizzazione di strutture residenziali per studenti universitari, in relazione ai quali sono state impegnate risorse per complessivi 673 milioni di euro;

²² Missione 4 – Componente 1 – Riforma 1.7 “Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti”. Il fondo, che inizialmente prevedeva il finanziamento tramite risorse PNRR è stato successivamente finanziato con risorse statali di cui alla Legge 338/2000.

²³ Legge 338/2000 (l-V Bando).

- dal Ministero della Cultura i mandati relativi: (i) all'Avviso Valorizzazione Architettura Rurale – PNRR²⁴ destinato alla protezione ed alla valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale, in relazione al quale sono stati impegnati circa 33 milioni di euro e (ii) al Fondo per la Cultura²⁵ destinato alla promozione di investimenti per la tutela, la conservazione, il restauro, la fruizione, la valorizzazione e la digitalizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale del Paese;
- dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti i mandati relativi: (i) al Fondo Progettazione Enti Locali²⁶ destinato alla redazione di progetti con le finalità di messa in sicurezza, di adeguamento e/o di miglioramento sismico degli edifici e delle strutture pubbliche, in relazione al quale sono stati impegnati circa 55 milioni di euro e (ii) al Fondo Progettazione Opere Prioritarie²⁷ destinato alla redazione di progetti di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, in relazione al quale sono stati impegnati circa 29 milioni di euro;
- dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica il mandato relativo al Fondo Kyoto destinato al finanziamento di interventi di efficientamento energetico di immobili nei settori dell'edilizia scolastica e sanitaria, nonché di impiantistica sportiva, in relazione al quale sono state impegnate risorse per circa 13 milioni di euro.

Inoltre, si evidenzia che nel corso dell'anno CDP ha avviato interlocuzioni e analisi con alcune Regioni italiane per estendere l'operatività di mandate management ai Fondi Strutturali Europei 2021-2027. Al riguardo, come anticipato nella sezione "Advisory", è stata stipulata, a dicembre 2023, con la Regione Emilia-Romagna e con l'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA) la prima convenzione per la gestione dei fondi strutturali europei; nel dettaglio, la convenzione sarà finalizzata a disciplinare l'offerta di servizi di mandate management e di advisory in relazione al Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR), uno dei fondi strutturali e di investimento europei volto a finanziare le azioni di sviluppo rurale nell'ambito della Politica Agricola Comune.

Nell'ambito dei mandati di gestione di risorse di terzi in carico alla Direzione "Cooperazione Internazionale allo Sviluppo", nel corso dell'anno sono proseguite in misura significativa le attività relative (i) al lancio di nuovi strumenti pubblici di finanziamento e (ii) alla gestione delle risorse del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo (FRCS).

Con riferimento al primo aspetto, si segnala:

- l'avvio dell'operatività a valere sul Fondo Italiano per il Clima, istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, con una dotazione complessiva di 4,4 miliardi di euro²⁸ e gestito da CDP. Attraverso la gestione del Fondo ed in coordinamento con i Ministeri di riferimento, CDP contribuisce agli impegni internazionali sul clima assunti dall'Italia, tramite il supporto di iniziative di mitigazione e adattamento climatico nei Paesi partner della cooperazione e facendo leva su una pluralità di strumento di intervento (i.e. investimento in fondi, concessione di finanziamenti in modalità diretta o indiretta, rilascio di garanzie), al fine di promuovere iniziative di respiro internazionale ed ampliare il proprio perimetro di intervento. A tal riguardo, nel corso dell'anno sono state concluse le attività propedeutiche all'attivazione del Fondo e sono state approvate le prime iniziative dai comitati di governance del fondo;
- il lancio del nuovo prodotto "Sviluppo+" a valere su risorse del FRCS²⁹, con un plafond di 70 milioni di euro, che prevede una linea per il settore privato destinata a supportare il rafforzamento di capitale di imprese che investono in società operative in Paesi partner della Cooperazione italiana. Le risorse favoriranno il potenziamento del tessuto imprenditoriale locale, promuovendo iniziative capaci di stimolare processi virtuosi di crescita sostenibile e di contribuire alla creazione di nuova occupazione, nel rispetto delle normative locali e delle convenzioni internazionali sul lavoro.

Inoltre, è proseguita l'attività tradizionale di gestione delle risorse del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo (FRCS), nell'ambito della quale si segnala la concessione di finanziamenti per oltre 80 milioni di euro a favore: (i) dell'Etiopia, per il supporto a settori chiave del Paese (i.e. agroindustriale, idrico, il settore del caffè e sviluppo urbano), (ii) della Bolivia, per lo sviluppo di iniziative nel settore del turismo sostenibile e (iii) dell'Egitto, per favorire lo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese locali.

²⁴ Missione 1 – Componente 3 – Investimento 2.2 "Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale".

²⁵ Art. 184 DL 19/5/2020 convertito con modificazioni dalla Legge 17/7/2020 n. 77.

²⁶ Art. 1, comma 1079, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205.

²⁷ Art. 202, comma 1, lettera a), del Codice dei contratti pubblici di cui al Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

²⁸ A seguito del rifinanziamento del Fondo per 200 milioni di euro per l'anno 2024 disposto dall'art. 13 del Decreto Legge n. 181 del 2023, la dotazione complessiva del Fondo risulta pari a 4,4 miliardi di euro, di cui: (i) 4,2 miliardi di euro destinati ad Interventi e (ii) 200 milioni di euro destinati all'erogazione di contributi a fondo perduto nonché agli oneri e alle spese di gestione del Fondo.

²⁹ Cfr. art. 27, comma 3, lettera a) della Legge n. 125 del 2014.

4.1.3 STRUMENTI FINANZIARI A DISPOSIZIONE DI IMPRESE E PA

Nel corso del 2023, il Gruppo CDP ha proseguito la propria azione a sostegno del Paese in qualità di Istituto di Promozione e Sviluppo.

4.1.3.1 ATTIVITÀ DI IMPIEGO

Con riferimento all'attività di impiego del Gruppo CDP, coerentemente con il Piano Strategico 2022-2024, questa si articola nei seguenti ambiti di operatività:

- **Finanziamento alle imprese e supporto all'internazionalizzazione:** attraverso l'Area Imprese e Istituzioni Finanziarie, il Gruppo CDP persegue la mission di assicurare il sostegno finanziario al tessuto produttivo nazionale, in complementarità con il sistema bancario;
- **Pubblica Amministrazione:** attraverso l'Area Pubblica Amministrazione, il Gruppo CDP sostiene gli investimenti pubblici sul territorio;
- **Infrastrutture:** attraverso l'Area Infrastrutture, il Gruppo CDP interviene a sostegno dello sviluppo infrastrutturale del Paese;
- **Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo:** attraverso la Direzione Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, il Gruppo CDP promuove iniziative in grado di generare impatti positivi nei Paesi partner della cooperazione;
- **Equity:** attraverso la Direzione Investimenti, unitamente alle Società CDP Equity e CDP Reti, il Gruppo CDP svolge un ruolo chiave nei settori strategici del Paese, attraverso interventi diretti e indiretti;
- **Real Estate:** attraverso la Direzione Immobiliare, unitamente alla Società CDP Real Asset SGR³⁰, il Gruppo CDP interviene a supporto del settore immobiliare con l'obiettivo di favorire la coesione sociale attraverso iniziative di rigenerazione urbana sostenibile e inclusiva, supportare il settore turistico-alberghiero e valorizzare il proprio patrimonio.

Complessivamente, nel 2023, il Gruppo CDP ha impegnato risorse per 20,1 miliardi di euro, in riduzione rispetto al 2022, che includeva operazioni *one-off* di importo significativo³¹. Nello stesso periodo, CDP S.p.A. ha impegnato risorse per 19,6 miliardi di euro.

Nel biennio 2022-2023, le risorse impegnate dal Gruppo CDP si attestano quindi a 50,7 miliardi di euro, pari ad oltre i due terzi (78%) dell'obiettivo fissato nel Piano Strategico per il triennio.

Risorse impegnate per linee di attività - Gruppo CDP³²

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Finanziamento alle imprese e supporto all'internazionalizzazione	11.561	15.304	(3.743)	-24.5%
Pubblica Amministrazione	2.902	5.496	(2.595)	-47.2%
Infrastrutture	3.625	3.702	(77)	-2.1%
Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo	785	599	186	31.0%
Equity	1.005	5.344	(4.340)	-81.2%
Real Estate	225	132	93	70.1%
TOTALE	20.102	30.578	(10.476)	-34.3%

Tenendo altresì conto della canalizzazione di risorse di terzi, il Gruppo CDP nel 2023 ha consentito l'attivazione nel sistema economico di circa 53,8 miliardi di euro di investimenti.

FINANZIAMENTO ALLE IMPRESE E SUPPORTO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Attraverso l'Area Imprese e Istituzioni Finanziarie, il Gruppo CDP si pone l'obiettivo di assicurare il sostegno finanziario al tessuto produttivo e imprenditoriale nazionale per lo sviluppo, l'innovazione e la crescita delle imprese, anche in ambito internazionale, in complementarità con il sistema bancario.

³⁰ Si rappresenta che nel corso del 2023 CDP Immobiliare, in attuazione del Piano di Riassetto dell'area immobiliare di Gruppo, è stata posta in liquidazione e successivamente conferita in Fintecna che ne ha acquisito inoltre il ruolo di liquidatore.

³¹ Le risorse impegnate nel 2022 includevano, tra l'altro, 6,4 miliardi di euro relativi all'operazione di controgaranzia in favore del Fondo PMI, 4,2 miliardi di euro relativi all'investimento partecipativo in Aspi e 2,1 miliardi di euro relativi all'operatività di rifinanziamento dei mutui delle Regioni contratti con il MEF.

³² Le risorse impegnate includono l'attività di gestione di fondi di terzi. Inoltre, per omogeneità con il Piano Strategico 2022-2024 del Gruppo CDP, il dato non include le risorse impegnate da SIMEST, pari a 8 miliardi di euro.

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, nel 2023 è proseguita l'operatività attraverso (i) il sostegno diretto alle imprese di medie e grandi dimensioni per il mercato domestico, (ii) il supporto all'export ed all'internazionalizzazione, (iii) il sostegno indiretto in sinergia con il canale bancario con focus sulle PMI, (iv) lo sviluppo di strumenti di finanza alternativa e (v) il supporto non finanziario, con focus su PMI e Mid-Cap, per sviluppare il capitale umano e promuovere la crescita sui mercati.

Con riferimento al sostegno diretto alle imprese di medie e grandi dimensioni, è proseguita l'attività di concessione di finanziamenti finalizzati principalmente a sostenere iniziative di crescita, nonché investimenti in ricerca, sviluppo, innovazione e green economy, anche con l'obiettivo di generare un impatto sociale e ambientale positivo attraverso l'offerta di soluzioni finanziarie legate ai valori ESG e prevedendo, in casi specifici, appositi meccanismi premiali. Tra le principali iniziative si segnala:

- la stipula di operazioni con impatti positivi sotto il profilo della sostenibilità; tra queste, in evidenza: (i) la concessione di un finanziamento di importo complessivo pari a 200 milioni di euro ad un primario operatore operante nel settore siderurgico per sostenere la realizzazione di un nuovo impianto di produzione di acciaio da siderurgia secondaria (recycling), dotato di soluzioni tecniche a basso impatto ambientale, (ii) la concessione di un finanziamento di importo pari a 60 milioni di euro legato al raggiungimento di specifici obiettivi ESG per ridurre l'impatto ambientale, in favore di un gruppo tra i leader globali nelle forniture di soluzioni per il settore farmaceutico, a supporto di investimenti in Italia finalizzati alla realizzazione di un impianto produttivo innovativo, (iii) la partecipazione con 100 milioni di euro alla sottoscrizione di un prestito obbligazionario sustainability linked emesso da un primario gruppo attivo nell'industria manifatturiera;
- la concessione, in pool con altri istituti finanziari, di un finanziamento finalizzato a supportare il processo di consolidamento della filiera della moda, mediante l'aggregazione di eccellenze di un settore strategico per l'economia italiana;
- la concessione di un finanziamento di importo pari a 26 milioni di euro a favore di un importante player del settore automotive, finalizzato alla realizzazione di una rete infrastrutturale per la ricarica rapida di veicoli, tramite energia elettrica, all'interno della rete TEN-T. L'operazione rientra nell'ambito del Programma Connecting Europe Facility (CEF II);
- la sottoscrizione di nuovi finanziamenti diretti assistiti dalle garanzie di SACE ("Garanzia Green" e "Garanzia SupportItalia"), allo scopo di supportare l'accesso al credito delle imprese italiane che, pur mostrando prospettive di solidità nel lungo termine, abbiano subito un impatto dall'attuale congiuntura macroeconomica ovvero siano attive nello sviluppo di progetti di investimento green.

Con riferimento al supporto ad export e all'internazionalizzazione delle imprese italiane, tra le iniziative del 2023 si segnala:

- la partecipazione ad un finanziamento a medio-lungo termine in pool di importo complessivo pari a 34 milioni di euro, principalmente destinato a supportare la costruzione di un nuovo sito produttivo in Canada. La struttura del finanziamento è connessa al conseguimento di specifici obiettivi di performance ESG, con meccanismi di premialità in caso di raggiungimento dei target previsti;
- la concessione, in pool, di un finanziamento di importo complessivo pari a 345 milioni di euro in favore di un operatore leader del settore vitivinicolo, volto all'acquisizione di una quota di maggioranza di una società americana;
- la partecipazione ad un finanziamento in pool di importo complessivo fino a 126 milioni di euro, in favore di uno dei principali gruppi produttori di cartone riciclato, finalizzato a supportare l'acquisizione di una società competitor svedese;
- la concessione di finanziamenti a controparti estere, per supportare le esportazioni di beni e servizi di imprese italiane verso i mercati esteri e per sostenere le relative filiere, che ricoprono un ruolo strategico per l'economia italiana e sono riconosciute come un'eccellenza del Made in Italy nel mondo.

Complessivamente, oltre il 50% delle operazioni realizzate nel 2023 su tali linee di operatività sono state a favore di nuovi clienti.

Con riferimento al sostegno indiretto per il tramite di banche e altri intermediari finanziari, con focus sulle PMI, tra le principali iniziative del 2023 si segnala:

- il rafforzamento dell'operatività dei plafond di liquidità a beneficio degli intermediari finanziari destinati a PMI e Mid-Cap, con cessione dei crediti in garanzia, per complessivi 1.975 milioni di euro, in particolare grazie alla provvista erogata al sistema bancario attraverso la Piattaforma Imprese;
- l'operatività a sostegno della ricostruzione privata nei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016, attraverso il Plafond Sisma Centro Italia per circa 1.364 milioni di euro, in significativa crescita rispetto al 2022;
- la riattivazione dell'operatività su iniziative di finanza strutturata attraverso la finalizzazione di 8 operazioni di sottoscrizione di "Covered Bond" a valere sul Programma Acquisti Obbligazioni Bancarie Garantite - RMBS per 648 milioni di euro e la sottoscrizione di una quota della tranche senior di un titolo ABS a valere sul Programma acquisti ABS PMI per 260 milioni di euro;

- l'avvio dell'operatività di fund raising al Fondo di garanzia per le PMI attraverso l'attivazione della Sezione speciale CDP e, in particolare, dell'operatività di 11 Sottosezioni speciali: 4 relative a Confidi e 7 a Casse professionali ed Enti di previdenza privata;
- il consolidamento dell'attività di sottoscrizione di emissioni obbligazionarie e concessione di loan secured a favore di primari Gruppi bancari e intermediari finanziari per il sostegno a PMI e Mid-Cap italiane, per un importo cumulato di 1.404 milioni di euro;
- la prosecuzione dell'attività del "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca" (FRI), su cui, oltre alla sottoscrizione di 115 contratti di finanziamento per circa 90,1 milioni di euro, è proseguita l'attività deliberativa, principalmente in relazione alla misura a sostegno dei Contratti di filiera attivata in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare.

Complessivamente, attraverso tali operatività sono state impegnate risorse per circa 6 miliardi di euro nel 2023.

Con riferimento allo sviluppo di strumenti di finanza alternativa, tra le principali iniziative del 2023 si segnala:

- la finalizzazione di 7 closing relativi a programmi di Basket Bond "a mercato" unsecured per un totale di 109 milioni di euro a beneficio di 13 PMI e Mid-Cap emittenti, e nello specifico: (i) il terzo closing del programma Basket Bond Sella a sostegno dei piani di investimento di imprese originate da Banca Sella, (ii) il primo e secondo closing del programma Basket Bond ESG, finalizzato a sostenere programmi di investimento prevalentemente incentrati su progetti con obiettivi ESG, (iii) il primo, secondo e terzo closing del programma Basket Bond Equita, che sostiene i piani di investimento di PMI e Mid-Cap originate da Equita SIM con focus prevalente sui settori Tech e Cybertech, (iv) il terzo closing del programma Basket Bond Euronext Growth dedicato alle imprese quotate sul segmento Euronext Growth Milan gestito da Borsa Italiana;
- la finalizzazione di 5 closing relativi a programmi di Basket Bond regionali secured, per un totale di 77 milioni di euro a beneficio di 31 PMI e Mid-Cap emittenti, e nello specifico: (i) il settimo e ottavo closing del programma Basket Bond Puglia e (ii) il primo, secondo e terzo closing del programma Garanzia Campania Bond II;
- la strutturazione e la finalizzazione del primo closing relativo al nuovo programma di Basket Bond FCG secured, per un totale di 6 milioni di euro a favore di 3 società emittenti. Tale programma beneficia della garanzia diretta rilasciata dal Fondo di garanzia per le PMI e sostiene i piani di investimento di imprese localizzate su tutto il territorio nazionale;
- la sottoscrizione di impegni per complessivi 135 milioni di euro in 4 Fondi di Debito con la finalità di supportare PMI e Mid-Cap attraverso la concessione di finanziamenti a medio-lungo termine. In particolare: 40 milioni di euro nel Fondo Anima Alternative 2, (ii) 25 milioni di euro nel Fondo October SME V, (iii) 30 milioni di euro nel Fondo PMI Italia III, (iv) 40 milioni di euro nel Fondo Tenax Sustainable Credit Fund. Si segnala che in 3 dei 4 Fondi l'intervento di CDP è in affiancamento al FEI.

Con riferimento al supporto non finanziario per sviluppare il capitale umano e promuovere la crescita sui mercati delle PMI e Mid-Cap, tra le principali iniziative del 2023 si segnala:

- l'avvio della prima Lounge CDP-ELITE, un programma sviluppato con ELITE³³ - società del Gruppo Euronext - per accompagnare la crescita delle piccole e medie imprese italiane. L'adesione all'iniziativa consentirà alle aziende di (i) sviluppare nuove competenze attraverso le attività di training e mentoring per il top management, (ii) ricevere supporto nella definizione delle priorità strategiche, (iii) accedere a strumenti di finanza alternativa e complementari a quelli tradizionali, (iv) ampliare le relazioni e opportunità di business con altre aziende, advisor, investitori, entrando a far parte dell'ecosistema di ELITE. Alla prima edizione del programma, lanciata a dicembre 2023 con una durata di 24 mesi, partecipano 18 imprese, provenienti da 11 regioni italiane e attive in diversi settori d'eccellenza nel campo manifatturiero e dei servizi;
- l'avvio della seconda edizione dell'Acceleratore Franco-Italiano, il programma di training e business matching sviluppato in partnership con Bpifrance, ELITE e Team France Export³⁴, per favorire i processi di export e internazionalizzazione tra PMI e Mid-Cap italiane e francesi, attraverso la programmazione di sessioni di formazione e l'organizzazione di incontri bilaterali per aumentare le opportunità di business tra le aziende dei due Paesi. Alla seconda edizione del programma, lanciata a settembre 2023 con una durata di 12 mesi, hanno partecipato 29 aziende, di cui 15 italiane;
- lo sviluppo del nuovo servizio di Capital Structure Advisory, un modello strutturato di assistenza alle aziende per supportarle nell'analisi storica e prospettica del proprio business e dell'ecosistema settoriale in cui operano, con l'obiettivo di comprenderne:

³³ ELITE è una società del Gruppo Euronext, che aiuta le piccole e medie imprese a crescere e ad accedere ai mercati dei capitali privati e pubblici. La missione di ELITE è supportare le aziende nella crescita sostenibile di lungo periodo, accelerando il processo di accesso a capitali, competenze e networking. Ad oggi l'ecosistema ELITE comprende oltre 1.500 aziende provenienti da 23 Paesi dell'Europa continentale.

³⁴ Team France Export è il servizio pubblico del governo francese che supporta l'internazionalizzazione delle aziende francesi grazie all'azione di Business France, Bpifrance, CCI France Italia (Camera di Commercio francese in Italia).

- (i) il posizionamento competitivo e le dinamiche sottostanti la definizione della pianificazione economica, finanziaria e patrimoniale e (ii) i bisogni in termini di azioni strategiche da implementare per crescere nel mercato domestico e internazionale e strumenti finanziari più adatti a finanziare la crescita;
- un programma di incontri con le imprese del territorio che ha l'obiettivo di attivare ed alimentare il processo di ascolto dei bisogni delle imprese da parte di CDP, informandole al contempo sulle attuali sfide di mercato e sulle soluzioni a supporto offerte dal Gruppo CDP, e che prevede i seguenti eventi:
 - Business Roundtable: incontri interattivi con le imprese operanti in settori rappresentativi di comparti strategici per il Paese e i relativi stakeholder pubblici e privati, per discutere le esperienze, ascoltarne le necessità, condividere potenziali soluzioni strategiche e allineare l'offerta di CDP alle esigenze delle aziende;
 - Insight Lab: una nuova iniziativa del programma "Officina Italia" che ha compreso una survey online e Focus Group sui temi di internazionalizzazione, twin transition e capitale umano presso gli Uffici Territoriali CDP;
 - Roadshow: eventi mirati a promuovere la conoscenza della missione e degli strumenti del Gruppo CDP a sostegno di imprese ed Enti Locali del territorio che ospita il singolo evento.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2023 dell'Area Imprese e Istituzioni Finanziarie. Lo stock del debito residuo risulta pari a 40,2 miliardi di euro, in aumento del 13,8% rispetto al dato di fine 2022, principalmente per effetto delle erogazioni avvenute nel corso dell'anno, che hanno più che compensato i rimborsi. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 52,5 miliardi di euro, registrando un aumento dell'8,2% rispetto a fine 2022.

Imprese e Istituzioni Finanziarie – Consistenze

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Imprese	5.853	5.422	430	7,9%
Finanziamenti	4.899	4.379	520	11,9%
Titoli	954	1.044	(90)	-8,6%
Finanza Alternativa	727	733	(6)	-0,9%
Basket bond	434	387	47	12,1%
Crediti d'imposta	293	346	(53)	-15,4%
Istituzioni finanziarie	20.968	17.389	3.579	20,6%
Plafond verso le imprese	3.345	2.483	862	34,7%
Immobiliare residenziale	473	525	(52)	-9,9%
Calamità naturali	8.906	7.864	1.042	13,3%
Finanziamenti/titoli istituti finanziari	7.613	5.871	1.742	29,7%
Altri prodotti	631	645	(15)	-2,3%
Export & International financing	12.636	11.770	866	7,4%
Finanziamenti	12.523	11.665	858	7,4%
Titoli	113	105	8	7,8%
Totale crediti	40.184	35.315	4.869	13,8%
Impegni	12.276	13.161	(885)	-6,7%
TOTALE	52.460	48.476	3.984	8,2%

Pubblica Amministrazione

Attraverso l'Area Pubblica Amministrazione, il Gruppo CDP sostiene gli investimenti pubblici tramite supporto finanziario, nel rispetto dei principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione.

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, nel corso del 2023 sono proseguite le attività di supporto finanziario a favore degli Enti pubblici e gestione di mandati pubblici per conto della Pubblica Amministrazione.

Con riferimento all'attività di supporto finanziario, CDP ha dato continuità alle operazioni di concessione di credito a favore di Enti locali, Regioni e Province autonome e altri enti pubblici e organismi di diritto pubblico attraverso una serie di interventi.

In particolare, a favore degli Enti locali, oltre al finanziamento diretto di oltre 1.200 enti per complessivi 1,4 miliardi di euro, si segnala:

- il sostegno agli Enti locali della Regione Emilia-Romagna colpiti dagli eventi alluvionali di maggio 2023, posticipando il pagamento delle rate di ammortamento dei prestiti in scadenza nel 2023, senza ulteriori interessi³⁵;
- il sostegno agli Enti locali colpiti dagli eventi sismici verificatisi nelle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto a maggio 2012 e nel centro Italia nel 2016-2017, posticipando il pagamento delle rate di ammortamento dei prestiti in scadenza nel 2023, senza ulteriori interessi³⁶;
- la rinegoziazione dei prestiti concessi ai Comuni, alle Province e alle Città Metropolitane finalizzata a supportare finanziariamente gli enti e a consentire la liberazione di risorse utili a fronteggiare l'attuale situazione emergenziale economica a seguito del sensibile incremento dei costi energetici e delle materie prime. In particolare, sono stati rinegoziati circa 30.000 prestiti, per un debito residuo complessivo di circa 7,3 miliardi di euro, relativi a circa 800 Enti locali che hanno beneficiato di risparmi per circa 320 milioni di euro nel periodo 2023-2024.
- l'avvio delle attività propedeutiche all'estensione ai comuni con popolazione residente fino a 100.000 abitanti e alle Province/Città Metropolitane con popolazione residente fino a 1.000.000 di abitanti del servizio di tesoreria svolto in partnership con Poste Italiane, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente l'impegno di CDP in tale operatività, che fino ad oggi è attiva in favore di circa 800 enti con popolazione fino a 15.000 abitanti.

A sostegno degli altri enti e organismi di diritto pubblico si segnala la concessione di finanziamenti per complessivi 568 milioni di euro, registrando una crescita significativa rispetto ai volumi realizzati nell'anno precedente (+67%). In particolare, si segnalano gli interventi nei settori: (i) sanitario, in favore dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna e dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza, (ii) dei trasporti in favore di Strutture Trasporto Alto Adige, (iii) idrico, in favore del Consorzio dei Comuni del bacino Imbrifero Montano della Dora Baltea e (iv) universitario.

A supporto delle Regioni, si segnala la prosecuzione delle attività di sostegno finanziario destinato anche alla realizzazione di investimenti nel settore sanitario e dei trasporti, nonché di interventi di rigenerazione urbana e di mitigazione del rischio idrogeologico.

Inoltre, nel corso del 2023 è proseguita la collaborazione con la Banca europea per gli investimenti (Gruppo BEI) con l'obiettivo di massimizzare l'utilizzo di risorse europee e stimolare gli investimenti pubblici e privati, con particolare attenzione al raggiungimento degli obiettivi ESG, attraverso:

- la sottoscrizione di un accordo di provvista di 50 milioni di euro finalizzato alla concessione da parte di CDP di un finanziamento all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale destinato al prolungamento della diga foranea antemurale, al dragaggio di nuovi bacini ed al potenziamento dell'accesso ferroviario al porto di Civitavecchia e all'avvio della costruzione del nuovo scalo commerciale di Fiumicino;
- l'avvio operativo del prodotto Prestito Investimenti Green BEI dedicato agli enti locali, agli enti pubblici e agli organismi di diritto pubblico e finalizzato a supportare investimenti green mirati a promuovere la mobilità sostenibile, migliorare l'efficienza energetica negli edifici, proteggere l'ambiente contro futuri shock climatici e ristrutturare e migliorare la gestione degli impianti nel settore idrico. La dotazione complessiva del prodotto, che ammonta a 200 milioni di euro, di cui nel corso dell'anno ne sono stati impegnati circa 28 milioni di euro attraverso 7 operazioni di finanziamento, fa leva su uno specifico accordo di provvista di 100 milioni di euro stipulato con il Gruppo BEI.

Infine, si segnalano le iniziative di cofinanziamento a sostegno di progetti che rientrano nel perimetro del PNRR o del PNC³⁷, grazie alle quali sono stati supportati oltre 230 Enti pubblici.

Con riferimento all'operatività di gestione di mandati pubblici, CDP ha proseguito il supporto alle Amministrazioni Centrali e Regionali nella gestione delle diverse fasi dei bandi che regolano l'assegnazione di fondi pubblici, anche in ambito PNRR, impegnando oltre 800 milioni di euro relativamente a sei fondi gestiti da CDP, come descritto più in dettaglio nel paragrafo 4.1.2.

³⁵ L'operazione fa seguito ad un'iniziativa analoga del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi del Decreto Legge 1° giugno 2023, n. 61

³⁶ L'operazione fa seguito ad un'iniziativa analoga del Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui all'art. 1, commi 767 e 745, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197

³⁷ Piano Nazionale Complementare

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2023 dell'Area Pubblica Amministrazione. Lo stock del debito residuo risulta pari a 73,6 miliardi di euro, in diminuzione del 2,3% rispetto al dato di fine 2022. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 78,4 miliardi di euro, registrando una diminuzione del 3,3% rispetto a fine 2022.

Pubblica Amministrazione - Consistenze

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Enti locali	24.777	24.705	72	0,3%
Regioni e province autonome	25.274	25.663	(389)	-1,5%
Altri enti pubblici e organismi diritto pubblico	1.573	1.655	(83)	-5,0%
Stato	21.962	23.305	(1.343)	-5,8%
Totale crediti	73.586	75.328	(1.742)	-2,3%
Impegni	4.773	5.691	(919)	-16,1%
TOTALE	78.359	81.019	(2.660)	-3,3%

Infrastrutture

Attraverso l'Area Infrastrutture, il Gruppo CDP sostiene lo sviluppo infrastrutturale del Paese tramite la concessione di risorse finanziarie agli operatori del settore, nel rispetto dei principi di additività e complementarità rispetto al mercato.

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, nel corso dell'esercizio 2023 è proseguito il supporto alle infrastrutture, in particolare a beneficio dei settori autostradale, ferroviario ed energetico attraverso le operatività di *project finance & structured loan*, corporate loan, sottoscrizione di emissioni obbligazionarie e rilascio di garanzie contrattuali.

Con riferimento all'operatività di *project finance & structured loan*, si segnala: (i) la partecipazione di CDP, con BEI e SACE, a due operazioni nel settore autostradale: la prima operazione, per un importo complessivo pari a 750 milioni di euro di cui 375 milioni di euro da parte di CDP, è finalizzata alla realizzazione di un progetto di ampliamento di un'arteria autostradale, strategica per i collegamenti con l'Europa continentale ed orientale, gestita da una società concessionaria operante nel nord-est; la seconda operazione, per un importo complessivo pari a 475 milioni di euro, di cui 240 milioni di euro da parte di CDP, è finalizzata alla realizzazione di una galleria di transito parallela ad un traforo strategico al confine tra Italia e Francia, oltre ad ulteriori investimenti in tratte autostradali gestite dalla società concessionaria operante nel nord-ovest, (ii) la concessione di un finanziamento di 500 milioni di euro, in collaborazione con SACE, per supportare il subentro nella gestione di alcune tratte autostradali nel nord-ovest da parte di un nuovo concessionario che prevede inoltre un piano di investimenti di quasi 1 miliardo di euro, (iii) la partecipazione di CDP, con SACE, ad un *Green Loan* di importo complessivo pari a 197 milioni di euro di cui 45 milioni di euro da parte di CDP per il finanziamento del piano di investimenti di una società attiva prevalentemente nel settore dell'illuminazione pubblica e dell'efficientamento energetico, (iv) la concessione, nell'ambito di un'operazione di finanziamento *sustainability linked* di importo complessivo pari a 135 milioni di euro, di 40 milioni di euro destinati ad investimenti focalizzati su sostenibilità e innovazione di un'importante infrastruttura aeroportuale del sud Italia e (v) la partecipazione di CDP per 35 milioni di euro ad un finanziamento di importo complessivo pari a 215 milioni di euro finalizzata allo sviluppo e alla costruzione di una nuova unità termoelettrica a ciclo combinato beneficiaria del *capacity market*.

Con riferimento all'operatività realizzata attraverso strumenti di corporate loan, CDP ha concesso finanziamenti a supporto dei piani di investimento di società operanti nei settori della produzione, del trasporto e della distribuzione di energia elettrica e gas e del trasporto pubblico locale. In particolare, si segnala: (i) la concessione di due finanziamenti "project specific", il primo per un importo di 300 milioni di euro, destinato a supportare gli investimenti per la realizzazione di un nuovo metanodotto che consentirà di incrementare la capacità di trasporto del gas sul territorio nazionale, ed il secondo, per un importo di 150 milioni di euro, destinato alla realizzazione di un impianto di trattamento termico di rifiuti speciali non pericolosi da realizzarsi in Lombardia, (ii) la concessione di due finanziamenti di 100 milioni di euro ciascuno a beneficio di due società attive nella produzione di energia, per investimenti connessi allo sviluppo di nuova capacità rinnovabile da fonte eolica e fotovoltaica, (iii) la concessione di un finanziamento di 50 milioni di euro a supporto di un piano di investimenti, che ha beneficiato di un contributo a fondo perduto nell'ambito del programma europeo

“*Connecting Europe Facility – Transport Alternative Fuels Infrastructure Facility*”, volto alla realizzazione di una rete di ricarica per veicoli elettrici e (iv) la concessione di un finanziamento di 100 milioni di euro a supporto di un piano di efficientamento energetico a beneficio di circa 700 edifici pubblici e/o utilizzati a scopo sociale in un'importante città del nord Italia.

Con riferimento all'operatività realizzata attraverso sottoscrizione di emissioni obbligazionarie, si segnala la partecipazione ad un'emissione pubblica volta a supportare il piano di investimenti di un primario operatore del settore ferroviario.

Con riferimento all'operatività mediante rilascio di garanzie contrattuali, CDP ha emesso, nell'interesse di consorzi di costruzione partecipati da primari contractor italiani, circa 1,1 miliardi di euro di garanzie di anticipazione in favore di un primario operatore ferroviario, in relazione a contratti di costruzione di linee ferroviarie ad Alta Velocità/Alta Capacità, prevalentemente ricomprese nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In tale ambito, si segnala inoltre l'implementazione di una strategia di “*risk sharing*” attraverso la sottoscrizione con BEI di un accordo di condivisione del rischio, inerente a contratti per la progettazione e realizzazione della linea ferroviaria Palermo-Catania, che ha permesso di attivare controgaranzie BEI per un importo di 259 milioni di euro a fronte di garanzie emesse da CDP per 518 milioni di euro.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2023 dell'Area Infrastrutture. Lo stock del debito residuo risulta pari a 9,6 miliardi di euro, in riduzione del 2,1% rispetto al dato di fine 2022. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 15,0 miliardi di euro, registrando una riduzione dello 0,2% rispetto a fine 2022.

Infrastrutture - Consistenze

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Finanziamenti	5.681	5.900	(219)	-3,7%
Titoli	3.912	3.899	13	0,3%
Totale debito residuo	9.593	9.799	(207)	-2,1%
Impegni	5.401	5.227	174	3,3%
TOTALE	14.994	15.027	(33)	-0,2%

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E FINANZA PER LO SVILUPPO

Attraverso la Direzione Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, il Gruppo CDP supporta iniziative con impatto positivo nei Paesi partner, mirando a promuoverne una crescita economica e sociale sostenibile nel lungo termine, attraverso una pluralità di strumenti finanziari in favore di controparti pubbliche e private e tramite il ricorso a risorse proprie e di terzi.

Nel corso dell'anno, CDP ha rafforzato il proprio sostegno in ambito cooperazione, anche grazie al consolidamento della nuova Direzione “Cooperazione Internazionale allo Sviluppo”, che si è tradotto in un significativo aumento dei volumi di risorse impegnate rispetto all'anno precedente (+31%) e nell'ulteriore sviluppo delle attività di assistenza tecnica.

Tra i principali driver che hanno consentito il raggiungimento di tali risultati nell'anno, si segnala in particolare il consolidamento dei rapporti con le Istituzioni, con un allineamento sempre maggiore agli obiettivi di politica estera del sistema italiano della Cooperazione, che ha previsto un impegno crescente nel continente africano e una focalizzazione su tre tematiche di rilevanza strategica in tale ambito (transizione green-digitale e adattamento climatico; sicurezza alimentare e infrastrutture di base; innovazione delle PMI e sviluppo del settore privato).

In particolare, in linea con gli obiettivi del Piano Strategico 2022-2024, CDP ha fornito il proprio supporto attraverso: (i) la promozione di iniziative a valere su risorse proprie; (ii) lo sviluppo delle attività di Assistenza Tecnica (AT), (iii) il potenziamento delle partnership e degli accordi con le principali istituzioni nazionali, europee e internazionali e (iv) l'ampliamento ed il rafforzamento della gestione di risorse di terzi, in coerenza con gli obiettivi stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali a cui l'Italia ha aderito.

Con riferimento alla promozione di iniziative a valere su risorse proprie, si segnala:

- il supporto a progetti di sviluppo sostenibile in Africa, nei settori della sicurezza alimentare e della filiera dell'agri-business, dell'inclusione finanziaria delle PMI locali, delle energie rinnovabili e dell'efficientamento energetico, attraverso la concessione di finanziamenti a favore delle istituzioni finanziarie multilaterali Trade and Development Bank (TDB), African Export–Import Bank (Afreximbank), Africa Finance Corporation (AFC) e della banca di sviluppo Banque Ouest Africaine de Développement (BOAD);
- il sostegno a favore di progetti connessi ai settori green e climate change nei Paesi dell'America Latina tramite la sottoscrizione di un accordo con l'istituzione finanziaria multilaterale Corporación Andina de Fomento (CAF);
- il supporto all'inclusione finanziaria delle PMI (i) in Serbia, anche tramite l'utilizzo di risorse europee nell'ambito del programma UE Western Balkans Investment Framework (WBIF), e (ii) in Vietnam, con specifico riferimento ai settori *green*, attraverso la concessione di finanziamenti a favore di istituzioni finanziarie locali;
- il supporto finanziario ai piani di investimento delle imprese italiane, funzionali alla crescita nei mercati emergenti e con impatti positivi per le comunità locali dal punto di vista ambientale e sociale, tramite la concessione di finanziamenti diretti;
- il supporto allo sviluppo del settore privato in Nord Africa ed il sostegno alla crescita sostenibile nei mercati emergenti attraverso la sottoscrizione di quote di investimento rispettivamente nei fondi Mediterranean Capital IV e Amundi Planet II (comparto SEED). Inoltre, si segnala il proseguimento del sostegno alle imprese operanti in Africa e nei Balcani occidentali, tramite la progressiva implementazione degli investimenti realizzati dai fondi di equity sottoscritti negli anni precedenti (i.e. AfricInvest IV, AREF II ed ENEF II).

Con riferimento allo sviluppo di attività di assistenza tecnica, nel corso dell'anno CDP ha prevalentemente proseguito l'implementazione degli accordi sottoscritti con la Commissione Europea, in ambito External Investment Plan (EIP), e relativi ai programmi promossi in partnership con altre istituzioni finanziarie, tra cui si segnala:

- Archipelagos – One Platform for Africa (ONE4A), finalizzato a promuovere l'accesso al mercato dei capitali delle PMI africane ad alto potenziale di crescita. In particolare, nel 2023 è stata ufficialmente lanciata la piattaforma digitale per avvicinare giovani imprenditori e PMI africane al mercato dei capitali, sfruttando la collaborazione con le borse locali per gestire la formazione e creare nuove reti di collaborazione;
- InclusiFI, finalizzato a supportare l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese per promuovere un'inclusione finanziaria sostenibile in Africa Subsahariana e nel vicinato europeo. In particolare, nel corso dell'anno è stata avviata la strutturazione di finanziamenti che beneficiano delle risorse europee messe a disposizione dal programma a titolo di garanzie su nuove iniziative verso istituzioni finanziarie private;
- PASPED (*"Projet de contraste à la migration illégale à travers l'appui au Secteur Privé et à la création d'emplois au Sénégal"*), in collaborazione con la sede di Dakar dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, finalizzato a facilitare l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese locali e sostenere l'imprenditoria giovanile in Senegal. In particolare, nell'anno sono state concluse le attività del progetto di blending europeo, dove CDP ha rivestito il ruolo di advisor tecnico-finanziario al Fondo senegalese degli investimenti prioritari (FONGIP) al fine di migliorarne il sistema dei rischi e rafforzarne il ruolo chiave nell'economia senegalese.

Nell'ambito del potenziamento delle partnership con le principali istituzioni nazionali, europee e internazionali, si evidenzia:

- l'approvazione in ambito Western Balkans Investment Framework (WBIF) dell'iniziativa *"Sustainable Access to Finance for Entrepreneurship"* (SAFE), destinata a supportare l'inclusione finanziaria delle imprese operanti nell'area dei Balcani occidentali insieme a Banca Etica, cui è seguito l'avvio delle negoziazioni dell'accordo di contribuzione con cui verranno trasferite le risorse dalla Commissione europea a CDP per l'implementazione dell'iniziativa. Inoltre, in tale ambito sono proseguite le negoziazioni in merito all'iniziativa *"Green Finance for Inclusion"* (GF4I), con l'ottenimento di risorse europee a fondo perduto per promuovere l'inclusione finanziaria e sostenibile nei Balcani occidentali. A tal riguardo, una prima quota è stata impiegata nell'ambito del finanziamento in Serbia sopra menzionato;
- il proseguimento delle negoziazioni relative alle tre iniziative³⁸ approvate nell'ambito del Programma europeo European Fund for Sustainable Development plus (EFSD+), finalizzate a supportare interventi a elevato impatto nei settori delle energie rinnovabili, dell'agricoltura sostenibile e dell'inclusione finanziaria;
- la sottoscrizione di nuove intese che mirano a potenziare l'impegno di CDP per lo sviluppo sostenibile, attraverso la partecipazione alla conferenza annuale della convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP28) tenutasi a Dubai. Tali accordi

³⁸ Renewable Infrastructure & Sustainable Energy partnership Africa-EU (RISE), Global Green Bonds Initiative (GGBI) e Transforming and Empowering Resilient and Responsible Agribusiness (TERRA).

- includono: (i) l'adesione di CDP alla Blue Mediterranean Partnership, un'iniziativa multilaterale per progetti nella "blue economy" nel Mar Mediterraneo; (ii) una partnership con l'African Development Bank (AfDB), nell'ambito della Global Green Bond Initiative (GGBI) per sviluppare i mercati dei green bond nei Paesi emergenti; (iii) la partecipazione alla Just Energy Transition Investment Platform (JETIP) della Macedonia del Nord per sostenere una transizione energetica equa nel Paese;
- la sottoscrizione di *Memorandum of Understanding* (MoU) con i Ministeri delle Finanze di Serbia e Angola e il Kuwait Fund for Arab Economic Development, per promuovere l'internazionalizzazione delle imprese italiane nei settori chiave dei Paesi partner (e.g. energie rinnovabili, infrastrutture sostenibili, agricoltura e manifattura sostenibile);
 - la firma di un *Co-financing Framework Agreement* in ambito *Joint European Financiers for International Cooperation* (JEFIC), per rafforzare l'azione sinergica tra le principali istituzioni pubbliche di sviluppo europee (i.e. AECID, AFD, BGK e KfW);
 - la partecipazione ed il supporto all'organizzazione della quarta edizione del Finance in Common Summit, tenutasi a Cartagena (Colombia). La coalizione, promossa dalla World Federation of Development Finance Institutions (WFDI) e dall'International Development Finance Club (IDFC), ha l'obiettivo di catalizzare l'azione delle BPS verso il raggiungimento dei Sustainable Development Goals (SDGs) delle Nazioni Unite e degli accordi di Parigi sul clima.

Infine, anche in coerenza con gli obiettivi stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali a cui l'Italia ha aderito, nel corso dell'anno CDP ha rafforzato il proprio ruolo di Istituzione italiana per la cooperazione allo sviluppo tramite l'ampliamento ed il rafforzamento dell'attività di gestione di risorse di terzi. In tale ambito si segnala:

- l'avvio dell'operatività di gestione del Fondo Italiano per il Clima, istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e con una dotazione complessiva di 4,4 miliardi di euro³⁹, con la delibera dei primi interventi da parte dei comitati di governance del fondo;
- il lancio di un nuovo prodotto "Sviluppo+"⁴⁰ che ha inaugurato una nuova linea di supporto al settore privato nella promozione di iniziative nei Paesi partner della Cooperazione facendo leva sulle risorse del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo (FRCS), nell'ambito del quale è inoltre proseguita l'operatività tradizionale di finanziamento di Enti sovrani.

Per maggiori dettagli legati alla gestione di risorse di terzi, si rimanda a quanto descritto nel paragrafo 4.1.2.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2023 dell'Area Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo. Lo stock del debito residuo risulta pari a 852 milioni di euro, in aumento del 65,7% rispetto al dato di fine 2022, principalmente per effetto delle erogazioni avvenute nel corso dell'anno. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 1,1 miliardi di euro, registrando un aumento del 62,4% rispetto a fine 2022.

Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo – Consistenze

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Finanziamenti	852	514	338	65,7%
Totale debito residuo	852	514	338	65,7%
Impegni	235	155	80	51,6%
TOTALE	1.087	669	418	62,4%

EQUITY

In ambito equity, il Gruppo CDP agisce come investitore in tutte le fasi del ciclo di vita di imprese e infrastrutture, sia mediante capitali propri che attivando capitali di terzi (cd. crowding-in). Nel farlo, il Gruppo CDP ricorre all'applicazione sistematica del principio di rotazione del capitale, ossia di ricercare l'exit dagli investimenti al raggiungimento degli obiettivi prefissati, al fine di sostenere nuove iniziative con il capitale così liberato.

³⁹ A seguito del rifinanziamento del Fondo per 200 milioni di euro per l'anno 2024 disposto dall'art. 13 del Decreto Legge n. 181 del 2023, la dotazione complessiva del Fondo risulta pari a 4,4 miliardi di euro, di cui: (i) 4,2 miliardi di euro destinati ad Interventi e (ii) 200 milioni di euro destinati all'erogazione di contributi a fondo perduto nonché agli oneri e alle spese di gestione del Fondo.

⁴⁰ Cfr. articolo 27, comma 3, lettera a) della Legge n.125 del 2014

Nello specifico, l'operatività del Gruppo CDP, attraverso la Direzione Investimenti e le società del Gruppo operanti nel settore, prevede:

- investimenti diretti (i) con ruolo di azionista stabile in società strumentali e in imprese che gestiscono infrastrutture o asset chiave per il Paese; (ii) "di scopo", e cioè volti alla crescita e al consolidamento di imprese operanti in settori chiave che, in ogni caso, risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività;
- investimenti indiretti attraverso fondi comuni e veicoli di investimento, a sostegno, in particolare, del mercato del private equity, del private debt, del venture capital e delle infrastrutture.

Al 31 dicembre 2023, il portafoglio equity del Gruppo CDP è costituito da:

- Società del Gruppo, strumentali ad acquisire e detenere partecipazioni (CDP Equity e CDP Reti) ed a svolgere il ruolo di "Istituto Nazionale di Promozione" (SIMEST e Fintecna);
- Società quotate e non quotate che gestiscono infrastrutture o asset chiave od operanti in settori strategici per il Paese (e.g. Eni S.p.A., Poste Italiane S.p.A., TIM S.p.A., Open Fiber S.p.A.⁴¹, Saipem S.p.A., Snam S.p.A., Terna S.p.A., Italgas S.p.A. Nexi S.p.A., Euronext N.V., Autostrade per l'Italia S.p.A.⁴²);
- Fondi comuni e veicoli di investimento operanti:
 - a sostegno delle imprese lungo tutto il ciclo di vita, dal venture capital (prevalentemente con gestione in capo a CDP Venture Capital SGR), al private equity e al private debt (prevalentemente con gestione in capo a Fondo Italiano d'Investimento SGR), oltre che in ambito finanza alternativa;
 - nel settore infrastrutturale, per supportare la realizzazione di nuove opere o la gestione di opere già esistenti (sia attraverso l'avvio dell'operatività infrastrutturale di CDP Real Asset SGR, sia mediante iniziative europee, in partnership con il FEI e con altri Istituti Nazionali di Promozione);
 - a sostegno della Cooperazione Internazionale allo Sviluppo;
 - a supporto del mercato dei crediti NPL.

Partecipazioni e fondi – Composizione del portafoglio

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
A. Società del Gruppo	14.846	14.978	(132)	-0,9%
B. Altri investimenti partecipativi	18.730	18.608	121	0,7%
Imprese quotate	18.654	18.537	117	0,6%
Imprese non quotate	75	71	4	6,0%
C. Fondi comuni e veicoli societari di investimento	2.175	1.993	182	9,1%
TOTALE	35.751	35.579	172	0,5%

Nel corso del 2023, il Gruppo CDP ha proseguito l'attività di gestione e valorizzazione del portafoglio partecipativo, nonché di ricerca, sviluppo e valutazione di nuove opportunità d'investimento. In particolare, tra le principali operazioni perfezionate nel periodo si segnalano:

- il supporto al portafoglio partecipativo esistente, tramite ulteriori investimenti in Ansaldo Energia S.p.A., nel gruppo Valvitalia e in Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. (supporto alle rispettive manovre di rafforzamento finanziario e patrimoniale), in Open Fiber Holdings S.p.A. (supporto al piano di investimenti per lo sviluppo dell'infrastruttura di rete a banda ultra larga, in coerenza con gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, dell'Agenda Digitale Europea e della Strategia Italiana per la banda ultra larga), in GreenIT S.p.A. (sostegno al piano di sviluppo della società, coerentemente con l'obiettivo di supportare la transizione energetica del Paese in linea con le finalità del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030) e in PSN S.p.A. (supporto al piano complessivo di accelerazione della trasformazione digitale del Paese, a garanzia della sicurezza e dell'affidabilità dei dati e per fornire servizi innovativi a cittadini e imprese);

⁴¹ Partecipazione detenuta tramite Open Fiber Holdings S.p.A., veicolo di investimento controllato da CDP Equity (60%), congiuntamente con Fibre Networks Holdings S.à.r.l. (40%), società riconducibile al gruppo Macquarie

⁴² Investimento effettuato tramite Holding Reti Autostradali S.p.A., veicolo di investimento controllato da CDP Equity (51%), congiuntamente con Blackstone Infrastructure Partners (24,5%) e Macquarie Asset Management (24,5%)

- la sottoscrizione di accordi vincolanti finalizzati alla dismissione integrale della partecipazione detenuta in Rocco Forte Hotels Limited, nel contesto della più ampia operazione di ingresso nel capitale della società del fondo sovrano saudita Public Investment Fund⁴³;
- la sottoscrizione del FoF Infrastrutture, il nuovo Fondo di Fondi gestito da CDP Real Asset SGR che punta a supportare lo sviluppo delle infrastrutture in Italia mediante l'investimento selettivo in fondi specializzati con componente greenfield/revamping e contraddistinti da caratteristiche ESG e di sostenibilità, favorendo l'attrazione di capitali istituzionali. Nell'anno, è stato sottoscritto il primo investimento da 30 milioni di euro nel Sustainable Securities Fund (fondo gestito da Alternative Capital Partners SGR) che ha l'obiettivo di sostenere la transizione energetica in Italia attraverso progetti infrastrutturali di piccola e media taglia, soprattutto greenfield, con focus su efficienza energetica, economia circolare e rinnovabili;
- la sottoscrizione, sempre in ambito infrastrutturale, di impegni nel Fondo Marguerite III (ulteriori rispetto a quelli già sottoscritti, a seguito dell'ottenimento della garanzia InvestEU da parte della Commissione Europea), con l'obiettivo di sostenere il mercato italiano delle infrastrutture e di favorire lo sviluppo di progetti con finalità ambientali e sociali (transizione energetica e digitale, economia circolare ed energie rinnovabili);
- la sottoscrizione, nell'ambito del venture capital, di impegni nel Fondo Large Ventures (ulteriori rispetto a quelli già sottoscritti) e nel Fondo di Fondi Internazionale, allo scopo di creare un ecosistema nazionale del venture capital sostenibile e di attrarre risorse di terzi sia nazionali che internazionali per il progressivo sviluppo di nuovi segmenti;
- la sottoscrizione, nell'ambito del private equity, di impegni nel Fondo Italiano Tecnologia e Crescita II ("FITEC II") e nel Fondo Italiano Consolidamento e Crescita II ("FICC II"), con l'obiettivo di sostenere la crescita e la specializzazione del mercato anche attraverso investimenti in PMI in filiere strategiche;
- il supporto ai fondi in ambito finanza alternativa e Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, per cui si rimanda ai relativi paragrafi (i.e. Finanziamento alle imprese e supporto all'internazionalizzazione e Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo).

Nel corso del 2023 è inoltre proseguita l'attività di investimento dei fondi equity sottoscritti nel tempo dal Gruppo CDP, principalmente a supporto del mercato del private equity, private debt, venture capital, infrastrutturale e Cooperazione Internazionale allo Sviluppo.

REAL ESTATE

Attraverso la Direzione Immobiliare e le società del Gruppo operanti nel settore, in linea con il proprio ruolo di Istituto Nazionale di Promozione, CDP interviene a sostegno del settore immobiliare. Le finalità di tale intervento includono il sostegno alla coesione sociale, principalmente tramite iniziative di rigenerazione urbana e di "social housing", il supporto alla crescita del settore turistico-alberghiero e la valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

Al 31 dicembre 2023, il portafoglio immobiliare del Gruppo CDP è costituito da:

- investimenti diretti nel capitale di società strumentali (principalmente CDP Real Asset SGR) o di soggetti che gestiscono un patrimonio immobiliare allineato agli obiettivi del Gruppo CDP;
- investimenti indiretti, attraverso fondi di investimento, a sostegno di progetti di riqualificazione urbana, edilizia sociale e rinnovamento di strutture turistiche (prevalentemente gestiti da CDP Real Asset SGR), facilitando, in tal modo, il coinvolgimento di investitori istituzionali terzi, con lo scopo di incrementare il supporto all'economia tramite il c.d. "effetto moltiplicatore".

Partecipazioni e fondi – Composizione del portafoglio Real Estate

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
A. Società del Gruppo	1	526	(525)	-99,7%
B. Altri investimenti partecipativi	4	4		
C. Fondi comuni e veicoli societari di investimento	1.980	1.571	408	26,0%
TOTALE	1.985	2.101	(116) (*)	-5,5%

(*) La riduzione di valore rilevata sulle Società del Gruppo è sostanzialmente riconducibile alla distribuzione da parte di CDP Immobiliare delle quote sottoscritte nei fondi, con conseguente incremento del valore del rispettivo cluster, e al conferimento di CDP Immobiliare in Fintecna.

⁴³ Il perfezionamento dell'operazione è avvenuto in data 17 gennaio 2024.

Nel corso del 2023, tra le principali iniziative in ambito immobiliare del Gruppo CDP, si segnalano:

- la conclusione delle principali attività previste dal Piano di Riassetto dell'Area Immobiliare del Gruppo CDP, in attuazione delle linee guida del Piano Strategico 2022-2024, con l'obiettivo di rafforzarne il ruolo nel settore attraverso un'allocatione del portafoglio immobiliare e delle attività per centri di competenza (CDP Real Asset SGR per attività di asset e fund management e Fintecna per l'erogazione di servizi immobiliari e la gestione dei processi di vendita del portafoglio non strategico). In particolare nel corso dell'esercizio (i) sono stati realizzati, fra l'altro, i trasferimenti di alcuni asset da CDP Immobiliare S.r.l. al Fondo Sviluppo e FIV Plus (gestiti da CDP Real Asset SGR) e la distribuzione a CDP S.p.A. delle quote così sottoscritte nei Fondi, (ii) è stata perfezionata la cessione, da CDP Immobiliare S.r.l. a Fintecna, del ramo d'azienda "Servizi immobiliari", (iii) sono state sottoscritte da CDP le quote del Fondo Sviluppo, (iv) si è proceduto con la messa in liquidazione di CDP Immobiliare S.r.l., con la nomina di Fintecna in qualità di liquidatore ed infine (v) è stata conferita da CDP a Fintecna la partecipazione in CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione;
- la definizione e approvazione dell'accordo di consulenza e di co-investimento con il Fondo Europeo per gli Investimenti che consentirà di destinare complessivamente 300 milioni di euro a interventi immobiliari che abbiano un impatto diretto in termini di rigenerazione urbana e inclusione sociale;
- la sottoscrizione da parte del FNAS del fondo iGeneration, piattaforma nazionale che ha l'obiettivo di realizzare circa 1.800 posti letto in residenze universitarie innovative su tutto il territorio italiano.

Nel periodo sono inoltre proseguite sia le attività di investimento, con risorse impegnate pari a circa 225 milioni di euro, che quelle di commercializzazione e vendita degli asset e in particolare:

- l'attività a supporto del settore turistico-alberghiero attraverso gli interventi e le operazioni realizzate dal FT1 ed FT2, volte alla crescita e al consolidamento dei gestori, attraverso l'acquisizione di nuovi asset sia nel segmento dei city hotel (3 strutture alberghiere in Lombardia, 2 nel Lazio ed 1 in Trentino-Alto Adige) che dei resort mare (2 strutture in Sardegna) ed il proseguimento degli investimenti sul portafoglio già esistente;
- l'attività di investimento sugli asset di maggiori dimensioni e caratterizzati da iter urbanistici complessi, oltre che da un elevato interesse sociale fra cui l'ex Poligrafico dello Stato, le Torri dell'Eur e l'ex Manifattura Tabacchi di Firenze per i quali sono proseguiti i rispettivi cantieri di riqualificazione;
- gli interventi di valorizzazione del fondo FIV, fra cui l'avvio del processo di commercializzazione della Ex Caserma Guido Reni finalizzato alla vendita del compendio;
- il sostegno nell'ambito del social housing attraverso il proseguimento delle attività del fondo FIA e la realizzazione di oltre 650 alloggi sociali e posti letto.

4.1.3.2 ATTIVITÀ DI FINANZA E RACCOLTA

Con riferimento all'attività di Finanza, si riportano gli aggregati relativi alle disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria e ai titoli di debito.

Stock di strumenti di investimento di finanza

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione %
Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	154.109	167.266	(13.156)	-7,9%
Titoli di debito ⁴⁴	71.980	66.140	5.840	8,8%
TOTALE	226.089	233.406	(7.316)	-3,1%

L'aggregato disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria ammonta al 31 dicembre 2023 a 154 miliardi di euro, in diminuzione (-7,9%) rispetto al dato registrato a fine 2022. Il calo è da ricondurre principalmente alla riduzione del saldo del conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato, su cui è depositata la raccolta CDP in eccesso rispetto agli impieghi della Gestione Separata, che si attesta a fine 2023 a 145,4 miliardi di euro, in diminuzione rispetto ai 155,3 miliardi di fine 2022. La riduzione rispetto all'anno precedente è riconducibile principalmente a (i) il finanziamento dell'operatività di business di CDP, (ii) la prosecuzione della riduzione degli stock di impiego e raccolta di breve termine attuata in risposta al nuovo scenario dei tassi e (iii) l'incremento del portafoglio titoli di investimento Held-To-Collect (HTC) al fine di supportare la redditività prospettica, mantenendo al contempo una forma di attivo facilmente liquidabile e utilizzabile come garanzia per le operazioni di pronti contro termine.

⁴⁴ Lo stock dei titoli OBG e ABS/RMBS, in precedenza classificato nella voce "Titoli di debito", è stato riclassificato gestionalmente nella voce "Crediti".

Con riferimento al portafoglio titoli, il saldo al 31 dicembre 2023 è pari a 72 miliardi di euro, in aumento (+8,8%) rispetto al dato di fine 2022 per la crescita del portafoglio HTC. Tale dinamica è riconducibile agli acquisti effettuati nell'anno in considerazione della sopracitata strategia di portafoglio. Con riferimento ai titoli classificati nel portafoglio Held to Collect and Sell ("HTCS"), è proseguita l'attività anche su posizioni in titoli governativi europei e titoli corporate in ottica di diversificazione del portafoglio e ottimizzazione della redditività. Nel complesso, il portafoglio continua ad essere composto prevalentemente da titoli di Stato della Repubblica Italiana ed è detenuto in ottica di investimento e stabilizzazione del margine d'intermediazione di CDP.

RACCOLTA POSTALE

Il Risparmio Postale costituisce una componente rilevante del risparmio delle famiglie pari, alla fine del terzo trimestre 2023, a circa il 6% delle attività finanziarie delle famiglie italiane.

Al 31 dicembre 2023, lo stock di Risparmio Postale CDP ammonta complessivamente a 284.624 milioni di euro, in aumento rispetto al dato di fine 2022 (+1,3%). In particolare, lo stock dei Buoni fruttiferi postali, valutati al costo ammortizzato, è pari a 192.867 milioni di euro (+1,4% rispetto a fine 2022), mentre lo stock dei Libretti postali è pari a 91.757 milioni di euro (+1,0% rispetto a fine 2022).

Stock Risparmio Postale CDP

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione %
Buoni fruttiferi	192.867	190.164	2.704	1,4%
Libretti	91.757	90.854	903	1,0%
TOTALE	284.624	281.018	3.607	1,3%

Buoni fruttiferi e libretti postali – Evoluzione stock CDP

(milioni di euro)	31/12/2022	Raccolta netta	Interessi	Ritenute	Costi di transazione	Premi maturati su BFP	31/12/2023
Buoni fruttiferi	190.164	(232)	4.445	(975)	(522)	(12)	192.867
Libretti	90.854	712	225	(34)			91.757
TOTALE	281.018	480	4.670	(1.009)	(522)	(12)	284.624

Nota: la voce "Costi di transazione" include principalmente la commissione distributiva sulle sottoscrizioni nel 2023 dei Buoni Ordinari, Buoni 4x4, Buoni 3x4, Buoni 3x2, Buoni a 4 Anni Risparmio Semplice, Buoni 3 Anni Plus, Buoni Rinnova, Buoni Soluzione Eredità, Buoni 4 Anni Plus e Buoni Risparmio Sostenibile, il risconto della commissione relativa agli anni 2007-2010 e la restituzione dell'imposta di bollo relativa all'anno 2022. Nella voce "Premi maturati su BFP" è incluso il valore scorporato delle opzioni implicite per i buoni indicizzati a panieri azionari (Buono Risparmio Sostenibile).

Nel corso del 2023 sono state introdotte numerose iniziative sui prodotti del Risparmio Postale per mantenere alta l'attrattività dei Buoni e dei Libretti, anche in termini di tasso, in un anno caratterizzato da rendimenti dei titoli di Stato su livelli massimi dal 2013.

L'azione commerciale si è concentrata particolarmente sul comparto Libretti che ha visto il lancio di sei edizioni dell'Offerta Super-smart Premium (o "OSS Premium"), dedicata alla nuova liquidità, che hanno raccolto complessivamente quasi 8 miliardi di euro. Particolare successo ha riscosso l'ultima edizione della OSS Premium 540 giorni al 4%, lanciata a novembre, che ha raccolto 1,6 miliardi di euro in meno di due mesi.

Sempre con riferimento ai Libretti, a luglio è stata introdotta la OSS Rinnova con un rendimento del 3%, dedicata al reinvestimento delle OSS Premium scadute. A novembre è stata infine lanciata l'offerta Supersmart Pensione al 3,50%, che consente a coloro che già accreditano, o richiederanno di accreditare, la propria pensione INPS sul libretto Smart di accantonare i propri risparmi a un rendimento premiale.

Con riferimento alla gamma Buoni, nel corso dell'anno sono state eseguite quattro manovre di revisione dei rendimenti (di cui tre al rialzo), in coerenza con la dinamica dei tassi di mercato, per assicurare alla clientela tassi competitivi e alla rete di Poste supporto all'attività commerciale.

Da gennaio a maggio e da ottobre a dicembre è stato inoltre messo a disposizione il Buono Rinnova, dedicato al reinvestimento dei Buoni giunti a scadenza naturale, che ha raccolto nel corso dell'anno 5,9 miliardi di euro.

Grande successo ha riscosso l'introduzione del Buono a 4 anni Plus, lanciato ad ottobre, che nell'ultimo trimestre dell'anno ha collocato il 49% del mix per un totale di 7,0 miliardi di euro.

Infine, a novembre, in linea con gli obiettivi del Piano Strategico 2022-2024, è stato lanciato il nuovo Buono Soluzione Futuro, dedicato ai sottoscrittori di età compresa tra 40 e 55 anni che vogliono integrare i loro redditi pensionistici. Il nuovo prodotto capitalizza interessi fino al compimento del 65esimo anno di età del sottoscrittore, momento in cui offre anche una copertura dall'inflazione europea, e, successivamente, fino al compimento dell'80esimo anno di età eroga una rendita fissa mensile il cui importo minimo è già noto al momento della sottoscrizione.

Nel corso dell'anno è inoltre proseguito il percorso di semplificazione e miglioramento sia dell'esperienza in Ufficio Postale (con particolare focus sulla fase di accesso e riconoscimento, che è stata integrata con nuove funzionalità digitali) sia dell'ingaggio commerciale del canale digitale, portando le sottoscrizioni online al 15% del totale per i Libretti dedicati ai minori di età e ad oltre il 40% del totale per le Offerte Supersmart.

Durante il 2023 sono state infine avviate numerose campagne di comunicazione del Risparmio Postale sia sui principali media (es. digital, stampa, radio) che all'interno degli Uffici Postali. Infine, si sono svolte ricerche di mercato finalizzate a misurare la soddisfazione del modello di servizio tra i clienti sia sul canale digitale che sul canale fisico.

Anche grazie alle azioni sopra esposte, l'esercizio 2023 si chiude con una raccolta netta CDP pari a +480 milioni di euro, in miglioramento rispetto all'anno precedente (+4,4 miliardi di euro).

Nello specifico, la raccolta netta sui Buoni CDP è risultata pari a -232 milioni di euro, in calo rispetto ai +4.494 milioni di euro del 2022: all'elevato volume di sottoscrizioni, pari a 46.190 milioni di euro (rispetto ai 42.965 milioni di euro del 2022), è seguito un aumento ancor più significativo dei rimborsi, che hanno sostanzialmente eguagliato le sottoscrizioni, attestandosi a 46.422 milioni di euro (rispetto ai 38.472 milioni di euro dell'anno precedente). Le sottoscrizioni sono state concentrate prevalentemente sui Buoni 3 anni Plus (8.939 milioni di euro), Buoni 3x2 (7.904 milioni di euro), sui già citati Buoni 4 anni Plus (6.981 milioni di euro) e Buoni Rinnova (5.922 milioni di euro) e sui Buoni Ordinari (5.652 milioni di euro).

La raccolta netta sui Libretti si è attestata invece a +712 milioni di euro, in significativa crescita rispetto al risultato negativo dello scorso anno, che era stato impattato anche dal minor numero di accrediti pensionistici in seguito al ripristino delle usuali modalità di pagamento delle pensioni dopo le misure straordinarie occorse in seguito alla pandemia. Il buon risultato dell'anno, come già ricordato, è dovuto sostanzialmente alla messa a disposizione per i risparmiatori delle numerose edizioni di Offerte Supersmart Premium e delle altre Offerte Supersmart.

Buoni fruttiferi e libretti postali – Raccolta netta CDP

(milioni di euro)	Sottoscrizioni/ Depositi	Rimborsi/ Prelevamenti	Raccolta netta 2023	Raccolta netta 2022	Variazione (+/-)
Buoni fruttiferi	46.190	(46.422)	(232)	4.494	(4.726)
Libretti	115.589	(114.876)	712	(8.427)	9.140
TOTALE	161.779	(161.299)	480	(3.934)	4.414

Nota: depositi e prelevamenti non includono i passaggi tra libretti.

Con riferimento, infine, ai Buoni di competenza MEF, nel corso del 2023 sono stati registrati rimborsi per 7.700 milioni di euro, in aumento rispetto al 2022 (7.193 milioni di euro). La raccolta netta complessiva (CDP+MEF) su Buoni e Libretti nel 2023 è risultata quindi pari a -7.220 milioni di euro, in miglioramento di oltre 3,9 miliardi di euro rispetto al 2022.

Raccolta netta complessiva Risparmio Postale (CDP + MEF)

(milioni di euro)	Raccolta netta 2023	Raccolta netta 2022	Variazione (+/-)
Buoni fruttiferi	(7.932)	(2.699)	(5.233)
di cui			
– di competenza CDP	(232)	4.494	(4.726)
– di competenza MEF	(7.700)	(7.193)	(507)
Libretti	712	(8.427)	9.140
Raccolta netta CDP	480	(3.934)	4.414
Raccolta netta MEF	(7.700)	(7.193)	(507)
TOTALE	(7.220)	(11.126)	3.907

RACCOLTA NON POSTALE

Nel corso del 2023 è proseguita l'attività di CDP sul mercato dei capitali e sugli altri canali di raccolta istituzionale, con l'obiettivo di garantire il percorso di diversificazione delle fonti di provvista e supportare gli impieghi di business.

Stock raccolta da banche

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione %
Rifinanziamento BCE	2.242	5.092	(2.850)	-56,0%
Pronti contro termine passivi e altri depositi passivi	44.702	54.393	(9.691)	-17,8%
Linee di credito BEI/CEB	5.137	5.308	(171)	-3,2%
TOTALE	52.081	64.793	(12.712)	-19,6%

Con riguardo alla raccolta da banche, nel 2023 è proseguito il movimento al rialzo dei tassi di interesse come conseguenza della politica monetaria restrittiva condotta dalla BCE per contrastare la significativa crescita dell'inflazione. In tale ambito, il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale ed il tasso sulle operazioni di deposito sono stati portati dalla BCE rispettivamente dal 2,50% al 4,50% e dal 2,00% al 4,00%. In tale contesto, nel mese di dicembre CDP ha effettuato il rimborso anticipato parziale dell'operazione TLTRO-III per un ammontare di 2.850 milioni di euro, in ottica di ottimizzazione della liquidità a breve termine. Pertanto, lo stock delle operazioni TLTRO-III si è ridotto dai 5,1 miliardi di euro di fine 2022 ai 2,2 miliardi di euro del 31 dicembre 2023.

La raccolta sul mercato monetario, costituita da depositi e pronti contro termine passivi, si attesta al 31 dicembre 2023 a 44,7 miliardi di euro, in diminuzione di 9,7 miliardi di euro rispetto al dato di fine 2022, in coerenza con la già richiamata strategia di riduzione degli stock di impiego e raccolta di breve termine. In tale ambito, nel 2023 CDP ha proseguito il consolidamento della raccolta Repo a medio-lungo termine, attraverso nuove operazioni per complessivi 3,5 miliardi di euro.

Nel corso dell'anno, CDP ha fatto inoltre ricorso a linee di funding agevolato, sottoscrivendo cinque nuovi contratti di provvista con la Banca europea per gli investimenti (BEI) ed uno con la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB), per un importo totale pari a 1.237 milioni di euro. In particolare, nel corso del primo semestre CDP ha sottoscritto due nuove linee di funding per il finanziamento del Plafond Sisma Centro Italia, per complessivi 600 milioni di euro, di cui 350 milioni di euro con CEB e 250 milioni di euro con BEI, ed un altro contratto di prestito con BEI, da 50 milioni di euro per il finanziamento di un piano di investimenti nei porti di Civitavecchia e Fiumicino. Nel secondo semestre, invece, sono stati sottoscritti con BEI (i) un contratto di prestito da 92 milioni di euro per la realizzazione di un piano di investimenti per l'ammodernamento e l'adeguamento dell'Autostrada A32, (ii) una linea di provvista da 400 milioni di euro a supporto di PMI e Midcap e (iii) un contratto di provvista da 95 milioni di euro per la realizzazione della nuova sede del Campus dell'Università Statale di Milano.

Nel 2023 CDP ha effettuato tiraggi a valere su linee di finanziamento concesse da BEI e da CEB per 641 milioni di euro, destinati principalmente ad interventi di ricostruzione nei territori colpiti da eventi sismici (attraverso il Plafond Sisma Centro Italia), ad interventi per

l'edilizia scolastica e al finanziamento di PMI e Midcap, sia in forma diretta che attraverso il sistema bancario (attraverso il Plafond Piattaforma Imprese).

Al 31 dicembre 2023 lo stock relativo alle linee di finanziamento concesse da BEI e CEB risulta pari a 5,1 miliardi di euro, di cui 4,8 miliardi di euro relativi a provvista BEI e circa 0,4 miliardi di euro relativi a provvista CEB.

Stock raccolta da clientela (esclusa raccolta postale)

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione %
Depositi passivi Money Market con il Tesoro (ex OPTES) e FATIS	2.246	2.249	(3)	-0,1%
Depositi delle società controllate	1.320	1.958	(638)	-32,6%
Somme da Erogare	3.808	3.832	(24)	-0,6%
TOTALE	7.374	8.039	(666)	-8,3%

Con riguardo alla raccolta da clientela, il saldo dei depositi Money Market con il Tesoro (operazioni di gestione della tesoreria per conto del MEF, ex OPTES) e FATIS al 31 dicembre 2023 risulta pari a 2,2 miliardi di euro, sostanzialmente in linea rispetto al dato di fine 2022.

Nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento, nel 2023 è proseguita l'attività di accentrimento della liquidità presso la tesoreria della Capogruppo, attraverso lo strumento del deposito irregolare tra CDP e le società controllate. Lo stock di liquidità accentrata si attesta al 31 dicembre 2023 a 1,3 miliardi di euro, in riduzione rispetto al dato di fine 2022 (-638 milioni di euro) in considerazione del calo complessivo delle disponibilità liquide delle società controllate.

Con riferimento, infine, alle somme da erogare, che costituiscono la quota dei finanziamenti concessi da CDP non ancora utilizzata dagli enti beneficiari, la cui erogazione è connessa allo stato d'avanzamento degli investimenti finanziati, lo stock complessivo al 31 dicembre 2023 è pari a 3,8 miliardi di euro, sostanzialmente in linea con il dato di fine 2022.

Stock raccolta rappresentata da titoli

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione %
Programma EMTN/DIP	10.050	11.437	(1.388)	-12,1%
Obbligazioni retail	3.434	1.470	1.964	133,7%
Emissioni "Stand alone" garantite dallo Stato	3.000	3.000	-	0,0%
Yankee Bond	900		900	n/s
Commercial paper	848	1.350	(502)	-37,2%
TOTALE	18.232	17.257	975	5,6%

Con riferimento alla raccolta a medio-lungo termine, nel 2023 sono state effettuate emissioni di titoli obbligazionari nell'ambito del programma "Debt Issuance Programme" (DIP) per complessivi 1.325 milioni di euro. Tra questi si segnala l'emissione pubblica del primo Green Bond di CDP, per un ammontare nominale di 500 milioni di euro, destinata al supporto di iniziative con impatti ambientali positivi tra cui, investimenti nei settori delle energie rinnovabili, dell'efficientamento energetico e della mobilità sostenibile. Attraverso questa operazione, CDP amplia ulteriormente gli strumenti di raccolta ESG offerti al mercato.

A fine 2023 CDP ha effettuato una nuova emissione obbligazionaria dedicata alla clientela retail, con una durata di sei anni. L'obbligazione, emessa per 2 miliardi di euro a fronte di richieste per oltre 3,5 miliardi di euro pervenute da circa 100mila sottoscrittori, ha consentito di raccogliere nuove risorse destinate alla Gestione Separata.

Inoltre, nel corso del 2023 CDP ha effettuato la sua prima emissione obbligazionaria denominata in dollari statunitensi, riservata ad investitori istituzionali residenti sia negli Stati Uniti d'America che al di fuori ("Yankee Bond"), per un ammontare nominale complessivo di 1 miliardo di dollari. L'emissione ha consentito a CDP di proseguire nella strategia di diversificazione delle proprie fonti di raccolta.

Con riguardo invece alla raccolta a breve termine, coerentemente con la strategia di ottimizzazione del mix tra raccolta e impieghi, lo stock al 31 dicembre 2023 relativo al programma di cambiali finanziarie (Multi – Currency Commercial Paper Programme) si attesta a 848 milioni di euro, in riduzione rispetto al dato di fine 2022 (-502 milioni di euro).

4.2 RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

4.2.1 CDP S.P.A.

In un contesto macroeconomico complesso, caratterizzato dagli impatti dei conflitti in corso, da un'inflazione che si è mantenuta su livelli non si osservavano da anni e da un significativo mutamento del mercato monetario e dei tassi di interesse, CDP ha mantenuto una solida performance economico-patrimoniale.

4.2.1.1 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

L'analisi dell'andamento economico di CDP di seguito riportata fa riferimento al prospetto di Conto economico riclassificato secondo criteri gestionali.

Per completezza informativa viene altresì presentato, in allegato, un prospetto di riconciliazione fra gli schemi gestionali e quelli contabili (Allegato 2.2 alla relazione sulla gestione) che forma parte integrante della relazione sulla gestione.

Dati economici riclassificati

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Margine di interesse	2.798	1.693	1.104	65,2%
Dividendi	1.960	1.602	358	22,4%
Altri ricavi netti	74	219	(145)	-66,1%
Margine di intermediazione	4.832	3.514	1.318	37,5%
Costo del rischio	(523)	(140)	(383)	273,9%
Spese del personale e amministrative	(254)	(231)	(23)	10,1%
Ammortamenti e altri oneri e proventi di gestione	(20)	(23)	3	-13,1%
Risultato di gestione	4.035	3.121	914	29,3%
Accantonamenti a fondo rischi e oneri	12		12	n/s
Imposte	(973)	(630)	(343)	54,3%
UTILE DI ESERCIZIO	3.074	2.490	584	23,4%

Il margine di interesse risulta pari a 2.798 milioni di euro, in aumento rispetto al 2022 (+1.104 milioni di euro) per il miglioramento dello spread tra attività fruttifere e passività onerose, anche grazie all'allineamento del rendimento della liquidità alle mutate condizioni di mercato e alle azioni di asset-liability management attivate per mitigare l'impatto del rialzo e dell'appiattimento della curva dei tassi.

I dividendi si attestano a 1.960 milioni di euro, in aumento rispetto al 2022 (+358 milioni di euro) principalmente per il maggior contributo delle società del gruppo.

L'aggregato "Altri ricavi netti", pari a 74 milioni di euro, registra una diminuzione rispetto al 2022 (-145 milioni di euro) principalmente per l'impatto dell'andamento dei tassi sul risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura.

Il costo del rischio risulta pari a -523 milioni di euro, in peggioramento rispetto al dato del 2022 (-383 milioni di euro). Il dato 2023 è riconducibile all'effetto combinato di (i) riprese di valore nette sul portafoglio crediti per +65 milioni di euro, che includono la ripresa di valore su una rilevante esposizione creditizia, (ii) variazioni di fair value su fondi di investimento per +94 milioni di euro e (iii) rettifiche di valore su partecipazioni per -682 milioni di euro, principalmente riconducibili alla svalutazione della partecipazione detenuta in CDP Equity.

Le spese del personale e amministrative si attestano a 254 milioni di euro, in aumento rispetto ai 231 milioni di euro registrati nel 2022 principalmente per la preventivata crescita dell'organico aziendale e per la realizzazione di interventi volti a favorire la digitalizzazione dei prodotti di business, la resilienza e cyber-sicurezza dei sistemi informatici, e l'automazione dei processi interni.

Le imposte di periodo risultano, infine, pari a 973 milioni di euro, principalmente riferibili a (i) le imposte correnti dell'esercizio e (ii) la movimentazione delle imposte anticipate e differite.

4.2.1.2 STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Stato patrimoniale riclassificato

Di seguito i prospetti di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 31 dicembre 2023.

Attivo di stato patrimoniale

L'attivo di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 31 dicembre 2023 si compone delle seguenti voci aggregate:

Stato patrimoniale riclassificato – Attivo⁴⁵

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Disponibilità liquide e altri impieghi di breve termine	154.109	167.266	(13.156)	-7,9%
Crediti	123.957	120.756	3.201	2,7%
Titoli di debito	71.980	66.140	5.840	8,8%
Partecipazioni e fondi	37.735	37.680	55	0,1%
Attività di negoziazione e derivati di copertura	2.443	4.699	(2.256)	-48,0%
Attività materiali e immateriali	435	431	4	0,9%
Ratei, risconti e altre attività non fruttifere	4.692	2.269	2.423	106,8%
Altre voci dell'attivo	930	1.449	(520)	-35,9%
TOTALE DELL'ATTIVO	396.282	400.690	(4.408)	-1,1%

Il totale attivo si attesta a 396 miliardi di euro, in riduzione dell'1% rispetto al dato di fine 2022.

Lo stock di disponibilità liquide e altri impieghi di breve termine ammonta a 154 miliardi di euro, in contrazione rispetto alla chiusura dell'anno precedente (-8%) per l'attività di impiego in crediti ed equity e per le azioni di asset-liability management attivate dato il nuovo scenario dei tassi.

I crediti, pari a 124 miliardi di euro, registrano un aumento del 3% rispetto al saldo di fine 2022, principalmente grazie ai finanziamenti alle imprese, anche tramite il canale indiretto.

I titoli di debito si attestano a 72 miliardi di euro, in crescita rispetto al dato di fine 2022 (+9%) per gli acquisti di titoli di Stato effettuati nel corso dell'anno.

Lo stock di partecipazioni e fondi, pari a 38 miliardi di euro, risulta sostanzialmente in linea rispetto al 2022 (+0,1%), principalmente per i tiraggi e le variazioni di fair value positive dei fondi di investimento, compensate dalla svalutazione rilevata su CDP Equity.

La voce "Attività di negoziazione e derivati di copertura" include il fair value, se positivo, degli strumenti derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili. Il dato al 31 dicembre 2023 si attesta a 2,4 miliardi di euro, in riduzione rispetto al dato di fine 2022 (-2,3 miliardi di euro) per l'andamento dei tassi e le strategie di asset-liability management attivate.

⁴⁵ Le voci Crediti, Titoli di debito, Ratei, risconti e altre attività non fruttifere e Altre voci dell'attivo sono state oggetto di riclassifica gestionale rispetto a quanto rappresentato al 31/12/2022.

Il saldo della voce "Attività materiali ed immateriali" risulta pari a 435 milioni di euro, di cui 358 milioni di euro relativi ad attività materiali e la parte residuale relativa ad attività immateriali.

Il saldo della voce "Ratei, risconti e altre attività non fruttifere" è pari a 4,7 miliardi di euro, in aumento rispetto al dato di fine 2022, pari a 2,3 miliardi di euro.

Infine, l'aggregato "Altre voci dell'attivo", che comprende le attività fiscali correnti e anticipate, gli acconti per ritenute su interessi relativi ai libretti postali e altre attività residuali, risulta pari a 0,9 miliardi di euro, in riduzione rispetto agli 1,4 miliardi di euro di fine 2022.

Passivo di stato patrimoniale

Il passivo di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 31 dicembre 2023 si compone delle seguenti voci aggregate:

Stato patrimoniale riclassificato – Passivo e Patrimonio netto

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Raccolta	362.311	371.107	(8.796)	-2,4%
di cui:				
– raccolta postale	284.624	281.018	3.607	1,3%
– raccolta da banche	52.081	64.793	(12.712)	-19,6%
– raccolta da clientela	7.374	8.039	(666)	-8,3%
– raccolta obbligazionaria	18.232	17.257	975	5,6%
Passività di negoziazione e derivati di copertura	1.980	1.492	488	32,7%
Ratei, risconti e altre passività non onerose	1.499	230	1.269	551,7%
Altre voci del passivo	1.343	1.017	326	32,0%
Fondi per rischi, imposte e TFR	1.260	1.095	164	15,0%
Patrimonio netto	27.889	25.749	2.140	8,3%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	396.282	400.690	(4.408)	-1,1%

La raccolta complessiva al 31 dicembre 2023 si attesta a 362 miliardi di euro, in riduzione del 2% rispetto al dato di fine 2022.

La raccolta postale è pari a 285 miliardi di euro, in crescita rispetto al 2022 (+1%) principalmente per gli interessi maturati nel periodo a favore dei risparmiatori.

La raccolta da banche, pari a 52 miliardi di euro, risulta in riduzione rispetto alla chiusura dell'anno precedente (-20%), principalmente per la diminuzione della raccolta di breve termine sul mercato monetario riconducibile alle già citate strategie di asset-liability management dato il nuovo scenario dei tassi e del rimborso anticipato parziale dell'operazione TLTRO-III.

La raccolta da clientela si attesta a 7 miliardi di euro, in riduzione rispetto al 2022 (-8%).

La raccolta obbligazionaria, pari a 18 miliardi di euro, risulta in aumento rispetto al 2022 (+6%) per le nuove emissioni obbligazionarie effettuate nell'anno, tra cui il primo Green Bond emesso da CDP, per un ammontare di 500 milioni di euro, la prima emissione in dollari di CDP (*Yankee Bond*), che ha raccolto 1 miliardo di dollari, e la nuova emissione retail da 2 miliardi di euro.

La voce "Passività di negoziazione e derivati di copertura" include il fair value, se negativo, degli strumenti derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili. Il dato 2023 risulta pari a 2 miliardi di euro, in aumento rispetto a fine 2022 (+0,5 miliardi di euro).

Il saldo della voce “Ratei, risconti e altre passività non onerose” è pari a 1,5 miliardi di euro, in aumento rispetto al dato di fine 2022, pari a 0,2 miliardi di euro.

Con riferimento agli altri aggregati, si rileva (i) la crescita dell’aggregato “Altre voci del passivo”, pari a 1,3 miliardi di euro al 31 dicembre 2023 (+0,3 miliardi di euro rispetto a fine 2022), e (ii) l’aumento dell’aggregato “Fondi per rischi, imposte e TFR”, pari a 1,3 miliardi di euro (+0,2 miliardi di euro rispetto a fine 2022).

Infine, il patrimonio netto è pari a 28 miliardi di euro, in crescita rispetto a fine 2022 (+8%) principalmente grazie all’utile maturato nell’esercizio, solo parzialmente compensato dai dividendi distribuiti.

4.2.1.3 INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE⁴⁶

Principali indicatori di impresa (dati riclassificati)

(%)	31/12/2023	31/12/2022
INDICI DI STRUTTURA		
Raccolta/Totale passivo	91%	93%
Patrimonio netto/Totale passivo	7%	6%
Risparmio Postale/Totale raccolta	79%	76%
INDICI DI REDDITIVITÀ		
Margine attività fruttifere - passività onerose	0,9%	0,5%
Rapporto cost/income ⁽¹⁾	6%	7%
Utile di esercizio/Patrimonio netto iniziale (ROE)	12%	10%
INDICI DI RISCHIOSITÀ		
Coverage crediti in sofferenza ⁽²⁾	45%	46%
Crediti deteriorati netti/Esposizione netta ^{(3), (4)}	0,05%	0,12%
Rettifiche (Riprese) nette su crediti/Esposizione netta ^{(3), (4)}	n.a.	0,02%

(1) Costi operativi (spese del personale, altre spese amministrative, altri oneri e proventi di gestione ed ammortamenti)/risultato della gestione finanziaria (margine di intermediazione e costo del rischio). I costi operativi sono stati proformati per le erogazioni effettuate alla Fondazione CDP.

(2) Fondo svalutazione crediti in sofferenza / esposizione lorda su crediti in sofferenza.

(3) L'esposizione include crediti verso banche e clientela, impegni a erogare, disponibilità liquide e titoli.

(4) L'esposizione netta è calcolata al netto del fondo svalutazione crediti deteriorati.

Con riferimento agli indici di struttura sul lato del passivo si segnala la crescita rispetto al 2022 del peso del patrimonio netto sul totale passivo e del peso della raccolta postale sul totale della raccolta, pari rispettivamente al 7% ed al 79% a fine 2023.

In merito agli indici di redditività, si rileva (i) una marginalità tra attività fruttifere e passività onerose in crescita rispetto al 2022, (ii) un rapporto cost / income che si mantiene su un livello molto contenuto (6%), (iii) una redditività del capitale proprio (ROE) in crescita al 12%.

Il portafoglio di impieghi di CDP continua ad essere caratterizzato da una qualità creditizia molto elevata ed un profilo di rischio moderato, come evidenziato dagli eccellenti indici di rischiosità.

⁴⁶ Per maggiori dettagli in relazione alle modalità di calcolo degli indicatori si rimanda all’Allegato 2.2.

4.2.1.4 IMPATTI GESTIONALI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il 2023 è stato caratterizzato da una combinazione di fattori legati all'acuirsi delle tensioni geopolitiche, connesse con il protrarsi della guerra in Ucraina e accentuate dagli eventi in Medio Oriente, che continuano a gravare sulle prospettive globali, all'inasprimento delle condizioni di politica monetaria per contrastare la perdurante pressione inflazionistica, al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri, come meglio dettagliato nella sezione "Contesto di mercato – Scenario macroeconomico". Nonostante il contesto incerto, i risultati economici e patrimoniali di CDP si sono mantenuti particolarmente solidi, come sopra rappresentato.

Nel 2024 CDP proseguirà l'implementazione del Piano Strategico 2022-2024 intorno ai tre grandi pilastri trasformativi, che impattano in modo trasversale l'attività del Gruppo: analisi settoriale e valutazione d'impatto, advisory e gestione di fondi pubblici, nazionali ed europei, e strumenti finanziari a disposizione di imprese e PA in qualità di Istituto di Promozione e Sviluppo.

Il protrarsi dei conflitti e le profonde incertezze sulla loro durata e sugli equilibri geopolitici ed economici che ne scaturiranno rendono particolarmente complesso prevederne gli effetti sullo scenario macroeconomico nel medio e nel lungo periodo e i relativi impatti sulle attività e sull'andamento prospettico del Gruppo CDP. Pertanto, nonostante l'esposizione diretta di CDP su controparti interessate dagli impatti dei conflitti in corso sia molto contenuta, tali dinamiche sono oggetto di costante monitoraggio.

4.2.2 LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Di seguito viene illustrata in un'ottica gestionale la situazione contabile al 31 dicembre 2023 delle società del Gruppo CDP. Per informazioni dettagliate sui risultati patrimoniali ed economici si rimanda, in ogni caso, a quanto contenuto nei bilanci delle società del Gruppo, dove sono riportate tutte le informazioni contabili e le analisi sull'andamento gestionale delle stesse.

Nell'esaminare le principali dinamiche economiche e finanziarie descritte nei paragrafi che seguono, occorre tener presente che i dati relativi al periodo di confronto sono stati riesposti, come dettagliatamente illustrato nella Sezione 5 – "Altri aspetti" del bilancio consolidato, per recepire gli effetti conseguenti all'introduzione, a decorrere dal 1° gennaio 2023, dell'IFRS 17 "Contratti assicurativi", che ha determinato la variazione dei risultati economici e patrimoniali del gruppo Poste Italiane.

Per completezza informativa viene altresì presentato, in allegato, un prospetto di riconciliazione tra gli schemi gestionali e quelli contabili (Allegato 2.1 al bilancio consolidato).

Per il dettaglio delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento nel corso del 2023 si rimanda a quando dettagliatamente descritto nella Sezione 3 - Area e metodo di consolidamento - della nota integrativa consolidata.

4.2.2.1 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

Di seguito il conto economico riclassificato consolidato del Gruppo posto a confronto con l'esercizio precedente.

Dati economici riclassificati

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Margine di interesse	2.267	1.417	850	60,0%
Utili (perdite) delle partecipazioni	1.616	4.440	(2.824)	-63,6%
Commissioni nette	191	130	61	46,9%
Altri ricavi/oneri netti	(57)	128	(185)	n/s
Margine di intermediazione	4.017	6.115	(2.098)	-34,3%
Riprese (rettifiche) di valore nette	32	36	(4)	-11,1%
Spese amministrative	(13.443)	(12.629)	(814)	6,4%
Altri oneri e proventi netti di gestione	19.326	17.813	1.513	8,5%
Risultato di gestione	9.932	11.335	(1.403)	-12,4%
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	(229)	(3)	(226)	n/s
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(3.154)	(3.179)	25	-0,8%
Rettifiche di valore dell'avviamento	(46)	(48)	2	-4,2%
Altro	136	20	116	n/s
Imposte	(1.612)	(1.297)	(315)	24,3%
Utile (Perdita) dell'esercizio	5.027	6.828	(1.801)	-26,4%
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	1.720	1.385	335	24,2%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	3.307	5.443	(2.136)	-39,2%

L'utile di pertinenza della Capogruppo conseguito al 31 dicembre 2023 è pari a 3.307 milioni di euro, in riduzione rispetto al 2022, principalmente per l'effetto negativo dell'apporto delle società valutate con il metodo del patrimonio netto, solo parzialmente compensato dalla rilevante crescita del margine d'interesse.

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Interessi passivi e commissioni passive su debiti verso clientela	(6.484)	(5.515)	(969)	17,6%
Interessi passivi su debiti verso banche	(1.611)	(337)	(1.274)	n/s
Interessi passivi su titoli in circolazione	(833)	(605)	(228)	37,7%
Interessi attivi su titoli di debito	2.146	1.525	621	40,7%
Interessi attivi su finanziamenti	8.578	6.526	2.052	31,4%
Interessi su derivati di copertura	614	(297)	911	n/s
Altri interessi netti	(143)	120	(263)	n/s
MARGINE DI INTERESSE	2.267	1.417	850	60,0%

Il margine d'interesse è risultato pari a 2.267 milioni di euro, in incremento rispetto all'esercizio precedente prevalentemente per effetto del miglioramento dello spread tra attività fruttifere e passività onerose della Capogruppo, anche grazie all'allineamento del rendimento della liquidità alle mutate condizioni di mercato e alle azioni di asset-liability management attivate.

Il risultato della valutazione a patrimonio netto delle società partecipate, sulle quali si ha un'influenza notevole o che sono sottoposte a comune controllo, incluso nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni", ha determinato un utile di 1.616 milioni di euro rispetto al saldo di 4.440 milioni di euro registrato nel 2022. Contribuiscono principalmente alla formazione di tale saldo gli effetti della valutazione a patrimonio netto delle seguenti partecipate:

- Eni +1.269 milioni di euro (+3.890 milioni di euro nel 2022);

- Poste Italiane +587 milioni di euro (+479 milioni di euro nel 2022);
- SAIPEM +23 milioni di euro (-27 milioni di euro nel 2022);
- Webuild +7 milioni di euro (+18 milioni di euro nel 2022);
- Nexi -715 milioni di euro; tale risultato include l'onere di 712 milioni di euro rilevato ad esito dell'impairment test effettuato sulla partecipazione;
- Holding Reti Autostradali, che detiene il controllo di Autostrade per l'Italia, +95 milioni di euro (+284 milioni di euro nel 2022, anno di ingresso nel perimetro di consolidamento del Gruppo CDP);
- Open Fiber Holdings, che detiene il controllo di Open Fiber, -164 milioni di euro (-88 milioni di euro nel 2022).

Le commissioni nette, pari a 191 milioni di euro, registrano un incremento di 61 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Gli altri ricavi/oneri netti risultano in decremento di circa 185 milioni di euro per l'effetto combinato:

- del minor contributo per circa 150 milioni di euro relativo a Terna e prevalentemente connesso alle attività di negoziazione;
- del minor apporto della Capogruppo per circa 75 milioni di euro relativo al risultato delle attività di copertura e alle cessioni di titoli al FVTOCI;
- del contributo positivo della Capogruppo derivante dai maggiori utili da cessione realizzati sul portafoglio titoli al costo ammortizzato e dalla valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value.

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(121)	65	(186)	n/s
Risultato netto dell'attività di copertura	(29)	84	(113)	n/s
Utili (perdite) da cessione o riacquisto attività e passività finanziarie	25	52	(27)	-51,9%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	68	(73)	141	n/s
ALTRI RICAVI/ONERI NETTI	(57)	128	(185)	n/s

La sommatoria delle diverse componenti del margine di intermediazione evidenzia un risultato positivo per 4.017 milioni di euro, confrontato con un risultato di 6.115 milioni di euro del 2022.

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Margine di intermediazione	4.017	6.115	(2.098)	-34,3%
Riprese (rettifiche) di valore nette	32	36	(4)	-11,1%
Spese amministrative	(13.443)	(12.629)	(814)	6,4%
Altri oneri e proventi netti di gestione	19.326	17.813	1.513	8,5%
Risultato di gestione al lordo delle rettifiche su attività materiali e immateriali	9.932	11.335	(1.403)	-12,4%
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(3.154)	(3.179)	25	-0,8%
RISULTATO DI GESTIONE AL NETTO DELLE RETTIFICHE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	6.778	8.156	(1.378)	-16,9%

L'incremento delle spese amministrative, attestatesi a 13.443 milioni di euro, è attribuibile principalmente al combinato effetto delle seguenti variazioni:

- incremento dei costi riferiti alle società del gruppo Snam (563 milioni di euro) anche per effetto delle aggregazioni aziendali dell'esercizio, del gruppo Italgas (188 milioni di euro) e del gruppo Terna (116 milioni di euro);
- decremento delle spese amministrative registrate dal gruppo Ansaldo Energia (109 milioni di euro) e del gruppo Fincantieri (66 milioni di euro);
- ingresso nel perimetro del gruppo Valvitalia, il cui apporto alle spese amministrative è pari a 72 milioni di euro.

Gli "Altri oneri e proventi netti di gestione", che si attestano a 19.326 milioni di euro, includono essenzialmente i ricavi riferibili al *core business* dei gruppi Snam, Italgas, Terna, Fincantieri, Ansaldo Energia e delle altre società industriali. L'incremento è dovuto principalmente al maggior volume dei ricavi netti generato dai gruppi Snam (+754 milioni di euro), Italgas (+331 milioni di euro), Terna

(+191 milioni di euro) e Fincantieri (+155 milioni di euro), dall'ingresso nel perimetro del gruppo Valvitalia (70 milioni di euro). Risulta in riduzione invece l'apporto di Ansaldo Energia (133 milioni di euro).

Le rettifiche sulle attività materiali e immateriali sono in linea con l'esercizio di confronto e principalmente riconducibili ai gruppi Snam, Terna, Fincantieri, Italgas ed Ansaldo Energia. La voce, nel 2022, accoglieva l'effetto dell'adeguamento (svalutazione) delle attività immateriali del gruppo Ansaldo Energia al loro valore recuperabile.

Le rettifiche di valore dell'avviamento si riferiscono principalmente alla svalutazione effettuata da Snam sulla CGU Biometano Waste, oltre che la svalutazione effettuata sull'avviamento iscritto da Melt1.

La voce Altro, con un saldo positivo pari a 136 milioni di euro, accoglie principalmente la plusvalenza derivante dalla vendita della società controllata Florence One.

4.2.2.2 STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

Attivo di stato patrimoniale consolidato

Di seguito lo stato patrimoniale attivo consolidato riclassificato al 31 dicembre 2023 posto a confronto con i dati di fine 2022:

Stato patrimoniale attivo consolidato riclassificato

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Attivo				
Disponibilità liquide e altri impieghi	156.691	168.940	(12.249)	-7,3%
Crediti	122.386	120.589	1.797	1,5%
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	88.566	80.762	7.804	9,7%
Partecipazioni	26.617	26.736	(119)	-0,4%
Attività di negoziazione e derivati di copertura	2.609	4.951	(2.342)	-47,3%
Attività materiali e immateriali	58.886	55.915	2.971	5,3%
Altre voci dell'attivo	19.225	19.834	(609)	-3,1%
TOTALE DELL'ATTIVO	474.980	477.727	(2.747)	-0,6%

Il totale dell'attivo patrimoniale del Gruppo, pari a 475 miliardi di euro, risulta in diminuzione di circa lo 0,6% (pari a circa 2,7 miliardi di euro) rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Le dinamiche delle attività finanziarie rappresentate dalle Disponibilità liquide, dai Crediti e dai Titoli sono principalmente dovute all'andamento dei portafogli della Capogruppo e connesso al nuovo scenario dei tassi.

I Titoli, che comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di OICR, queste ultime acquisite quali iniziative di investimento, si sono incrementati principalmente per effetto delle variazioni intervenute sulle attività finanziarie classificate nel portafoglio HTC (acquisto di titoli di Stato da parte della Capogruppo).

La voce "Partecipazioni", attestatasi a 26,6 miliardi di euro, registra un decremento di 0,1 miliardi di euro, da ricondurre principalmente alle seguenti partecipazioni:

- Eni ha registrato un incremento determinato dal risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo pari a 1.269 milioni di euro, compensato dalla variazione delle riserve, principalmente da valutazione, per -461 milioni di euro. A tali effetti si somma l'impatto dello storno del dividendo per un valore pari a -852 milioni di euro;
- Poste Italiane ha registrato un incremento (inclusivo delle scritture di consolidamento) per +587 milioni di euro dovuto al risultato dell'esercizio di pertinenza, oltre agli impatti complessivamente positivi della variazione delle riserve da valutazione, dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivo di +205 milioni di euro;

- Saipem ha registrato un incremento determinato dal risultato dell'esercizio (inclusivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo pari a 23 milioni di euro, oltre agli impatti della variazione delle riserve da valutazione e di altre variazioni per un valore complessivo di +19 milioni di euro;
- Holding Reti Autostradali, controllante di Autostrade per l'Italia, ha registrato un decremento determinato dagli impatti complessivamente negativi della variazione delle riserve da valutazione, dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivo di -339 milioni di euro, dal rimborso di capitale pari a 290 milioni, parzialmente compensati dal positivo risultato dell'esercizio +95 milioni di euro;
- Open Fiber Holdings, controllante di Open Fiber, ha registrato un decremento determinato dal risultato dell'esercizio (inclusivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo pari a -164 milioni di euro, oltre che dagli impatti complessivamente negativi della variazione delle riserve da valutazione, di altre variazioni e dell'aumento di capitale per un valore complessivo di -50 milioni di euro;
- Nexi ha registrato un decremento determinato dal risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo (inclusivo delle scritture di consolidamento) pari a -11 milioni di euro e dalla svalutazione della partecipazione iscritta in esito all'impairment test per -712 milioni di euro. A tali effetti si somma l'impatto della variazione delle riserve da valutazione e di altre variazioni per un valore complessivamente pari a +8 milioni di euro;
- Snam ha acquisito una partecipazione di controllo congiunto in SeaCorridor (410 milioni di euro).

Le "Attività di negoziazione e derivati di copertura" registrano un decremento pari a 2.342 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. In tale voce è incluso anche il fair value positivo dei derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili.

Il saldo complessivo della voce "Attività materiali ed immateriali" ammonta a 59 miliardi di euro e registra un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 3 miliardi di euro. La voce accoglie principalmente gli investimenti effettuati dai gruppi Snam (23,6 miliardi di euro), Terna (19,6 miliardi di euro), e Italgas (9,9 miliardi di euro) nei business, regolati o meno, di rispettiva pertinenza.

L'aggregato "Altre voci dell'attivo", pari a 19,2 miliardi di euro, si decrementa di 0,6 miliardi di euro rispetto allo scorso esercizio. La voce include principalmente l'apporto di Fincantieri per 4,8 miliardi di euro, di Snam per 8,6 miliardi di euro, di CDP per -1,1 miliardi di euro (di cui -2 miliardi di euro relativi all'adeguamento delle attività finanziarie oggetto di copertura generica), di Terna per 2,8 miliardi di euro, di Italgas per 1,8 miliardi di euro e di Ansaldo Energia per 1,3 miliardi di euro.

Passivo di stato patrimoniale consolidato

Di seguito lo Stato patrimoniale passivo consolidato riclassificato al 31 dicembre 2023 posto a confronto con i dati di fine 2022:

Stato patrimoniale passivo consolidato riclassificato

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Passivo e patrimonio netto				
Raccolta	402.720	406.266	(3.546)	-0,9%
di cui:				
– raccolta postale	284.624	281.018	3.606	1,3%
– raccolta da banche	68.228	78.092	(9.864)	-12,6%
– raccolta da clientela	9.823	8.300	1.523	18,3%
– raccolta obbligazionaria	40.045	38.856	1.189	3,1%
Passività di negoziazione e derivati di copertura	2.260	1.699	561	33,0%
Altre voci del passivo	22.279	24.612	(2.333)	-9,5%
Fondi per rischi, imposte e TFR	5.934	5.784	150	2,6%
Patrimonio netto totale	41.787	39.366	2.421	6,1%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	474.980	477.727	(2.747)	-0,6%

La raccolta complessiva del Gruppo CDP al 31 dicembre 2023 si è attestata a 402,7 miliardi di euro, in decremento di 3,5 miliardi di euro rispetto al 2022.

La raccolta postale attiene esclusivamente alla Capogruppo e quindi, per i relativi commenti si rimanda alla sezione ad essa riferita.

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Debiti verso banche centrali	2.470	5.099	(2.629)	-51,6%
Debiti verso banche	65.758	72.993	(7.235)	-9,9%
Conti correnti e depositi a vista	12	12		0,0%
Depositi a scadenza	266	219	47	21,5%
Pronti contro termine passivi	42.718	50.986	(8.268)	-16,2%
Altri finanziamenti	19.384	18.405	979	5,3%
Altri debiti	3.378	3.371	7	0,2%
RACCOLTA DA BANCHE	68.228	78.092	(9.864)	-12,6%

Contribuiscono alla formazione della raccolta le seguenti componenti:

- la raccolta da banche in decremento di 9,9 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2022 principalmente per la riduzione della raccolta di breve termine sul mercato monetario da parte della Capogruppo, attuata in logica di asset-liability management dato il nuovo scenario dei tassi;
- la raccolta da clientela, il cui incremento è dovuto principalmente per 1,6 miliardi di euro al maggior ricorso da parte di Snam a tale forma di provvista;
- la raccolta obbligazionaria, in incremento di 1,2 miliardi di euro, risente principalmente delle scadenze obbligazionarie registrate beneficiando, di contro, dei collocamenti effettuati da CDP tra cui il primo Green Bond, per un ammontare di 500 milioni di euro e la prima emissione in dollari (Yankee Bond), che ha raccolto 1 miliardo di dollari.

Le "Altre voci del passivo", il cui saldo risulta complessivamente pari a circa 22,3 miliardi di euro, includono oltre alle altre passività della Capogruppo anche i saldi dei debiti commerciali (7,7 miliardi di euro) e i saldi dei debiti per acconti su lavori in corso su ordinazione (2,5 miliardi di euro) prevalentemente relativi alle società industriali del Gruppo.

L'aggregato "Fondo per rischi ed oneri, imposte e TFR" al 31 dicembre 2023 si attesta a circa 6 miliardi di euro restando sostanzialmente stabile rispetto allo scorso esercizio.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2023 ammonta a circa 41,8 miliardi di euro, in aumento di 2,4 miliardi di euro rispetto allo scorso esercizio e riflette:

- le dinamiche incrementative associate al risultato di esercizio e alle altre componenti rilevate a patrimonio netto;
- la variazione negativa dovuta alla distribuzione dei dividendi.

(milioni di euro e %)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Patrimonio netto del Gruppo	25.693	23.398	2.295	9,8%
Patrimonio netto di Terzi	16.094	15.968	126	0,8%
PATRIMONIO NETTO TOTALE	41.787	39.366	2.421	6,1%

4.2.2.3 CONTRIBUTO DEI SETTORI AI RISULTATI DI GRUPPO

Di seguito il contributo dei settori ai dati finanziari di Gruppo in termini di dati di conto economico e principali dati patrimoniali riclassificati:

Dati economici riclassificati per settori

(milioni di euro)	Sostegno all'economia	Società soggette a direzione e coordinamento		Totale (*)	Società non soggette a direzione e coordina- mento	Totale
		Internaziona- lizzazione	Altri settori			
Margine di interesse	2.814	20	(21)	2.813	(546)	2.267
Dividendi	1.960		1.113	64	13	77
Utili (perdite) delle partecipazioni			(9)	(9)	1.548	1.539
Commissioni nette	148	47	10	205	(14)	191
Altri ricavi/oneri netti	10	(2)	(25)	(17)	(40)	(57)
Margine di intermediazione	4.932	65	1.068	3.056	961	4.017
Riprese (rettifiche) di valore nette	49	(6)		43	(11)	32
Spese amministrative	(278)	(41)	(97)	(416)	(13.027)	(13.443)
Altri oneri e proventi netti di gestione	42		62	104	19.222	19.326
Risultato di gestione	4.745	18	1.033	2.787	7.145	9.932
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	12	(2)	(14)	(4)	(225)	(229)
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(36)	(4)	(63)	(103)	(3.051)	(3.154)
Rettifiche di valore dell'avviamento					(46)	(46)
Altro			1	1	135	136
Utile (Perdita) dell'esercizio ante imposte	4.721	12	957	2.681	3.958	6.639
Imposte						(1.612)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO						5.027

(*) Totale dei settori "Sostegno all'Economia" e "Società soggette a direzione e coordinamento" al netto della elisione dei dividendi.

Principali dati patrimoniali riclassificati per settore

(milioni di euro)	Sostegno all'economia	Società soggette a direzione e coordinamento		Totale	Società non soggette a direzione e coordina- mento	Totale
		Internaziona- lizzazione	Altri settori			
Crediti e disponibilità liquide	272.212	465	870	273.547	5.530	279.077
Partecipazioni			27	27	26.590	26.617
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	86.774	5	1.173	87.952	614	88.566
Attività materiali/Investimenti tecnici	344	11	1.597	1.952	43.166	45.118
Altre attività (incluse Rimanenze)	405	23	133	561	18.416	18.977
Raccolta	361.695	151	1.758	363.604	39.116	402.720
— di cui obbligazionaria	17.740		352	18.092	21.953	40.045

I dati finanziari sopra riportati sono stati elaborati considerando il contributo fornito dai quattro settori identificati già al netto degli effetti delle scritture di consolidamento, a meno dell'elisione dei dividendi, che è stata, invece, inclusa nella colonna di aggregazione dei settori Sostegno all'economia, Internazionalizzazione e Altri settori. Il contributo dei tre settori aggregati, che presenta un risultato di esercizio ante imposte di 2,7 miliardi di euro, è costituito complessivamente dalla Capogruppo e dalle società controllate soggette a direzione e coordinamento, al netto dei propri investimenti inclusi nel settore Società non soggette a direzione e coordinamento. Queste ultime presentano un risultato di esercizio ante imposte di 4 miliardi di euro.

4.2.2.4 PROSPETTI DI RACCORDO CONSOLIDATO

Si riporta, infine, il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio della Capogruppo con quelli consolidati.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e risultato della Capogruppo e patrimonio e risultato consolidato

(milioni di euro)	Utile (Perdita) dell'esercizio	Capitale e riserve	Totale
Dati finanziari della Capogruppo	3.074	24.815	27.889
Saldo da bilancio delle società consolidate integralmente	2.263	34.692	36.955
Rettifiche di consolidamento:			
Valore di carico delle partecipazioni direttamente consolidate		(25.905)	(25.905)
Differenze di allocazione prezzo di acquisto	(267)	5.411	5.144
Dividendi di società consolidate integralmente	(1.590)	1.590	
Valutazione di partecipazioni al patrimonio netto	1.859	11.231	13.090
Dividendi di società valutate al patrimonio netto	(1.483)	(14.486)	(15.969)
Elisione rapporti infragruppo	7	(227)	(220)
Storno valutazioni bilancio separato	1.778	2.223	4.001
Rettifiche di valore	(721)	(222)	(943)
Fiscalità anticipata e differita	75	(1.647)	(1.572)
Altre rettifiche	32	(715)	(683)
Quote soci di minoranza	(1.720)	(14.374)	(16.094)
DATI FINANZIARI DEL GRUPPO	3.307	22.386	25.693

5. CORPORATE GOVERNANCE

COMMUNICATIONS & ENGAGEMENT, MEDIA RELATIONS E SOSTENIBILITÀ

COMUNICAZIONE E ATTIVITÀ CON I MEDIA

Nel 2023 è proseguito il consolidamento dell'identità del Gruppo e sono stati raggiunti gli obiettivi di posizionamento di CDP quale protagonista della crescita sostenibile, in linea con il Piano Strategico 2022-2024, con attività per lo sviluppo di imprese, pubbliche amministrazioni e infrastrutture.

Nelle relazioni con i media particolare attenzione è stata rivolta ad ampliare il numero degli interlocutori e a gestire le richieste di informazioni da parte dei giornalisti con tempestività, trasparenza e completezza. Si è intensificato il dialogo anche con le testate internazionali, locali e settoriali, incluse quelle on line e le emittenti televisive.

L'attività è stata improntata alla diffusione di contenuti sull'impatto delle operazioni di business, sulle tematiche ESG e sulle iniziative dedicate a progetti europei e internazionali attraverso diversi strumenti: dai tradizionali comunicati stampa alle interviste, dagli approfondimenti sull'operatività di CDP all'elaborazione di news sul sito.

Sempre in ottica di posizionamento sono stati realizzati prodotti di comunicazione corporate come l'Annual Review, volto a promuovere la conoscenza presso tutti gli stakeholder interni ed esterni, in Italia e all'estero, del ruolo, della strategia e delle iniziative di CDP. Il sito web si è confermato, con oltre 2,7 milioni di pagine visitate, il principale canale informativo per far conoscere l'offerta commerciale, i risultati finanziari e i progetti del Gruppo. Sono stati integrati nel sito corporate i siti di CDP Real Asset SGR e Fintecna, e sono state pubblicate nuove sezioni dedicate all'impegno di CDP in Europa e all'implementazione del PNRR.

La strategia dei canali social, che hanno superato 240.000 follower e 10,4 milioni di visualizzazioni, ha valorizzato la visibilità di prodotti, studi di settore, iniziative interne e ha rilanciato le uscite sui media. Tra le novità l'attivazione di collaborazioni social con partner qualificati per promuovere il patrimonio artistico-culturale di CDP e la produzione della serie podcast "Dinamiche", che affronta in un ciclo di 20 puntate i trend economici e sociali, dando voce a figure di CDP ed esperti di settore.

Le attività di marketing e promozione dell'offerta del Gruppo sono state assicurate attraverso un approccio multicanale sempre più orientato a una maggiore accessibilità, alla conoscenza dei prodotti e alla generazione di contatti utili alla rete commerciale. Per questa ragione, sono state realizzate campagne pubblicitarie digitali sui siti di testate nazionali e locali, al fine di veicolare traffico qualificato (imprese e pubbliche amministrazioni) verso le sezioni del sito CDP dedicate all'offerta. Inoltre, è stata promossa una campagna multicanale rivolta a persone fisiche residenti in Italia con l'obiettivo di promuovere la nuova emissione obbligazionaria 2023. La pubblicità ha valorizzato le caratteristiche finanziarie del titolo e l'impatto degli impieghi sullo sviluppo sostenibile del Paese.

Per rafforzare il dialogo con gli stakeholder in un'ottica di promozione e formazione, sono stati organizzati oltre 60 eventi in Italia e all'estero. Tra i principali si segnalano: il primo roadshow internazionale negli Stati Uniti e nei Paesi del Golfo e i nuovi appuntamenti digitali di Business Matching dedicati alla costruzione di relazioni commerciali con Paesi extraeuropei; il Roadshow a Palermo e Torino per promuovere l'offerta del Gruppo sul territorio; l'inaugurazione della sede di Bruxelles; gli eventi dedicati ai temi ESG con la prima edizione dell'evento internazionale "Eyes on a sustainable future" che ha riunito i principali Istituti Nazionali di Promozione europei; il progetto di formazione executive "European Leaders Programme"; le business roundtable volte al coinvolgimento delle diverse community industriali.

Le pubbliche amministrazioni, le imprese e le startup sono state raggiunte anche attraverso partnership con primari attori sul territorio, nell'ambito delle quali CDP ha partecipato a eventi come l'Assemblea Nazionale dell'ANCI a Genova, importante occasione

d'incontro con i rappresentanti dei Comuni di tutta Italia. A questo si è aggiunto il sostegno a progetti di inclusione sociale, avvicinamento alla cultura, restituzione di spazi alla collettività e formazione di giovani artisti in collaborazione con istituzioni di rilievo nazionale (Maxxi L'Aquila, Museo Egizio di Torino, Scuola di Alta Formazione dell'Accademia di Santa Cecilia a Roma, Teatro Massimo di Palermo, Museo Scienza e Tecnologia Leonardo Da Vinci di Milano). Inoltre, con l'obiettivo di diffondere l'educazione finanziaria presso le nuove generazioni, è stato avviato insieme a FEduF (Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio) un programma di formazione presso le scuole secondarie delle periferie di Roma, Napoli e Milano che ha coinvolto 1.000 studenti.

In ottica di maggiore coinvolgimento delle persone e di condivisione dei valori della cultura CDP è stata rafforzata l'attività di comunicazione interna, con un incremento del 52% delle notizie veicolate tramite intranet e newsletter. È stata improntata una strategia multicanale che ha valorizzato, anche attraverso nuovi format multimediali, i progetti di Gruppo, le operazioni di business, le iniziative rivolte alle persone, i risultati finanziari e il patrimonio artistico. Sono state organizzate campagne, attività di engagement e oltre 50 eventi interni, anche con la partecipazione di ospiti esterni, per approfondire tematiche di business e attualità, con focus su digitale e innovazione, diversità e inclusione, cultura e sostenibilità ambientale.

Sempre al fine di coinvolgere le persone del Gruppo è stato avviato "Protagonisti d'impatto", il programma di volontariato aziendale realizzato in collaborazione con primarie realtà del terzo settore (ActionAid, AIL, AIRC, Albergo Etico, Banco Alimentare, Fondazione Veronesi, Komen Italia, Retake, Salvamamme e Save The Children). L'iniziativa ha coinvolto 350 colleghe e colleghi con 3.000 ore donate per affiancare i giovani nello studio, aiutare chi è più fragile, sostenere la ricerca scientifica e prendersi cura dell'ambiente.

SOSTENIBILITÀ

Lo sviluppo sostenibile è un elemento fondante della strategia di CDP, che prosegue il percorso di integrazione delle tematiche ESG nella governance, nei processi aziendali, nelle attività di business e nella cultura aziendale.

Alla luce degli obiettivi previsti dal Piano Strategico, e a garanzia di una sempre maggiore trasversalità nella gestione delle tematiche ambientali, sociali e di governance, nel 2023 sono state effettuate delle modifiche all'assetto organizzativo individuando i seguenti ambiti di responsabilità:

- alla direzione "Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità", compete il compito di definire e monitorare le strategie aziendali e di Gruppo in materia di sostenibilità attraverso la definizione del Piano ESG, la definizione, la manutenzione e il presidio per una corretta applicazione di policy generali e settoriali, lo sviluppo e la rendicontazione in materia di sostenibilità, nonché la gestione delle relazioni con investitori e agenzie di rating ESG;
- alla direzione "Strategie settoriali e impatto", spetta il compito di definire le strategie di intervento negli ambiti e nei settori prioritari per l'operatività di CDP anche al fine di rafforzare la generazione di impatto sul Paese, verificare la coerenza delle iniziative di finanziamento/investimento con l'orientamento strategico definito nell'ambito delle Linee Guida Strategiche Settoriali, valutare le operazioni in chiave di impatto ex-ante e identificarne i risultati finali, monitorare durante l'intero arco temporale l'andamento delle operazioni e valutare ex-post l'impatto generato dall'azione di CDP;
- alla Direzione "Comunicazione, Relazioni Esterne, Arte e Cultura" compete la gestione delle attività di sviluppo, promozione e rafforzamento del profilo ESG di CDP presso gli stakeholder interni ed esterni.

Coerentemente con gli obiettivi di Piano Strategico, nel corso del 2023 è proseguito l'impegno di CDP per integrare i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) sia nel proprio modello operativo che nel business.

A tal proposito, in linea con l'obiettivo di identificare CDP come un'organizzazione "policy driven", il Consiglio di Amministrazione ha approvato le seguenti politiche di sostenibilità: (i) la Politica del Settore Trasporti; (ii) la Politica Generale Stakeholder Grievance Mechanism; (iii) la Politica Generale Responsible Procurement e il Codice di Condotta dei Fornitori ad essa allegato; (iv) la Politica Generale Stakeholder Engagement e (v) la Politica del Settore Agricolo, dell'Industria Alimentare, del Legno e della Carta. Si è provveduto, inoltre, all'aggiornamento del Framework di sostenibilità di Gruppo, che rappresenta il quadro di riferimento per l'integrazione e gestione della sostenibilità all'interno del Gruppo lungo l'intera catena di valore, e della Politica Diversità, Equità e Inclusione. Il processo di elaborazione delle politiche di CDP ha visto il coinvolgimento di tutti gli interlocutori interni rilevanti per tema, ma anche momenti strutturati di confronto con esperti di sostenibilità e rappresentanti della società civile, in ottica di trasparenza e dialogo

continuo con gli stakeholder. Tutte le politiche sono soggette a una revisione periodica per riflettere i cambiamenti normativi, del contesto e della strategia di CDP.

In relazione alla valutazione di rischio e impatto delle singole operazioni, fin dalle prime fasi del processo di selezione e valutazione delle opportunità di intervento, CDP acquisisce le informazioni rilevanti sui soggetti beneficiari del finanziamento e sull'oggetto dell'intervento attraverso fonti aperte, l'utilizzo di apposite banche dati e strumenti dedicati e tramite richieste dirette ai soggetti stessi. Le operazioni con controparti private e della cooperazione internazionale finanziate da CDP soggette all'iter ordinario e, a partire dal 2023, le operazioni riguardanti la pubblica amministrazione, sono sottoposte a valutazione ex ante per la stima dei potenziali impatti ESG positivi e negativi secondo il modello quali/quantitativo Sustainable Development Assessment ("SDA"). Si tratta di un modello proprietario sviluppato internamente e in costante aggiornamento per recepire l'evoluzione delle direttive comunitarie e dei principali benchmark internazionali, che assegna un punteggio a ciascuna iniziativa supportata in funzione dell'impatto atteso, del progetto e del profilo di sostenibilità della controparte. A partire dal 2023, CDP ha anche avviato la raccolta, per i finanziamenti verso gli enti della Pubblica Amministrazione e le controparti imprese, di indicatori fisici di risultato utili a monitorare puntualmente la realizzazione dei progetti finanziati e a misurare gli impatti strategici, economici, sociali e ambientali prodotti.

Il modello SDA si avvale di Competence Center dedicati per approfondimenti tecnico-economici sui progetti strategici e a maggior complessità ed è integrato nel processo decisionale interno, dalla fase di origination alla delibera, affiancando le valutazioni dei profili di rischio, delle condizioni finanziarie e degli aspetti legali e di compliance. Viene poi effettuato un monitoraggio sistematico, funzionale anche allo sviluppo della valutazione ex post, che va oltre la misurazione delle risorse finanziarie e informa sugli ambiti di intervento adottando un modello che affianca alla minimizzazione dei rischi e alla massimizzazione del rendimento, anche la valorizzazione dei risultati fisici degli interventi che incidono sullo sviluppo delle imprese, dei territori e del Paese nel suo complesso.

Nel corso del 2023 è proseguito l'impegno, da parte di tutte le strutture aziendali coinvolte, per il raggiungimento degli impegni indicati nel Piano ESG 2022-2024, tenendo conto delle analisi di contesto, di benchmarking e delle principali best practice di mercato, nonché delle istanze degli stakeholder. Tra i principali obiettivi di Piano rientrano (i) la riduzione dei consumi e delle emissioni che alterano il clima (una diminuzione del 50% delle emissioni scope 2 e 3 al 2024 e del 100% delle emissioni scope 1 al 2030), (ii) l'approvvigionamento responsabile, (iii) la trasformazione del Gruppo CDP in una Smart Company (es. oltre il 40% delle applicazioni in cloud entro il 2024) e (iv) mettere le persone al centro della strategia aziendale. Ad oggi, il monitoraggio ha evidenziato buone performance da mantenere nel tempo.

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, che identifica nella lotta al cambiamento climatico una delle principali sfide del Paese e in considerazione del ruolo chiave che può svolgere la finanza nel raggiungimento degli obiettivi definiti con gli Accordi di Parigi, tra gli impegni di Piano ESG è stata prevista anche la misurazione dell'impatto in termini di emissioni di gas serra del portafoglio di CDP. Nel corso del primo semestre del 2023, il CdA ha pertanto approvato il primo target di riduzione dell'impronta carbonica inerente al portafoglio di finanziamenti diretti al settore privato, definendo un obiettivo di riduzione del 30% dell'intensità emissiva (tCO₂ eq/milione di euro) entro il 2030 rispetto al 2022.

Durante l'anno è inoltre proseguita l'attività di monitoraggio della performance non finanziaria, in costante evoluzione rispetto all'analisi e alla selezione degli standard di rendicontazione internazionali e all'affinamento del processo di raccolta dei dati al fine di minimizzare i rischi operativi e tracciare i dati non finanziari a livello di Gruppo. In questa prospettiva, nel mese di aprile è stato pubblicato il terzo Bilancio Integrato del Gruppo CDP, in risposta sia alla necessità di voler rendicontare i risultati finanziari, sociali, ambientali e di governance attraverso uno strumento unitario, sia alla volontà di orientare sempre più il lavoro aziendale verso un modo di "pensare integrato". Allo stesso modo, nel mese di settembre è stata pubblicata la prima Relazione non finanziaria semestrale di Gruppo, con l'obiettivo di fornire agli stakeholder e al mercato un documento integrativo sulle performance di sostenibilità, in conformità con il Piano Strategico 2022-2024. A questi documenti si affianca quello del Monitoraggio strategico che con cadenza semestrale raccoglie in maniera puntuale le informazioni relative alla caratterizzazione delle controparti finanziate e al monitoraggio fisico degli investimenti.

Nel corso dell'anno si sono intensificate anche le attività di stakeholder engagement attraverso: l'emanazione della Politica Generale "Stakeholder Engagement" che definisce principi e criteri nelle attività di dialogo e ascolto con gli stakeholder attraverso un engagement proattivo e reattivo; la promozione della ESG Community, il nuovo network tra alcune delle maggiori realtà economiche italiane

che ha l'obiettivo di istituire un dialogo continuo sulle tematiche ambientali, sociali e di governance, condividendo le migliori pratiche e creando sempre più sinergie; e l'evento "Eyes on a sustainable future" in collaborazione con Borsa Italiana, dove si sono riuniti i vertici dei principali Istituti Nazionali di Promozione europei con la finalità di approfondire il loro ruolo nel favorire la transizione sostenibile e rafforzare la collaborazione tra i peer, che ha visto la presentazione della ricerca sulla percezione delle tematiche ESG da parte dei cittadini europei, condotta da BVA Doxa in Italia, Francia, Germania, Spagna e Polonia. Infine, a completamento della fase di assessment dell'analisi di materialità, per la prima volta nel 2023, oltre all'invio della survey, è stata organizzato un "Workshop Multistakeholder", che ha coinvolto un panel di 10 opinion leader, esperti sui temi di sostenibilità che, attraverso la prioritizzazione dei temi materiali e specifiche indicazioni qualitative, hanno fornito a CDP spunti e osservazioni da integrare nella propria strategia e operatività in ambito ESG. Con l'obiettivo di ottenere un posizionamento distintivo, CDP aderisce ad alcune tra le maggiori associazioni internazionali e nazionali sui temi di sostenibilità. Tra queste si segnala, a livello internazionale, il Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), di cui CDP ha siglato nel 2023 il Manifesto "Imprese per le Persone e la Società" per promuovere la responsabilità sociale delle imprese e, a livello nazionale, l'Alleanza per l'Economia Circolare e l'Organismo Italiano di Business Reporting (OIBR). Il Gruppo inoltre aderisce a principali iniziative esterne quali la Joint Initiative on Circular Economy (JICE), insieme alla BEI e ai principali Istituti Nazionali di Promozione europei e sostiene network per la promozione e la diffusione dei temi di sostenibilità, quali il Forum per la finanza Sostenibile, la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) e Sustainability Makers.

CDP partecipa complessivamente a oltre 40 tavoli di lavoro ESG a livello nazionale, europeo e internazionale, al fine di intercettare le evoluzioni e gli sviluppi futuri nel settore della finanza sostenibile, contribuire alle evoluzioni normative, garantire un posizionamento strategico sui principali temi di sostenibilità e sfruttare opportunità di scambio di best practice con i peer e i principali operatori che compongono la catena del valore.

Nel 2023 si è provveduto a gestire il processo di aggiornamento del rating ESG rilasciato dall'agenzia di rating Moody's. Al termine del processo, CDP ha registrato uno dei risultati più alti nel settore, rafforzando il suo posizionamento sia a livello europeo sia a livello globale. La performance ha confermato il posizionamento nella classe migliore del ranking (A1) e ha realizzato un incremento di 3 punti rispetto al 2022, raggiungendo un punteggio pari a 70 su 100.

A febbraio 2023, CDP ha lanciato la sua prima emissione obbligazionaria Green, per un ammontare complessivo pari a 500 milioni di euro, con scadenza a 6 anni e riservata a investitori istituzionali. I proventi dell'operazione sono destinati a sostenere iniziative green con impatti positivi su sostenibilità ambientale e transizione energetica. In particolare, CDP allocherà i proventi a finanziamenti rivolti prevalentemente a investimenti infrastrutturali nei settori delle energie rinnovabili, dell'efficientamento energetico e idrico e della mobilità sostenibile. L'emissione conferma il ruolo primario di CDP quale emittente nell'ambito della finanza sostenibile e amplia ulteriormente gli strumenti di raccolta ESG offerti al mercato, facendo seguito alle otto emissioni già lanciate dal 2017 in formato Social e Sustainability a valere sul "CDP Green, Social and Sustainability Bond Framework".

Durante l'anno si segnala l'adozione di una serie di iniziative per la promozione della cultura della sostenibilità. Tra queste, il lancio del primo Corporate Master ESG, realizzato in partnership con Bologna Business School, per rafforzare e aggiornare le competenze ESG all'interno del Gruppo CDP, costruendo un "linguaggio" comune che sia alla base di un approccio strategico e trasversale alla sostenibilità in grado di creare valore condiviso. È stato poi aggiornato il corso di formazione obbligatorio sulla sostenibilità per tutti i colleghi del Gruppo, adeguandolo alle novità normative e operative. Inoltre, nel 2023 CDP ha sostenuto il corso "PA 2030 – La territorializzazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile", realizzato dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile ("ASviS") con l'obiettivo di guidare gli enti territoriali nel cogliere le opportunità della trasformazione e trasferire gli strumenti utili ad affrontare le sfide originarie dal cambiamento.

È proseguita anche l'attività di sensibilizzazione interna, in particolare promuovendo tra i colleghi modalità di spostamento sostenibili attraverso iniziative a sostegno della mobilità dolce, quali la creazione di parcheggi per biciclette e monopattini elettrici, colonnine di ricarica, stazioni di servizio e docce, oltre a prestiti per l'acquisto di veicoli ecologici e convenzioni per il noleggio di scooter elettrici. Inoltre, a conferma dell'attenzione di CDP per la mobilità sostenibile, nel 2023 è stata organizzata presso la sede di Via Goito la Conferenza annuale sulla mobilità sostenibile, appuntamento della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, in partnership con il Ministero dell'Ambiente e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con il patrocinio della Commissione Europea, in cui sono stati presentati i risultati della ricerca annuale dell'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility.

In ambito di responsabilità sociale di impresa, sono proseguite le iniziative a favore della comunità con due edizioni di donazione sangue in collaborazione con la Croce Rossa Italiana e la cessione gratuita di computer, cancelleria e, per la prima volta, mobili e arredi a scuole, enti e associazioni con il duplice obiettivo di sostenere il territorio e favorire il riutilizzo di risorse.

Per quanto concerne la rendicontazione delle informazioni non finanziarie di Gruppo si rinvia al documento “Bilancio Integrato 2023” oggetto di approvazione nella medesima seduta del Consiglio di Amministrazione convocato per approvare la Relazione Finanziaria Annuale 2023 di CDP.

RAPPORTI ISTITUZIONALI E SOCIETÀ CIVILE

Nel 2023 è stato assicurato lo sviluppo e la gestione coordinata dei rapporti istituzionali con: (i) le istituzioni nazionali e centrali (Governo, Parlamento, Autorità indipendenti ed altre amministrazioni nazionali); (ii) le istituzioni territoriali (Regioni, Città Metropolitane, Province, Comuni); (iii) gli stakeholder di riferimento (Associazioni di categoria, investitori istituzionali, fondazioni, università, think tank), anche riconducibili alla società civile.

RAPPORTI ISTITUZIONALI CENTRALI

Nell'ambito dell'attività istituzionale svolta a livello nazionale, è stato fornito supporto per l'organizzazione di incontri tra rappresentanti CDP e i principali interlocutori istituzionali, tra i quali i rappresentanti del Governo, del Parlamento e delle principali associazioni di categoria.

È stato inoltre fornito supporto alle strutture di business relativamente alle seguenti attività:

- adesione e ingresso di rappresentanti di CDP a tavoli di lavoro ministeriali;
- organizzazione di incontri con strutture ministeriali competenti, finalizzati all'organizzazione di eventi, seminari, accordi e protocolli di intesa su diversi progetti, anche con riferimento all'attività della Fondazione CDP;
- contatti istituzionali utili all'avvio e allo sviluppo di communities tra società del Gruppo CDP, anche con riferimento all'organizzazione di eventi;
- avvio di interlocuzioni con le più importanti Associazioni datoriali nazionali e di categoria, finalizzate alla promozione degli strumenti del Gruppo dedicati alle filiere produttive, anche attraverso la partecipazione a numerose iniziative pubbliche da parte dei rappresentanti aziendali;
- redazione e approvazione del Piano di Rendicontazione delle Quote Associative 2022 e redazione e approvazione del Piano Quote Associative 2023.

RAPPORTI ISTITUZIONALI TERRITORIALI

In continuità con il 2022, è stata svolta un'attività di supporto al business per facilitarne l'ingaggio da parte delle amministrazioni territoriali su progetti di Advisory nell'ambito del Programma InvestEU, con focus soprattutto su rigenerazione urbana, mobilità, edilizia scolastica e sanitaria.

Supporto garantito nei seguenti ambiti:

- strumenti indiretti a favore delle PMI locali;
- progetti di transizione digitale della PA;
- attività di supporto al *permitting* per la trasformazione e la dismissione del patrimonio immobiliare del Gruppo;
- supporto alla UO Imprese per avvio discussione e confronto con Agenzia per la Coesione Territoriale su ipotesi di sviluppo del progetto Basket Bond Sud;
- organizzazione e coordinamento incontri bilaterali di vertice (a livello regionale e capoluoghi di regione) e cura delle corrispondenze a livello istituzionale (anche a fronte di eventi emergenziali);
- monitoraggio evoluzioni politiche a livello territoriale con analisi/focus sugli esiti delle tornate elettorali.

È inoltre proseguita la collaborazione con le associazioni di riferimento territoriale sui piani di comunicazione dei prodotti lanciati da CDP.

SOCIETÀ CIVILE

È stato curato il confronto di CDP con la società civile e gli stakeholder istituzionali in merito a tematiche prioritarie e strategiche per il Paese, tramite l'organizzazione di riunioni di presentazione delle Linee Guida Strategiche Settoriali CDP (post approvazione del Consiglio di Amministrazione) e delle Policy (ante approvazione del Consiglio di Amministrazione).

Nell'esercizio 2023 in 6 incontri sono stati coinvolti 170 esperti qualificati e rappresentanti di vertice delle organizzazioni non governative, associazioni di categoria, network, soggetti del Terzo Settore, Fondazioni, università, organismi nazionali e internazionali, società partecipate del Gruppo CDP, Enti locali e istituzioni nazionali. Tali incontri sono parte di un percorso di ascolto e confronto continuo con gli stakeholder.

Nel 2023 è stato curato il confronto di CDP con la società civile nazionale e internazionale altresì dando risposta a 6 specifiche criticità/segnalazioni, anche con potenziali controversie collegate ai rating ESG, in materia di salvaguardia ambientale e diritti umani, sollevate nelle attività svolte dal Gruppo o dalle sue partecipate. Tale attività prevede l'eventuale engagement della controparte, in un dialogo costruttivo per prevenire eventuali ulteriori criticità, impatti reputazionali e accogliere elementi di innovazione che consentano di migliorare l'azione di CDP.

È stato inoltre fornito supporto all'Unità ESG Engagement nell'individuazione di oltre 300 esponenti della società civile da invitare all'Evento "Eyes on a Sustainable Future", a CDP Real Asset SGR nella gestione delle interlocuzioni con la società civile, e a Fondazione CDP nella valutazione dei progetti relativi ai bandi di gara "Inclusione Sociale" e "Ecosistemi Culturali".

OPERATIVITÀ CDP VENTURE CAPITAL SGR

Nel 2023 è proseguito lo sviluppo delle attività di CDP Venture Capital SGR, in attuazione del Piano Strategico 2022-2024.

A livello di rapporti istituzionali nazionali, CDP Venture Capital ha partecipato, presso il MIMIT e insieme ad altri enti e associazioni di categoria, al tavolo di lavoro per la revisione, della normativa in materia di startup e PMI innovative. È inoltre proseguita l'attività di coordinamento e cura degli adempimenti amministrativi, anche ai fini dell'operatività delle nuove risorse gestite da CDP Venture Capital in ambito PNRR. Sono stati potati avanti inoltre i rapporti di collaborazione con altre controparti istituzionali rilevanti fra le quali il Ministero del Turismo, il Ministero dell'Università e della ricerca, l'ACN, Sport e salute, il Dipartimento per la innovazione tecnologica e transizione digitale.

A livello internazionale, sono stati sviluppati i rapporti con istituzioni come lo European Innovation Council.

Sono state inoltre gestite le interlocuzioni istituzionali con gli enti territoriali (es. Comuni, Regioni, Finanziarie regionali).

Sono stati infine rafforzati i rapporti di collaborazione con le principali Associazioni di riferimento per il settore (AIFI, Innovup, Italian Tech Alliance, IBAN) anche per la predisposizione di studi di settore sull'andamento del mercato del Venture Capital.

RAPPORTI LEGISLATIVI, VIGILANZA PARLAMENTARE E FONDAZIONI

Nel 2023 è stato assicurato il monitoraggio sistematico delle iniziative normative e istituzionali (disegni di legge, interrogazioni parlamentari, indagini conoscitive, tavoli di lavoro, audizioni, iniziative di promozione normativa), di interesse di CDP e delle società del Gruppo, con oltre 500 segnalazioni nelle materie di interesse.

È stato fornito supporto ai vertici aziendali e alle strutture di business in occasione delle audizioni parlamentari e delle richieste di informazioni e memorie che hanno coinvolto il Gruppo CDP, in particolare:

- memorie e interventi in audizione di CDP nell'ambito della discussione dei disegni di legge AS 571 (revisione del sistema degli incentivi alle imprese), AS 674 (competitività dei capitali), AS 936 (disposizioni urgenti per il "Piano Mattei") e dell'indagine conoscitiva della 10a commissione Sanità del Senato sulla ristrutturazione edilizia e l'ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico, anche nel quadro della Missione 6 (Salute) del PNRR;
- intervento di rappresentanti di CDP Venture Capital nell'ambito dell'indagine conoscitiva della X Commissione Attività Produttive della Camera dei deputati in merito al Made in Italy.

È proseguito il lavoro di segreteria e supporto ai lavori della Commissione Parlamentare di Vigilanza sulla gestione separata di CDP, che opera in regime di *prorogatio* dalla precedente legislatura.

Nell'ambito delle relazioni con le Fondazioni Bancarie e non, nel 2023 si segnalano in particolare le seguenti attività:

- rinnovo degli accordi di collaborazione territoriale in scadenza con: Fondazione CARITRO, Fondazione Banco di Napoli, Fondazione CARIPARMA e Fondazione di Modena, nonché un addendum al preesistente accordo con Fondazione di Sardegna;
- supporto alle competenti strutture aziendali nella definizione delle opportune strategie di ingaggio delle Fondazioni Bancarie, curando e gestendo gli incontri di business origination;
- presidio alle riunioni del Comitato di Supporto degli azionisti di minoranza e partecipazione dei Vertici CDP alle principali manifestazioni del settore, tra cui l'ottava edizione del Forum delle Fondazioni a Venezia e la Novantanovesima Giornata Mondiale del Risparmio di ACRI.

LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Confermando la volontà di garantire un ambiente lavorativo che permetta a tutti di conciliare le proprie responsabilità familiari e personali con le esigenze professionali, CDP ha integrato le disposizioni in materia di *Smart Working*, quale strumento di esecuzione della prestazione lavorativa alternativo alla presenza in sede, sottoscrivendo nel luglio 2023 l'«Accordo integrativo per lo Smart Working nel Gruppo CDP». L'Accordo prevede l'introduzione di norme a tutela di riconosciute situazioni di particolare e oggettiva necessità personale, familiare o lavorativa, al verificarsi delle quali sarà possibile derogare al limite mensile massimo di giornate di lavoro agile (i.e. 10 giorni mese).

Durante il 2023 gli HR Business Partner di CDP, in continuità con l'iniziativa avviata l'anno precedente, hanno svolto oltre 30 colloqui gestionali presso le sedi territoriali, al fine di gestire tramite un costante presidio le peculiarità delle aree commerciali.

Inoltre, nel secondo semestre del 2023, a seguito dell'avvio del progetto "Apertura nuove sedi extra-UE" (avente l'obiettivo di rafforzare il ruolo di CDP come *Development Finance Institution* ed il posizionamento dell'Italia nella cooperazione internazionale, ampliare la capacità di intervento nei Balcani Occidentali, nel Medio Oriente e nel Nord Africa e massimizzare le opportunità di collaborazione con altri attori) la funzione Gestione, Relazioni Sindacali e Amministrazione Risorse Umane ha partecipato al progetto, collaborando all'individuazione dei primi 3 *Head of Representative Office* e definendo - a seguito di dedicati approfondimenti giuslavoristici relativamente alla normativa applicabile ai singoli paesi di destinazione - l'assetto contrattuale e amministrativo al fine di predisporre l'assegnazione presso le 3 sedi di Il Cairo, Rabat e Belgrado nei tempi previsti dal CdA.

In continuità con il 2022, sono stati altresì gestiti e individuati, di concerto con i Direttori di funzione, i dipendenti da candidare ai bandi di concorso del "Programma di Esperti Nazionali in Formazione Professionale (ENFP)", che prevede la possibilità di svolgere esperienze di formazione e lavoro nella Commissione Europea. Nell'anno in corso sono state finalizzate due candidature aziendali, entrambe valutate con esito positivo.

Con riferimento al processo di *Onboarding* delle nuove risorse, in sostituzione delle sessioni di "Smart Induction", svolte da remoto, a partire da marzo 2023 è stato lanciato il "Welcome Day": una giornata dedicata ai neoassunti per dare loro il benvenuto e fornire informazioni utili in materia di rapporto di lavoro e per orientarsi nell'organizzazione aziendale. Durante il 2023 sono stati svolti 8 incontri che hanno coinvolto circa 200 colleghe e colleghi e 16 speaker; tra le tematiche affrontate: il modello di

Organizzazione di CDP, il Piano Strategico 2022 – 2024 e i relativi impatti economico-finanziari, i percorsi formativi e di sviluppo e il *Welfare* aziendale.

Inoltre, da aprile 2023 è stato rinnovato il *Welcome Kit genderless* e sostenibile. Infatti, in aggiunta alla borraccia e allo zaino in materiale al 100% derivato da plastica riciclata, il kit è stato integrato con un *power bank* realizzato in bambù e da un set multi-cavo in legno e fibra di grano. I nuovi gadget sono stati consegnati anche a tutta la popolazione aziendale in forza.

Con l'obiettivo di sostenere la genitorialità in tutte le sue forme, nel 2023 è stato redatto e pubblicato il *booklet* "Guida alla genitorialità in CDP": il documento accompagna i genitori dalle fasi prenatali, preadottive o di preaffido, fino al momento dell'arrivo di una/ un figlia/o nonché durante le successive fasi di crescita, valorizzando una genitorialità condivisa e paritaria. All'interno della guida vengono sintetizzate le informazioni pratiche per consentire alle/ai dipendenti di orientarsi al meglio tra le tutele previste dalla legge e i servizi aggiuntivi messi a disposizione dall'organizzazione aziendale (es: la possibilità per le future mamme di utilizzare posti auto riservati nelle vicinanze di tutte le sedi aziendali e di individuare, in collaborazione con l'HR Business Partner e i propri Responsabili, una/un *Buddy* per la maternità, ossia una/un collega che durante l'assenza possa agevolare la trasmissione delle novità riguardanti il team appartenenza e in generale il Gruppo CDP).

A sostegno di una cultura del lavoro incentrata sempre più sugli obiettivi, sulla collaborazione e sull'apprendimento continuo, nel novembre del 2023 è stata lanciata l'iniziativa "*Project Posting*": uno strumento che, attraverso la pubblicazione di annunci periodici sulla intranet aziendale, permette alle persone di CDP di candidarsi a progetti trasversali rilevanti che vanno oltre l'attività della struttura di appartenenza.

Al fine di rafforzare il Presidio Specialistico di Conformità in ambito normativo giuslavoristico, sindacale e previdenziale, sono stati individuati, di concerto con la struttura "Compliance", un set di "*Key Risk Indicator*" (KRI), costruiti sulla base dell'elaborazione e dell'analisi dei dati e delle informazioni contenute negli archivi informativi aziendali e degli enti previdenziali/assistenziali, volti a rilevare periodicamente il verificarsi di eventi rilevanti ai fini del rischio di non conformità. Nel luglio 2023 sono state completate le attività di testing e formalizzate le tempistiche e modalità di calcolo di tali indicatori di rischio. Sempre con riferimento al Presidio Specialistico di Conformità, mediante il monitoraggio della normativa in materia giuslavoristica, si è proceduto a informare tempestivamente i dipendenti della proroga del diritto al lavoro agile per i lavoratori fragili e per i genitori di figli *under 14* in attuazione della normativa tempo per tempo vigente. I lavoratori appartenenti alle suddette categorie hanno avuto la facoltà di lavorare in *smart working* derogando al limite massimo dei 10 giorni al mese.

Nel corso dell'anno, inoltre, è proseguito l'allineamento delle competenze a supporto delle direttrici strategiche del Piano Industriale attraverso un rilevante investimento in nuove assunzioni finalizzate alla crescita organizzativa nel suo complesso.

Per quanto riguarda il nuovo processo di acquisizione di risorse, sono stati rafforzati i principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità, attraverso l'utilizzo sempre più massivo di strumenti digitali sia nella fase di screening – impostando, ad esempio, la condivisione dei *curriculum vitae* con le strutture organizzative di linea in formato "*blind*" - che di assessment tecnico-attitudinali e assicurando la rappresentanza di genere nelle commissioni finali dette "Panel", composte da intervistatrici e intervistatori non afferenti alla struttura di destinazione, al fine di evitare qualsiasi forma di discriminazione e favoritismo e selezionare pertanto le risorse in base al merito dimostrato.

Nel 2023 sono state pubblicate più di 270 opportunità di lavoro sia all'interno che all'esterno del Gruppo CDP. Grazie a questa considerevole diffusione degli annunci, è stato possibile finalizzare 30 *job rotation* infragruppo, realizzare 140 Panel e acquisire oltre 240 risorse tra assunti e stage da mercato.

Inoltre, per consentire di consolidare ed accrescere l'efficacia delle nuove linee guida di valutazione, sono stati condotti alcuni focus group con le risorse interne al fine di rivedere e perfezionare gli attuali strumenti di selezione.

Con riferimento alle attività di *Employer Branding* è stata garantita la partecipazione di CDP a selezionati eventi tra *career fair*, testimonianze e interventi di orientamento, in collaborazione con i principali atenei italiani, al fine di rafforzare la conoscenza del Gruppo CDP sul territorio nazionale.

Il percorso Diversità, Equità e Inclusione, di seguito anche “DE&I”, di CDP è stato centrale nel corso del 2023, segnando lo sviluppo e implementazione di prime iniziative per generare un ambiente di lavoro sempre più aperto, rispettoso e plurale e per consolidare il posizionamento di CDP all'interno del network di stakeholder interni, esterni e di potenziali partner (es. aziende partecipate, omologhe istituzioni europee etc.) nella generazione di un impatto significativo in ambito diversità, equità ed inclusione.

A partire dall'inizio dell'anno è stato ufficializzato ed implementato il primo piano d'azione in materia di Inclusione costruito sulla base di quattro macroaree di intervento prioritarie, interrelate fra loro (Governance, Accesso alle opportunità, Consapevolezza ed Ecosistema) e sottoposto a revisione periodica, grazie ad una dashboard di riferimento - comprensiva di target di monitoraggio - costruita su evidenze quantitative connesse ai dati, e qualitative connesse ai processi di gestione e sviluppo del personale.

Le persone del Gruppo CDP sono state target di numerose iniziative volte alla sensibilizzazione, all'acquisizione di consapevolezza e all'abbattimento di barriere nascoste, fisiche e digitali.

Sono stati organizzati 5 eventi interni in forma ibrida in cui sono stati affrontati i temi del linguaggio, delle alleanze, della genitorialità e del ruolo delle donne nella crescita economica del nostro paese, che hanno raggiunto più di 1200 adesioni; abbiamo partecipato alla maratona “4Weeks 4Inclusion”, che ha visto la partecipazione alla diretta di più di 200 persone e in cui, attraverso un dialogo a più voci, si è parlato del peso e del ruolo delle parole in azienda.

Il 2023 ha visto, inoltre, il rafforzamento del dialogo su pratiche HR e temi di equità e inclusione tramite: due incontri realizzati con l'omologa tedesca KfW e la polacca BGK, la partecipazione al Forum ESG sul tavolo DE&I e l'incontro con le società partecipate per un libero scambio di pratiche, di programmi DE&I e per ragionare su eventuali azioni congiunte da realizzare a beneficio del sistema paese.

Nell'ultimo trimestre dell'anno si è lavorato all'aggiornamento della Politica Generale DE&I, la quale ha introdotto: (i) l'uso di un linguaggio maggiormente inclusivo; (ii) l'esplicitazione dei sistemi di presidio e controllo delle violazioni e il rafforzamento dell'impegno a promuovere la dignità e il rispetto di tutte le persone, condannando ogni forma di intimidazione, bullismo o molestia; (iii) il rafforzamento dell'impegno di CDP nell'eliminazione del divario retributivo di genere (*gender pay gap*); (iv) la creazione del Comitato “Diversità, Equità e Inclusione” deputato alla redazione, presidio e monitoraggio del piano DE&I e alla condivisione dello stesso con la Commissione Bilaterale (composta in misura paritetica da rappresentanti sindacali e componenti datoriali) per la raccolta di eventuali suggerimenti.

Per incentivare la progressiva eliminazione dei pregiudizi inconsapevoli ed incoraggiare sempre di più l'adozione di comportamenti inclusivi e virtuosi, sono stati realizzati 3 macro-interventi di formazione esperienziale con adesione volontaria destinati alla popolazione del Gruppo CDP:

- il workshop dedicato alla “Leadership Inclusiva” ha visto protagonisti i Vertici aziendali e le seconde Linee del Gruppo CDP;
- il workshop “Inclusion Lab”, focalizzato su sui valori dell'inclusione, dell'equità e della diversità ha invece raggiunto il 60% della popolazione non responsabile;
- il primo corso pilota sul Linguaggio Inclusivo, destinato ad oltre 40 risorse delle direzioni Persone e Organizzazione e Comunicazione, Relazioni Esterne, Arte e Cultura, per comprendere l'importanza e per diffondere l'uso di un linguaggio consapevole in azienda.

Per facilitare il dialogo *bottom-up* con la popolazione aziendale, è stato inoltre organizzato il primo *Hackathon DE&I*, una giornata interamente dedicata alla piena partecipazione e generazione di idee per contribuire direttamente sui temi di genitorialità e *care-giving*, confronto intergenerazionale e accesso alle opportunità, alle quali hanno partecipato volontariamente 35 persone e che ha visto l'individuazione di un'idea per tematica da poter realizzare in azienda.

In aggiunta, si è lavorato alla riduzione del *gender pay gap* (~-3% rispetto al 2022) e per il sostegno ai processi di sviluppo di donne al rientro dalla maternità (+24% rispetto al 2022); all'individuazione di barriere fisiche e digitali che hanno portato all'introduzione di un *widget* applicato al sito CDP, alla diffusione del “Vademecum di accessibilità dei dispositivi”, ad accorgimenti per garantire a tutte le persone pieno e libero accesso agli spazi comuni (es. rampe di accesso; bagni non binari; etichette braille ascensori e vending machine); alla sistematizzazione del “Booklet genitorialità”.

Nell'ottica di abbattimento di barriere e per favorire il dialogo è stato creato lo Sportello DE&I, un tool di comunicazione e raccolta di suggerimenti, nuove idee e segnalazione di abusi, a completa disposizione della popolazione interna per contribuire ad implementare buone pratiche e indirizzare azioni di miglioramento all'interno dell'organizzazione aziendale. Lo sportello è accessibile sia in forma nominale che anonima dalla nuova pagina "Diversità, Equità e Inclusione" della sezione Persone della Intranet aziendale.

Tutte queste prime azioni ed iniziative hanno contribuito, a fine anno, all'ottenimento della "Certificazione per la parità di genere" (UNI 125:2022), attestato con validità triennale e soggetto a monitoraggio annuale, previsto dal PNRR e rilasciato a CDP da Bureau Veritas. La prassi incentiva le imprese ad adottare politiche adeguate a ridurre il *gender gap* in relazione a 6 aree di valutazione: cultura e strategia; governance; processi HR; opportunità di crescita e inclusione delle donne in azienda; equità remunerativa per genere; tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro.

Nel corso del 2023, al fine di promuovere la conoscenza fra team e sviluppare la collaborazione e il lavoro di squadra nonché aggiornare le persone su risultati e prossimi passi delle relative Direzioni, si sono svolti diversi *Team Building*.

Sono proseguiti i programmi nell'ambito della CDP Academy, con il coinvolgimento delle principali società partecipate, tra cui il percorso di *Higher Education* e il CDP Corporate MBA.

È continuato il potenziamento dei programmi di formazione verticale di ruolo e trasversale. Nello specifico, per quanto concerne la formazione verticale, sono stati avviati nuovi programmi sulle competenze distintive CDP, con la collaborazione di enti formativi di elevato *standing*. Tra le iniziative che hanno contribuito al rafforzamento della formazione trasversale si segnala il nuovo format del programma di *induction JUMP* (*Join Unconventional Monthly Program*), che ha visto la valorizzazione delle due iniziative parallele di accompagnamento al contesto CDP di *job shadowing* e *mentoring*. Da ricordare anche i percorsi di *executive coaching* realizzati *ad hoc* a sostegno della crescita professionale e manageriale.

È stato realizzato il progetto Skill Development Framework, un progetto che nasce in risposta alla richiesta delle persone di potenziare ulteriormente le iniziative di sviluppo professionale e manageriale. Si tratta di un'architettura progettata per aumentare il livello di riconoscibilità professionale interna ed esterna delle persone attraverso l'aggiornamento dei diversi "mestieri" svolti nel Gruppo CDP e delle relative competenze. Pur partendo da una tassonomia esterna (per avere un'elevata aderenza con il mercato esterno del lavoro) questo risultato è stato raggiunto grazie a un'indagine interna e al lavoro capillare che ha coinvolto tutte le persone del Gruppo CDP. Dall'aggiornamento dei *job title* ha avuto inizio la messa a punto di due nuove iniziative, la cui fase pilota – che ha coinvolto le Direzioni di CDP SpA Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità; Persone e Organizzazione e Advisory e Competence Center Tecnici – si è conclusa il 31 dicembre:

- *CDP Proactivity*: è una Web App che consente di attivare esperienze specifiche con team diversi da quello di appartenenza, per rafforzare le proprie competenze ed esplorare nuove opportunità di crescita (previo confronto con il proprio responsabile). La Web App permette inoltre di raccogliere i feedback dell'esperienza una volta terminata;
- *Self Directed Learning*: è una piattaforma con cui ognuno può, in maniera autonoma e proattiva, rafforzare le proprie competenze, in questo caso attraverso la formazione. *Self Directed Learning* garantisce a ciascuno l'accesso a MOOC (Massive Open Online Courses) e ad altre risorse formative di qualità presenti gratuitamente in rete, selezionate e messe a disposizione in funzione delle skills legate al proprio *job title*.

Lo step successivo, in funzione dei risultati di questa fase pilota, sarà l'estensione di queste iniziative a tutta la popolazione aziendale.

Molte delle iniziative trasversali sono state ideate con il coinvolgimento di tutte le altre società del Gruppo, allo scopo di rafforzare una cultura unitaria, uniformando sistemi e pratiche adottate.

Rispetto alle iniziative di *people caring* strutturalmente disponibili per i dipendenti CDP (es. assistenza sanitaria, previdenza complementare, buoni pasto, contributi economici, ecc.), nel corso del 2023 l'offerta *welfare* è stata ulteriormente arricchita e adeguata per meglio rispondere alle esigenze delle persone, al fine di accrescere il benessere dei dipendenti e delle loro famiglie:

- il servizio di ascolto e supporto psicologico a distanza, che ha l'obiettivo di rafforzare la fiducia, la motivazione e la serenità delle persone, è stato rafforzato nel corso dell'anno con mettendo a disposizione dei dipendenti:
 - cinque sedute in presenza con esperti del settore;

- un servizio di supporto socio-assistenziale;
- è stato confermato il presidio medico-infermieristico interno per offrire assistenza medica quotidiana e prestazioni di primo soccorso da parte di personale qualificato;
- è stato introdotto un nuovo programma orientato alla prevenzione e all'adozione di corretti stili di vita, creando presso la sede di Via Goito un apposito spazio "Med-Lab" dove le persone possono recarsi per effettuare le visite medico-sportive;
- sono state rinnovate le iniziative in ambito *wellness* quali il servizio di Sport & Fitness fruibile sia *online* che in presenza; nel mese di giugno, inoltre, CDP ha organizzato per i propri dipendenti una sessione di Workout itinerante e rilanciato la CDP League, lo storico Torneo di Calciello Aziendale;
- sempre in ambito *wellness*, sono stati messi a disposizione dei dipendenti 100 piani nutrizionali ad un prezzo di maggior favore;
- presso la sede di Via Goito, sono stati messi a disposizione delle dipendenti assorbenti in cotone organico gratuiti. I prodotti, posizionati presso gli antibagni della sede, risultano certificati TÜV Austria, ipoallergenici e *plastic free*;
- l'attenzione di CDP si è estesa anche alle famiglie mediante il rinnovo del programma di formazione e orientamento "Summer School e Summer Camp" dedicato ai figli dei dipendenti, che ha previsto due tipologie di supporto alternative: una legata alle attività didattiche ed un'altra vertente sulle tematiche ludiche e sportive;
- anche quest'anno è stata organizzata in Ufficio una giornata dedicata alle famiglie ed ai figli dei dipendenti del Gruppo CDP: nel corso del Digital Family Day sono stati accolti in ufficio 170 bambini dai 5 ai 14 anni per una giornata all'insegna del divertimento alla scoperta del mondo Digital;
- la tematica della mobilità sostenibile si conferma una priorità per CDP, che si impegna ad individuare per i propri dipendenti le migliori soluzioni in fatto di mobilità:
 - CDP ha offerto nell'arco di 5 mesi più di 150 abbonamenti al servizio di noleggio di scooter elettrici in sharing, con i quali accedere ad un credito giornaliero gratis per il noleggio, equivalente a circa 30 minuti;
 - Per tutti i dipendenti è stato messo a disposizione un contributo di 2.000 euro lordi per l'acquisto di nuove automobili con motore elettrico, con l'obiettivo di incentivare l'utilizzo di mezzi a minor impatto ambientale.

LE RELAZIONI SINDACALI

In considerazione della normativa nazionale e del ruolo strategico di CDP per il Paese, continua l'analisi – di concerto con l'ABI e le organizzazioni sindacali di settore – per la condivisione di specifici e autonomi protocolli a livello nazionale al fine di favorire lo sviluppo di un'efficace interlocuzione a livello aziendale e di Gruppo.

I rapporti con le Organizzazioni Sindacali, basati sul confronto e sul comune desiderio di continuo sviluppo, sono gestiti dai soggetti a ciò espressamente delegati (Area Gestione, Relazioni Sindacali e Amministrazione Risorse Umane) così da assicurare l'informazione, la negoziazione e la definizione degli accordi, che avvengono mediante periodici incontri di aggiornamento e dialogo, sia per iniziativa aziendale o sindacale che per previsioni normative (ad. es. l'informativa annuale ex art. 13 CCNL la quale prevede che ogni anno l'Azienda fornisca agli organismi sindacali un aggiornamento sui rilevanti dati aziendali). Si evidenzia, in vista del programmato trasferimento della sede di lavoro presso il nuovo sito di Piazza Verdi, lo svolgimento dei primi incontri con le Rappresentanze Sindacali e le Rappresentanze dei Lavoratori sulla Sicurezza al fine di poter fornire costanti aggiornamenti e risposte sullo stato di avanzamento dei lavori. Nel 2023 sono inoltre entrate in vigore le nuove norme in materia di whistleblowing per i soggetti del settore privato che hanno richiesto un preventivo necessario confronto con le Rappresentanze Sindacali Aziendali rispetto alle modifiche e integrazioni apportate alla normativa aziendale interna.

Per quanto concerne le principali trattative e gli accordi stipulati, il 2023 è stato caratterizzato dalla stipula di accordi periodici in tema di videosorveglianza, dalla sottoscrizione dell'Accordo integrativo per lo Smart Working nel Gruppo CDP nonché dell'accordo relativo al Premio Aziendale di cui all'art. 19 del CIA per l'anno 2023.

Infine, ABI e le Rappresentanze Sindacali Nazionali hanno sottoscritto il 23 novembre 2023 il rinnovo del Contatto Collettivo Nazionale del settore Bancario a seguito di una negoziazione durata circa 6 mesi, durante la quale l'area Gestione, Relazioni Sindacali e Amministrazione Risorse Umane ha effettuato un costante monitoraggio e aggiornamento interno sui potenziali esiti della trattativa. A valle della sottoscrizione del rinnovo sono state avviate le specifiche attività di analisi di impatto e ratifica delle novità normative ed economiche introdotte.

LA VALUTAZIONE DEI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI CON DELEGHE

Le politiche adottate per la remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato non hanno subito variazioni nel corso del 2023.

Pertanto, vengono riconosciute le seguenti componenti retributive:

Presidente del Consiglio di Amministrazione

(euro)	Emolumenti annuali
Compenso fisso: emolumento carica - art. 2389, comma 1	70.000
Compenso fisso: emolumento deleghe - art. 2389, comma 3	225.000

Amministratore Delegato

(euro)	Emolumenti annuali
Compenso fisso: emolumento carica - art. 2389, comma 1	45.000
Compenso fisso: emolumento deleghe - art. 2389, comma 3	171.000
Componente variabile annuale	50.000
Componente di incentivazione triennale (quota annua)	25.425

Componente variabile annuale: in ragione delle deleghe conferite, la componente variabile annuale, determinata con riferimento al livello di incentivazione target (100%), è corrisposta per il 70% al raggiungimento del risultato lordo di gestione indicato nel budget per l'anno di riferimento, delle risorse mobilitate e gestite di CDP e delle risorse mobilitate e gestite del Gruppo CDP (obiettivi quantitativi); e per il residuo 30% dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Compensi, sulla base del raggiungimento di obiettivi qualitativi di particolare rilevanza per la Società, determinati dal Comitato stesso. L'emolumento variabile sarà corrisposto con cadenza annuale all'esito della verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Componente di incentivazione triennale: un'ulteriore componente triennale (L.T.I. - *Long Term Incentive*) è corrisposta nel solo caso in cui siano stati raggiunti, in ciascuno degli anni del triennio, gli obiettivi assegnati per l'anno di riferimento.

Indennità alla cessazione: in coerenza con le migliori prassi dei mercati di riferimento e in continuità con il precedente mandato, è prevista per l'Amministratore Delegato un'indennità alla cessazione, anche anticipata su richiesta o iniziativa della Società (salva l'ipotesi di giusta causa o di dimissioni volontarie), pari alla somma algebrica degli emolumenti fissi e variabili, nella misura massima prevista (compresa la quota proporzionale del L.T.I.), dovuti per un anno di svolgimento del mandato.

Benefit: in continuità con il precedente mandato, sono previste in favore dell'Amministratore Delegato forme di coperture assicurative.

SISTEMI INFORMATIVI E PROGETTI INTERNI

Nel 2023 è stata data una grande accelerazione alle iniziative strategiche in ambito Sistemi Informativi, individuate nell'ambito del Piano di Trasformazione Digitale e Tecnologica CDP 2022-2024, in coerenza con l'indirizzo strategico, gli obiettivi e le priorità aziendali espresse nel Piano Strategico 2022-2024 di CDP. Ciò ha permesso di supportare la Trasformazione Digitale di CDP, facilitando un'evoluzione dei processi di business, delle architetture e delle tecnologie a supporto.

Alcune delle iniziative principali rilasciate nel corso del 2023, raggruppate rispettando la struttura a cinque pilastri del Piano di Trasformazione Digitale e Tecnologica sono le seguenti.

Pilastro Digital Transformation per la trasformazione digitale del business:

- evolute le applicazioni del sistema informativo CDP per accogliere e gestire all'interno dei processi aziendali, i dati di sostenibilità ESG, le valutazioni di coerenza degli investimenti con le linee guida strategiche e il relativo monitoraggio d'impatto tramite KPI;
- sviluppate nuove piattaforme digitali per la Rinegoiazione Enti Locali, il Fondo Progettazione EELL del MIT, il prodotto Green BEI EP, la Gestione del Fondo MUR, il sistema di monitoraggio fondi e partecipate. Rilasciata la nuova piattaforma Sinergia Italia finalizzata alla realizzazione di importanti sinergie tra le imprese della galassia CDP, partecipate in via diretta o indiretta;
- completato il percorso annuale di reingegnerizzazione e migrazione della piattaforma di gestione dei prodotti di finanziamento alle imprese Galileo, abilitando una nuova user experience evoluta, l'automazione e completa tracciatura delle attività mediante workflow, una nuova architettura Cloud-Native e l'adozione di un linguaggio di programmazione moderno. È stato inoltre approvato l'avvio del percorso di trasformazione digitale della piattaforma di finanziamento per le pubbliche amministrazioni (SIF) che consentirà di azzerare il mainframe in azienda;
- con riferimento al Fondo Italiano per il Clima, sono stati implementati i presidi tecnologici necessari al censimento e gestione sui sistemi informativi delle operazioni finalizzate, con relativa gestione degli aspetti contabili derivanti dal ciclo attivo e passivo dell'operatività;
- avviate le attività volte a indirizzare gli aspetti della NIS e della tassonomia sulla sostenibilità, a partire da un'azione di recupero informativo sullo stock dei finanziamenti già erogati;
- completata la reingegnerizzazione della piattaforma per la gestione dei pagamenti, in linea con i requisiti dell'Eurosistema in ambito T2/T2S Consolidation, superando l'obsolescenza tecnologica dei sistemi e incrementando, al contempo, la resilienza e la protezione da attacchi informatici;
- proseguito il percorso di supporto, tramite servizi digitali e di monitoraggio, di numerose iniziative in ambito Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). In particolare, è stato realizzato uno strumento per il monitoraggio periodico delle attività svolte da CDP a supporto dell'implementazione del PNRR in ambito finanziario, di processo e di analisi di dimensioni socioeconomiche. Sono state inoltre condotte attività di Data Quality e Lineage per la gestione, verifica, monitoraggio e certificazione della qualità dei dati relativi a controparti e importi che alimentano le dashboard di monitoraggio PNRR;
- finalizzata l'attivazione di due nuovi data center tier 4 e le conseguenti attività di migrazione applicativa e di dati, abilitando un Cloud ibrido pubblico-privato, con gestione delle chiavi crittografiche a garanzia della sicurezza dei dati. La nuova infrastruttura, in linea con le best practice di mercato, sarà completata nel 2024 attraverso la realizzazione di un terzo data center tier 4 di backup, a elevata distanza geografica;
- fra i progetti in fase di avvio, si cita l'introduzione di un nuovo modello operativo denominato Data & Intelligence Company che consentirà a CDP di valorizzare al massimo il proprio patrimonio di dati, di democratizzarne l'utilizzo aziendale e di accompagnare in modo ordinato l'introduzione in azienda dell'intelligenza artificiale, secondo un modello human-centered ed AI-assisted.

Pilastro Sicurezza e Resilienza per assicurare i presidi di sicurezza informatica, logica e fisica e rafforzare quelli operativi in moda da garantire un'adeguata resilienza delle infrastrutture tecnologiche. Nel corso del 2023 è stata definita una nuova strategia di difesa per proteggere le informazioni ed i sistemi ICT, implementando un nuovo modello Zero Trust di sicurezza pensato per supportare il lavoro ibrido, l'utilizzo del cloud e salvaguardare al meglio il business e gli interessi aziendali. Sono state implementate, inoltre, diverse iniziative tramite cui irrobustire la cultura della sicurezza a livello di Gruppo prevedendo modalità formative innovative, pensate per i diversi ruoli aziendali, valorizzando al contempo l'interscambio informativo a livello nazionale e internazionale. In tale contesto è opportuno evidenziare le rilevanti iniziative formative (oltre 5.000 ore di formazione verso i dipendenti del Gruppo), quali le 15 campagne di phishing, l'iniziativa di gamification Cyber Palace, il primo hackathon in ambiente virtualizzato, il Tabletop Exercise di preparazione agli incidenti di sicurezza, gli incontri di security awareness per Vertici, dipendenti e familiari tenuti con le Autorità di settore (es. Polizia Postale, Guardia di Finanza) e, infine, la collaborazione sulle best practice di cyber security con i principali istituti nazionali di promozione europea ("5+1" - BGK, CDC, CDP, ICO, KfW) e con le proprie Partecipate ("CISO Community" - es. TIM, Eni, Terna, Snam, Poste).

Pilastro Smart Office e Modelli di servizio, nell'ambito del quale sono proseguiti gli sviluppi per una nuova piattaforma di Building Management incentrata sui paradigmi di Internet of Things e Predictive Maintenance. È stato inoltre rilasciato un applicativo al fine di automatizzare e centralizzare i processi SSA (Sorveglianza Sanitaria, Formazione, Gestione Asset e Sedi, Gestione Fornitori, Gestione DPI ecc.) per CDP. L'applicativo è progettato per favorire l'estensione alle altre società del Gruppo.

Pilastro Eccellenza operativa che ha segnato il rilascio di numerose iniziative. In primis, sono state automatizzate le verifiche sui fornitori, con notevoli benefici in termini di efficientamento del processo. È stata completata la presa in carico di tutti i prodotti di business da parte del nuovo Competence Center Antiriciclaggio (AML) e implementato un motore semantico di intelligenza artificiale per lo smistamento automatico delle PEC in entrata. In tale ambito, è stata rilasciata, con il supporto di una start-up innovativa, una Dashboard interamente digitalizzata che, sfruttando metodi e algoritmi di intelligenza artificiale, abilita l'esecuzione di controlli automatici, la tracciabilità delle verifiche, la conservazione a norma dei documenti trattati e una rilevante riduzione dei rischi operativi. Inoltre, è stata implementata una nuova Piattaforma Documentale per la gestione dell'archivio di protocollo di CDP finalizzata ad ottenere una riduzione dell'effort utente/IT attraverso un maggior livello di automazione, maggiore stabilità e livelli di performance. Da ultimo sono stati adeguati i sistemi informativi e i workflow di procurement rispetto ai requisiti normativi del nuovo codice degli appalti D.Lgs. n. 36/2023 e sono stati adeguati gli standard tecnici (es. autenticazione SPID) previsti da ANAC per l'interoperabilità con le Stazioni Appaltanti.

Pilastro Innovazione, all'interno del quale sono state condotte diverse sperimentazioni su nuove tecnologie; di particolare rilievo quelle in ambito Artificial Intelligence (AI) e DLT/Blockchain, che vedranno nel 2024 importanti sviluppi e adozione su scala.

Degno di menzione infine, considerata l'importante crescita dimensionale della macchina operativa, il rafforzamento dei presidi di governo dell'ICT attraverso l'avvio di un programma di Digital Governance, volto a perseguire la piena digitalizzazione dei processi di governo dell'ICT, il lancio di iniziative di ottimizzazione della spesa IT e la definizione di un nuovo modello operativo ICT, ispirato ai principi Customer First e Competence Driven, con l'obiettivo di supportare al meglio gli obiettivi di Trasformazione Digitale sottesi al Piano.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Capogruppo CDP ha sviluppato un sistema dei controlli interni consistente in un insieme di presidi, regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure che mirano a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, e comunicare tempestivamente ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi all'interno dei quali svolge la propria attività sociale, nonché assicurare la conformità alla normativa di riferimento, il rispetto delle strategie aziendali (anche di sostenibilità) ed il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Management.

Pertanto, il sistema dei controlli interni, quale elemento essenziale del sistema di corporate governance, mira ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verificare l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenere il rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Società;
- salvaguardare il valore delle attività e la protezione dalle perdite;
- garantire efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- assicurare affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenire il rischio che la Società sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di settore, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni è stato implementato su tre livelli di controllo, e si ispira alla regolamentazione di settore e alle best practice vigenti applicabili, tra cui le indicazioni dell'organizzazione internazionale di riferimento per la professione di internal auditing quale l'Institute of Internal Auditors (IIA).

I controlli di primo livello, o controlli di linea, previsti dalle procedure organizzative e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni in coerenza con i limiti e gli obiettivi di rischio assegnati, sono svolti dalle strutture operative, amministrative e di business (c.d. "Funzioni di controllo di primo livello").

I controlli di secondo livello, o controlli sulla gestione dei rischi, sono affidati a unità organizzative distinte dalle precedenti e perseguono l'obiettivo di contribuire alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, di controllare la coerenza dell'operatività e dei risultati delle aree produttive con gli obiettivi di rischio e rendimento assegnati e di presidiare la corretta attuazione delle politiche di governo dei rischi e la conformità delle attività e della regolamentazione aziendale alla normativa applicabile. Rientrano tra le funzioni preposte a tali controlli (c.d. "Funzioni di controllo di secondo livello") la funzione di controllo dei rischi (risk management) inclusa la funzione di controllo dei rischi operativi e ICT, la funzione di conformità alle norme (compliance), la funzione antiriciclaggio. Sono inoltre presenti specifiche funzioni con compiti di controllo attribuiti dall'ordinamento e dalle fonti di autoregolamentazione quali l'Organismo di Vigilanza e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (queste ultime due per il tramite di specifiche strutture interne di supporto).

I controlli di terzo livello sono quelli attuati dall'Internal Audit (c.d. "Funzione di controllo di terzo livello"). L'Internal Audit è una funzione permanente, indipendente ed obiettiva che, attraverso una supervisione professionale e sistematica, persegue il continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi di governo, gestione del rischio e controllo della Capogruppo CDP e delle società controllate sottoposte a direzione e coordinamento, contribuendo a proteggere ed accrescere il valore di CDP e del Gruppo. Tale funzione, attraverso lo svolgimento delle proprie attività, valuta il regolare funzionamento dei processi, la salvaguardia del patrimonio aziendale, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità con la normativa interna ed esterna vigente applicabile (ivi incluso il Codice Etico) e le linee guida di gestione e porta all'attenzione del Management, del Comitato Rischi e Sostenibilità, del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza, del Presidente e dell'Amministratore Delegato i possibili miglioramenti applicabili al sistema dei controlli interni, con particolare riferimento alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione degli stessi ed alle varie procedure aziendali. Promuove altresì la cultura dei rischi e dei controlli presso la Capogruppo CDP.

La funzione Internal Audit, facente capo alla Direzione Internal Audit, riporta in linea gerarchica al Consiglio di Amministrazione che ne esercita la supervisione e il coordinamento per il tramite del Presidente, approvandone il relativo Mandato attraverso il quale sono definite le finalità, i compiti, i poteri, le responsabilità, i requisiti d'indipendenza organizzativa, l'ambito di copertura delle attività, le relazioni con le altre unità organizzative aziendali e gli stakeholders esterni della funzione Internal Audit. È garantito inoltre il necessario raccordo tra l'Internal Audit, l'organo con funzione di gestione e il Management.

Per l'esecuzione delle proprie attività, l'Internal Audit predispone annualmente un piano di audit che definisce le attività da svolgere e gli obiettivi da perseguire, secondo una logica risk-based finalizzata a determinare le priorità di intervento in base al livello di rischio individuato per ciascun processo aziendale anche in base al confronto con le altre funzioni di controllo aziendali. Il piano considera, inoltre, eventuali indicazioni provenienti dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale e dagli altri Organi Societari ed è oggetto di delibera di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Le problematiche identificate durante ogni intervento di audit sono immediatamente segnalate alle unità aziendali interessate in modo che possano implementare le necessarie azioni correttive, e sono oggetto di costante monitoraggio da parte dell'Internal Audit.

Inoltre, l'Internal Audit riferisce trimestralmente al Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Rischi e Sostenibilità, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza sullo stato di avanzamento del piano, sulle attività svolte, sulle principali problematiche riscontrate e sullo stato di avanzamento delle azioni correttive individuate da CDP e dalle società controllate sottoposte a direzione e coordinamento, portando in evidenza eventuali rischi non adeguatamente mitigati in relazione alla mancata o inefficace rimozione delle anomalie riscontrate nelle proprie attività di verifica.

L'Internal Audit fornisce annualmente una valutazione indipendente e obiettiva sulla completezza, adeguatezza, funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e affidabilità del complessivo sistema dei controlli interni di CDP e delle società controllate sottoposte a direzione e coordinamento ispirandosi al modello di riferimento internazionale "Internal Controls – Integrated Framework" emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (c.d. CoSO Report 2013), e prendendo anche a riferimento i rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) in accordo con quanto previsto dal CoSO ERM ESG-related risk.

L'Internal Audit di CDP svolge le attività per la Capogruppo CDP e per le società controllate soggette a direzione e coordinamento, secondo modalità di erogazione del servizio definite in accordo con le rispettive società controllate.

L'Internal Audit assicura anche il necessario supporto tecnico alle attività dell'Organismo di Vigilanza (quest'ultimo previsto ai sensi dell'art. 6, c. 1, lett. b) del D.Lgs. 231/2001) della Capogruppo CDP e, ove previsto da specifici accordi di service, delle società controllate sottoposte a direzione e coordinamento.

Oltre ai servizi di assurance, l'Internal Audit può fornire altresì supporto ed assistenza o servizi di consulenza alle altre funzioni aziendali al fine di creare valore aggiunto e migliorare la gestione dei rischi e l'operatività dell'organizzazione, senza assumere responsabilità gestionali per evitare qualsiasi situazione di potenziale condizionamento della propria indipendenza e obiettività.

L'Internal Audit e le funzioni di controllo di secondo livello collaborano tra loro per condividere le differenti prospettive su rischi e controlli ai fini di una rappresentazione quanto più possibile puntuale agli Organi Societari sul livello complessivo di rischio, coordinare i piani annuali di attività e scambiare flussi informativi relativi alle criticità, inefficienze, punti di debolezza o irregolarità rilevate nelle rispettive attività di controllo. La collaborazione tra le citate funzioni ha lo scopo di sviluppare sinergie ed evitare sovrapposizioni, garantendo al contempo adeguata copertura degli obiettivi di controllo.

SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI E OPERATIVI

Nel corso del 2023 è proseguito il processo di rafforzamento e aggiornamento delle metodologie e dei sistemi di gestione dei rischi.

Per la misurazione del rischio di credito CDP applica un modello proprietario per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio, tenendo conto anche delle esposizioni in Gestione Separata verso enti pubblici. Il modello è di tipo "default mode", cioè considera il rischio di credito sulla base delle perdite legate alle possibili insolvenze dei prenditori e non al possibile deterioramento creditizio come l'aumento degli spread o le transizioni di rating. Proprio perché adotta l'approccio "default mode", il modello è multiperiodale, simulando la distribuzione delle perdite da insolvenza sull'intera vita delle operazioni in portafoglio. Ciò consente di cogliere l'effetto delle migrazioni tra stati di qualità creditizia diversi da quello del default. Il modello di credito consente di calcolare diverse misure di rischio (VaR, TCE⁴⁷) sia per l'intero portafoglio sia isolando il contributo di singoli prenditori o linee di business. Il modello è utilizzato per la valutazione del rendimento aggiustato per il rischio per i finanziamenti in favore di soggetti privati.

CDP dispone di una serie di modelli di rating sviluppati internamente o da provider esterni specializzati. In particolare, CDP utilizza modelli di rating per le seguenti categorie di attivi:

- enti locali (modello quantitativo di tipo "shadow rating");
- banche (modello quantitativo di tipo "shadow rating");
- piccole e medie imprese (modello quantitativo interno basato su dati storici di insolvenza);
- grandi imprese (modello quantitativo di tipo "shadow rating");
- project finance (scorecard quali/quantitativa calibrata in ottica "shadow rating").

Tali modelli svolgono un ruolo di benchmark rispetto al giudizio attribuito dall'analista; sono previste regole specifiche per gestire eventuali scostamenti tra il risultato ottenuto tramite lo strumento di riferimento ed il rating finale. In particolare, CDP ha elaborato, per alcune classi di controparti, dei modelli interni di scoring che consentono, attraverso l'utilizzo di specifici indicatori ricavati dai dati di bilancio, di ordinare le controparti in funzione del merito creditizio. Tali modelli, opportunamente calibrati con altre variabili rilevanti, rappresentano la parte quantitativa su cui sono stati sviluppati i modelli di rating interno. Inoltre, con il sistema "PER – Pratica Elettronica di Rating", per ciascun nominativo è possibile ripercorrere l'iter che ha portato all'assegnazione di un determinato valore, anche visualizzando la documentazione archiviata inerente alla valutazione, a seconda della natura della controparte (Enti Pubblici, Controparti Bancarie, Corporate e Project Finance). Con il sistema "PEM – Pratica Elettronica Monitoraggio" vengono individuate tempestivamente, anche tramite il supporto di un motore di early warning, potenziali problematiche creditizie sulla base delle quali vengono assegnate le classi di Watch List gestionali; inoltre, tale motore elabora, sulla base di specifici indicatori, proposte per la classificazione regolamentare⁴⁸. I due sistemi, PER e PEM sono integrati con i sistemi informativi e documentali di CDP.

⁴⁷ Il Value-at-Risk (VaR) ad un dato livello di confidenza (es. 99%) rappresenta una stima del livello di perdita che viene ecceduto solo con una probabilità pari al complemento a 100% del livello di confidenza (es. 1%). La Tail Conditional Expectation (TCE) ad un dato livello di confidenza rappresenta il valore atteso delle sole perdite "estreme" che eccedono il VaR.

⁴⁸ Nel corso del 2022 sono state apportate delle evolutive al sistema di Early Warning, anche al fine di recepire le indicazioni delle Linee Guida EBA in tema di Concessione e Monitoraggio dei finanziamenti, nonché del Codice della Crisi di Impresa.

I rating interni svolgono un ruolo importante nel processo di affidamento e monitoraggio, nonché nella definizione dell'iter deliberativo; in particolare i limiti di concentrazione individuati nel sistema dei limiti interni di CDP, sono declinati secondo il rating e possono implicare uno specifico processo rafforzato (eventualmente anche con la presentazione della proposta al Consiglio di Amministrazione per valutare la concessione di una specifica deroga) e, in alcuni casi, la non procedibilità dell'operazione. L'aggiornamento del rating interno avviene normalmente con frequenza annuale, salvo eventi o informazioni che determinino la necessità di una modifica tempestiva del giudizio assegnato.

Il processo di assegnazione della Loss Given Default alle singole operazioni, necessario per il calcolo della perdita attesa, avviene secondo una procedura standardizzata anch'essa tracciata nei sistemi aziendali. In particolare, la Loss Given Default viene assegnata sulla base di stime interne in relazione ai probabili tempi di recupero, tenendo conto delle caratteristiche della controparte, della natura dell'operazione e delle garanzie associate al finanziamento.

La misurazione del rischio di tasso di interesse e di inflazione si avvale della suite Algorithmics di SS&C, utilizzata principalmente per analizzare le possibili variazioni del valore economico delle poste di bilancio a seguito di movimenti dei tassi d'interesse. Il sistema permette di effettuare analisi di sensitivity, prove di stress e di calcolare misure di VaR sul portafoglio bancario. Per i prodotti di Raccolta Postale, CDP utilizza modelli che formulano ipotesi sul comportamento dei risparmiatori.

Per quanto riguarda il monitoraggio del rischio di liquidità, l'Area Risk Management analizza regolarmente la consistenza delle masse attive liquide rispetto alle masse passive a vista e rimborsabili anticipatamente, verificando il rispetto dei limiti quantitativi fissati nella Risk Policy. A supporto di tali analisi viene utilizzata la suite Algorithmics, affiancata da alcuni strumenti proprietari che recepiscono ed elaborano gli input dei diversi sistemi di front, middle e back office.

I rischi di controparte connessi alle operazioni in derivati e all'attività di Securities Financing sono monitorati nel continuo tramite strumenti che consentono di rappresentare l'esposizione creditizia corrente (tenendo conto del mark-to-market netto e delle garanzie reali) e quella potenziale.

Per i diversi profili di rischio legati all'operatività in derivati, alle posizioni in titoli e all'attività di securities financing, l'Area Risk Management utilizza l'applicativo di front office Murex. Tale sistema consente, oltre al controllo puntuale delle posizioni e al calcolo del mark-to-market anche a fini di scambio di collateral, diverse analisi di sensitivity e di scenario che trovano numerose applicazioni nell'ambito del rischio tasso d'interesse, del rischio di controparte, dell'analisi del portafoglio titoli, dello hedge accounting.

Per ciò che concerne i rischi operativi, CDP ha sviluppato un'applicazione informatica proprietaria (Loss Data Collection - LDC) per la raccolta dei dati interni riferiti sia a perdite operative già verificatesi in azienda e registrate in conto economico, sia a eventi di rischio operativo che non determinano una perdita (near miss event). Il supporto applicativo consente di gestire, in modo sicuro e centralizzato, le seguenti attività:

- censimento dei dati interni di perdita operativa;
- riconciliazione contabile dei dati censiti;
- validazione dei dati;
- predisposizione del tracciato record da inviare al Database Italiano Perdite Operative (DIPO).

Oltre a ridurre l'onerosità e il rischio correlato a una gestione manuale dei dati, tale strumento garantisce (i) l'integrità, la riservatezza e la disponibilità delle informazioni raccolte, (ii) la tracciabilità dell'intero processo, grazie al sistema di identificazione degli utenti, e (iii) un alto livello di controllo, in virtù di un sistema personalizzabile di messaggi e alert automatici.

Per l'esecuzione delle attività di Risk Self Assessment e di follow-up sulle azioni di mitigazione implementate a fronte dei rischi operativi rilevati, CDP dispone di un'applicazione proprietaria denominata "OpRA", mentre per le attività di analisi del rischio ICT e per il monitoraggio del rischio cyber, compreso il follow-up delle eventuali azioni di trattamento dei rischi che dovessero eccedere la soglia di risk appetite viene utilizzata un'applicazione, appositamente sviluppata, denominata "ITRisk".

In materia di gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, CDP nel corso dell'anno ha aggiornato la normativa interna ai fini dell'adeguamento organizzativo alle nuove Disposizioni di Banca d'Italia in materia di Organizzazione, procedure e

controlli interni in materia di antiriciclaggio attraverso l'aggiornamento della Policy di Gruppo Antiriciclaggio che ha previsto, in particolare, un rafforzamento del presidio antiriciclaggio di gruppo, la nomina al prossimo rinnovo degli Organi Sociali di un Esponente aziendale responsabile per l'antiriciclaggio tra i membri esecutivi del Consiglio di Amministrazione e il rafforzamento del supporto consulenziale della Funzione Antiriciclaggio.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01

CDP si è dotata di un "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" (di seguito, per brevità anche "Modello 231" ovvero "Modello") redatto ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (di seguito anche "Decreto 231" o anche "Decreto"), in cui sono state individuate le aree e le attività aziendali maggiormente esposte al rischio di commissione delle fattispecie di reato previste dal Decreto 231, nonché i principi, le regole e le disposizioni del Sistema di Controllo Interno adottato a presidio delle attività operative rilevanti. Tale documento è il frutto dell'*assessment* della struttura societaria e dell'operatività di CDP ed ha il precipuo scopo di dotare la Società di un Modello che costituisca un valido ed efficace strumento organizzativo volto a prevenire la commissione di reati rilevanti ai sensi del Decreto 231, nonché, conseguentemente a costituire un'esimente dalla responsabilità amministrativa nel caso di commissione di reati presupposto da parte di soggetti apicali, sottoposti, o di soggetti che agiscono per conto di CDP e in suo nome.

Il Modello di CDP è costituito da una:

- Parte Generale in cui, dopo un richiamo ai principi del Decreto 231, sono illustrate le componenti essenziali del Modello con particolare riferimento: (i) Modello di Governance e Struttura organizzativa di CDP; (ii) Organismo di Vigilanza (di seguito, per brevità anche "OdV"); (iii) Whistleblowing; (iv) Sistema Disciplinare inteso come l'insieme delle misure da adottare in caso di mancata osservanza delle prescrizioni del Modello; (v) formazione, diffusione del Modello e clausole contrattuali; (vi) aggiornamento ed adeguamento del Modello. La Parte Generale si compone altresì dei seguenti Allegati:
 - Elenco e descrizione dei reati e degli illeciti amministrativi previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, che fornisce una breve descrizione dei reati e degli illeciti amministrativi la cui commissione determina, al ricorrere dei presupposti previsti dal Decreto, l'insorgenza della responsabilità amministrativa dell'Ente ai sensi e per gli effetti della citata normativa;
 - Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, che fornisce, per ogni attività rilevante prevista nel Modello 231 di CDP, le informazioni che devono essere trasmesse all'OdV, con la relativa periodicità. In particolare, i flussi informativi che sono richiesti alle Strutture aziendali sono stati definiti seguendo la distinzione tra flussi generali e flussi specifici, nonché indicando una struttura di flussi per "eccezioni". Con riferimento a quest'ultima categoria di flussi, nell'ambito delle attività rilevanti ai sensi del Decreto 231, si richiede alle Unità Organizzative aziendali di comunicare all'OdV anche: (i) le eccezioni alla modalità proceduralizzata di esecuzione delle attività in oggetto; (ii) le attività eseguite e non proceduralizzate; (iii) ogni altra eccezione rilevata dal Key Officer;
 - Clausole contrattuali 231, che fornisce un'indicazione dei presidi e delle clausole contrattuali standard 231 adottati da CDP nei contratti stipulati con le terze parti, siano essi relativi ai rapporti di business che rapporti di lavoro o incarichi per i componenti degli organi statuari;
- Parte Speciale, in cui sono: (i) identificate, in riferimento alla fattispecie di reato, le attività rilevanti e operative nello svolgimento delle quali è astrattamente configurabile un rischio potenziale di commissione di reati; (ii) descritte, meramente a scopo didattico e a titolo esemplificativo e non esaustivo, le modalità di commissione dei reati ritenuti rilevanti per CDP; (iii) indicati i Presidi e i Principi del Sistema di Controllo Interno atti a prevenire la commissione di reati.

Il Consiglio di Amministrazione di CDP nella seduta del 28 giugno 2023 ha approvato l'ultimo aggiornamento del Modello che recepisce le novità normative in materia di Whistleblowing introdotte dal D.Lgs. 24/2023.

Inoltre, CDP si è dotata di un Codice Etico di Gruppo (i.e. "Codice Etico di CDP e delle Società del Gruppo soggette a Direzione e Coordinamento", riportato di seguito per brevità anche "il Codice Etico") che definisce l'insieme dei principi, dei valori ispiratori, dei modelli e delle norme di comportamento che vengono riconosciuti, accettati e condivisi, a tutti i livelli della struttura organizzativa, nello svolgimento dell'attività d'impresa.

Il Codice Etico, in particolare, è impostato secondo un'ottica "Value oriented" ed è composto da cinque valori ispiratori, rappresentati da:

- Integrità;

- Inclusione;
- Responsabilità Ambientale;
- Impatto;
- Competenze.

I valori del Codice Etico sono vincolanti per i componenti degli Organi Sociali (Amministratori, Sindaci e ogni altro componente di organi collegiali), per i dipendenti, i collaboratori, i consulenti, i fornitori, i partner, le controparti di business e, in generale, per tutti i terzi che agiscono per conto della Società quale che sia il rapporto giuridico che li lega alla stessa.

Il Codice Etico di CDP, aggiornato da ultimo dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 novembre 2023, costituisce parte integrante del Modello 231.

Infine, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 comma 4-*bis*, le funzioni di Organismo di Vigilanza sono affidate al Collegio Sindacale: organo collegiale composto da cinque componenti effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea dei Soci. Il Presidente del Collegio Sindacale svolge le funzioni di Presidente dell'OdV.

Trovano applicazione per i componenti dell'Organismo di Vigilanza le cause di ineleggibilità e decadenza previste per i sindaci dalle disposizioni statutarie e normative tempo per tempo vigenti.

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di indirizzare le proposte di aggiornamento dello stesso agli organi/funzioni competenti, supervisionando le attività funzionali a tale scopo. Il funzionamento dell'OdV è stabilito nello specifico Regolamento di cui lo stesso si dota.

L'OdV si avvale per le proprie attività segretariali e operative della struttura "Supporto Organismo di Vigilanza" a riporto del Direttore Internal Audit.

È possibile consultare nella intranet aziendale il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01" di CDP e il "Codice Etico di CDP e delle Società del Gruppo soggette a Direzione e Coordinamento" nella sezione "Norme e funzionamento" – Fonti Normative Aziendali.

La Parte Generale del Modello di CDP e il Codice Etico sono altresì consultabili sia in italiano che in inglese sul sito istituzionale di CDP, nella sezione Governance e Etica. In tale sezione è possibile consultare anche la Policy di Gruppo in materia di anticorruzione.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il Gruppo CDP è consapevole che l'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nell'istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra la Società e i suoi interlocutori; il sistema di controllo interno, che sovrintende il processo di informativa societaria, è strutturato, anche a livello di Gruppo, in modo tale da assicurarne la relativa attendibilità⁴⁹, accuratezza⁵⁰, affidabilità⁵¹ e tempestività dell'informativa societaria in tema di Financial Reporting e la capacità dei processi aziendali al riguardo rilevanti ai fini di produrre tale informativa in accordo con i principi contabili di riferimento.

L'informativa in oggetto è costituita dall'insieme dei dati e delle informazioni contenute nei documenti contabili periodici previsti dalla legge – relazione finanziaria annuale, relazione finanziaria semestrale, anche consolidati – nonché in ogni altro atto o comunicazione verso l'esterno avente contenuto contabile, quali i comunicati stampa ed i prospetti informativi redatti per specifiche transazioni, che costituiscono oggetto delle attestazioni previste dall'articolo 154-*bis* del TUF.

⁴⁹ Attendibilità (dell'informativa): informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e possiede i requisiti richiesti dalle leggi e dai regolamenti applicabili.

⁵⁰ Accuratezza (dell'informativa): informativa priva di errori.

⁵¹ Affidabilità (dell'informativa): informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori.

L'articolazione del sistema di controllo è definita coerentemente al modello adottato nel CoSO Report⁵², modello di riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno. Tale modello prevede che il raggiungimento degli obiettivi aziendali sia funzione della presenza integrata e della corretta operatività dei seguenti elementi, che in relazione alle loro caratteristiche operano a livello di entità organizzativa e/o a livello di processo operativo/amministrativo:

- un adeguato ambiente di controllo, inteso come l'insieme degli standard di condotta, dei processi e delle strutture alla base della conduzione del processo di controllo interno dell'organizzazione;
- un'adeguata valutazione dei rischi, che prevede che gli stessi siano adeguatamente identificati, documentati e classificati in base alla loro rilevanza;
- la previsione e lo svolgimento di opportune attività di controllo, rappresentate dalle politiche e dalle procedure adottate per mitigare (cioè ridurre ad un livello accettabile) i rischi identificati che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- la presenza di un adeguato sistema informativo e di opportuni flussi di comunicazione volti a garantire lo scambio di informazioni rilevanti tra il vertice aziendale e le funzioni operative (e viceversa);
- la previsione di opportune attività di monitoraggio, per verificare l'efficacia del disegno e il corretto funzionamento del sistema di controllo interno.

Coerentemente con il modello adottato, i controlli istituiti sono oggetto di monitoraggio periodico per verificarne nel tempo l'efficacia e l'effettiva operatività.

Il sistema di controllo interno relativo all'informativa finanziaria è stato strutturato e applicato secondo una logica *risk-based*, selezionando quindi le procedure amministrative e contabili considerate rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria stessa. Nel Gruppo CDP, oltre ai processi amministrativi e contabili in senso stretto, vengono considerati anche i processi di business, di indirizzo e controllo, e di supporto con impatto stimato significativo sui conti di bilancio.

A livello di Gruppo è in vigore una Policy che definisce il *framework* metodologico e gli strumenti operativi che la Capogruppo CDP e le Società del Gruppo CDP sono tenute ad osservare per l'applicazione della Legge 262/05, sia ai fini dell'informativa societaria individuale che di quella consolidata. Il modello di controllo prevede una prima fase di analisi complessiva, a livello aziendale, del sistema di controllo, finalizzata a verificare l'esistenza di un contesto, in generale, funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria.

L'analisi avviene attraverso la verifica della presenza di elementi, quali adeguati sistemi di *governance*, standard comportamentali improntati all'etica e all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale ed efficaci codici di condotta.

Per quanto riguarda invece l'approccio utilizzato a livello di processo, questo si sostanzia in una fase di valutazione, finalizzata all'individuazione di specifici rischi potenziali, il cui verificarsi può impedire la tempestiva e accurata identificazione, rilevazione, elaborazione e rappresentazione in bilancio dei fatti aziendali. Tale fase viene svolta con lo sviluppo di matrici di associazioni di rischi e controlli attraverso le quali vengono analizzati i processi sulla base dei profili di rischiosità in essi residenti e delle connesse attività di controllo poste a presidio.

Nello specifico, l'analisi a livello di processo è così strutturata:

- una prima fase riguarda l'identificazione dei rischi potenziali e la definizione degli obiettivi di controllo al fine di mitigarli;
- una seconda fase riguarda l'individuazione e la valutazione dei controlli disegnati per mitigare i rischi potenziali (ToD – Test of Design);
- una terza fase riguarda l'identificazione dei punti di miglioramento rilevati sul controllo.

Un'altra componente fondamentale del **CoSO Report** è costituita dall'attività di monitoraggio dell'efficacia e dell'effettiva operatività del sistema dei controlli; tale attività viene periodicamente svolta a copertura dei periodi oggetto di reporting.

⁵² Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

La fase di monitoraggio in CDP si articola come segue:

- campionamento degli item da testare;
- esecuzione dei test (ToE – Test of Effectiveness);
- attribuzione di un peso alle anomalie individuate e relativa valutazione.

Sulla base del rischio potenziale identificato a monte e tenendo conto dei risultati della valutazione complessiva del controllo (ToD+ToE), si ottiene il “rischio residuo” che rappresenta la valutazione qualitativa del rischio cui la società è esposta in relazione all’effettiva attuazione dei controlli identificati.

Il rischio residuo è valutato sulla base della seguente formula:

$$IR - VC = RR$$

dove:

IR = indice di rischio potenziale dato dalla combinazione di peso e frequenza del rischio;

VC = valutazione complessiva dei controlli;

RR = indice di rischio residuo.

La valutazione dei controlli riduce, secondo percentuali predefinite, la valenza dell’indice di rischio potenziale.

Nel caso in cui siano riscontrate anomalie nei TOD e nei TOE, si provvede alla definizione di un piano di azioni correttive e alla rendicontazione di tali anomalie ai *process owner*, mettendo in evidenza:

- la dettagliata descrizione dell’anomalia riscontrata;
- le proposte di azione correttiva identificata specificando: la scadenza per la realizzazione, la priorità e gli uffici responsabili.

Dopo la fase di condivisione con i *control* e *process owner*, viene monitorata l’effettiva implementazione di quanto stabilito per il superamento dell’anomalia.

Poiché il Sistema di Controllo Interno definito da Cassa Depositi e Prestiti per la compliance alla L. 262/05 pone particolare attenzione anche alla gestione dei sistemi informativi utilizzati a supporto dei processi amministrativo-contabili, la Capogruppo CDP effettua la mappatura ed il testing degli IT General Control, attraverso la predisposizione di una matrice dei controlli ITGC basata sul framework **COBIT 5**. Il sistema dei controlli previsto dalla matrice considera tre livelli di verifica: Entity, Application e Infrastructure.

All’interno del Gruppo CDP, i Consigli di amministrazione e i Collegi sindacali sono informati periodicamente, in merito alle valutazioni sul sistema di controllo interno e agli esiti delle attività di controllo effettuate, oltre alle eventuali carenze emerse e alle iniziative intraprese per la loro risoluzione.

Per consentire al Dirigente preposto e agli organi amministrativi delegati della Capogruppo, il rilascio dell’attestazione di cui all’art. 154 bis del TUF, è stato necessario definire specifici flussi informativi verso il Dirigente preposto della Capogruppo che, oltre ai flussi operativi del ciclo 262/2005, prevede anche l’invio: (i) della relazione conclusiva sul sistema di controllo interno per l’informativa finanziaria dei dirigenti preposti ai rispettivi consigli di amministrazione; (ii) un sistema di attestazioni “a catena” infragruppo, in merito ai dati e alle informazioni fornite per la preparazione del bilancio consolidato di Gruppo.

SOCIETÀ DI REVISIONE

Il bilancio 2023 della CDP è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A, cui compete di verificare, nel corso dell’esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché di accertare che il bilancio d’esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, oltre che i medesimi documenti siano conformi alle norme che li disciplinano. La società di revisione si esprime con apposite relazioni sul bilancio d’esercizio e sul bilancio consolidato nonché sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

L'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti su proposta motivata dell'organo di controllo.

In esecuzione della delibera assembleare del 19 marzo 2019 è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è soggetta all'obbligo di istituire la figura del Dirigente preposto ai sensi di legge in quanto emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine. La figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è stata introdotta dal legislatore con la Legge n. 262 del 28 dicembre 2005. Tale figura in CDP coincide con il *Direttore Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità*.

In relazione ai requisiti di professionalità e alle modalità di nomina e revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili si riportano di seguito le previsioni dell'articolo 24 dello Statuto di CDP.

Art. 24 Statuto CDP

1. *Il Consiglio di amministrazione nomina, previo parere obbligatorio del Collegio sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del Consiglio stesso e non superiore a sei esercizi, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari per lo svolgimento dei compiti attribuiti allo stesso dall'art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.*
2. *Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori e non può rivestire le cariche indicate nell'art. 15, comma 4 quater, dello Statuto.*
3. *Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra i dirigenti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni nell'area amministrativa presso imprese o società di consulenza o studi professionali.*
4. *Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari può essere revocato dal Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale, solo per giusta causa.*
5. *Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari decade dall'ufficio in mancanza dei requisiti necessari per la carica. La decadenza è dichiarata dal Consiglio di amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.*

Al fine di dotare il Dirigente preposto di adeguati mezzi e poteri, commisurati alla natura, alla complessità dell'attività svolta e alle dimensioni della Società, nonché di mettere in grado lo stesso di svolgere i compiti attribuiti, anche nella interazione e nel raccordo con gli altri Organi e strutture della Società, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento interno della funzione del Dirigente preposto", aggiornato nel mese di ottobre 2022.

Al Dirigente preposto, in sintesi, è richiesto di attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, e tramite specifica relazione allegata al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato ed alla relazione semestrale:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;
- la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali (principi IAS/IFRS);
- la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento;
- l'attendibilità dei contenuti della relazione sulla gestione e della relazione intermedia sulla gestione.

In aggiunta il Dirigente preposto, oltre a ricoprire una posizione dirigenziale, con un livello gerarchico alle dirette dipendenze dei vertici societari, ha la facoltà di:

- accedere senza vincoli a ogni informazione aziendale ritenuta rilevante per lo svolgimento dei propri compiti;
- interagire periodicamente con gli Organi amministrativi e di controllo;

- svolgere controlli su qualsiasi processo aziendale con impatti sulla formazione del reporting;
- di assumere, nel caso di società rientranti nel perimetro di consolidamento e sottoposte all'attività di direzione e coordinamento, specifiche iniziative necessarie o utili per lo svolgimento di attività ritenute rilevanti ai fini dei propri compiti presso la Capogruppo;
- avvalersi di altre unità organizzative per il disegno e la modifica dei processi (Organizzazione e Processi);
- disporre di uno staff dedicato e di una autonomia di spesa all'interno di un budget approvato.

Al fine di garantire un efficace, sistematico e tempestivo flusso informativo, il Dirigente preposto riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito a: (i) eventuali criticità emerse nell'espletamento delle proprie funzioni; (ii) piani ed azioni definiti per il superamento di eventuali problematiche riscontrate; (iii) adeguatezza dei mezzi e modalità di impiego delle risorse messe a disposizione del Dirigente preposto; (iv) impiego del budget assegnato, (v) l'idoneità del sistema di controllo interno amministrativo-contabile.

Il Dirigente Preposto informa senza indugio il Collegio Sindacale circa eventuali anomalie, carenze e criticità sul sistema amministrativo-contabile, quando ritenute di particolare rilevanza. Inoltre, su richiesta del Collegio Sindacale, fornisce le informazioni⁵³ e l'assistenza partecipando alle riunioni del Collegio stesso allorché invitato.

Sempre su richiesta, riferisce sull'attività svolta e sui risultati della stessa all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01, al fine di instaurare con detto organo un proficuo scambio di informazioni ed indirizzare al meglio i rispettivi interventi di controllo nelle aree ritenute di maggior rischio potenziale. Si relaziona con la società di revisione in un'ottica di costante dialogo e scambio di informazioni circa la valutazione e l'effettività dei controlli relativi ai processi amministrativi e contabili.

REGISTRO INSIDER

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) ha adottato il "Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate relative a CDP" (di seguito il "Registro") in ossequio ai requisiti prescritti dal Regolamento Europeo n. 596/2014 (e relativa normativa di attuazione) che racchiude il quadro normativo di riferimento in materia di abusi di mercato.

Il Registro – istituito da CDP sin dal 2009 in qualità di emittente titoli di debito negoziati su mercati regolamentati – è suddiviso in sezioni distinte, una per ciascuna informazione privilegiata. È aggiunta una nuova sezione al Registro ogni volta che è individuata una nuova informazione privilegiata. In ciascuna sezione del Registro sono riportati solo i dati delle persone aventi accesso all'informazione privilegiata contemplata nella sezione. Nel Registro è presente altresì una sezione supplementare in cui sono riportati i dati delle persone che hanno sempre accesso a tutte le informazioni privilegiate ("Titolari di accesso permanente").

Il Registro è predisposto su supporto informatico, protetto da password segreta, e le annotazioni in esso effettuate avvengono, per ciascuna sezione, in ordine cronologico. Ciascuna annotazione è tracciata ed immutabile.

La gestione del Registro è disciplinata dal relativo regolamento interno di CDP, che detta, altresì, le norme e le procedure per la sua conservazione e il regolare aggiornamento.

Il Registro è istituito presso la struttura organizzativa Compliance e il Responsabile del Registro è individuato nel Responsabile Compliance, il quale può avvalersi di uno o più sostituti.

⁵³ Le informazioni sono indicativamente così riassumibili:

- principali variazioni, intervenute nel periodo di riferimento, sulle modalità con cui viene svolta l'attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili;
- eventuali criticità emerse e i risultati dell'attività di testing.

CODICE ETICO

Il Codice etico del Gruppo CDP, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 marzo 2022, è stato aggiornato a giugno e a novembre 2023 con il recepimento delle novità normative in tema di Whistleblowing (D.Lgs. n. 24/2023) e con la revisione delle norme di comportamento in materia di riservatezza, confidenzialità, diligenza e buona fede, prevedendo il dovere di segnalazione di condotte illecite e l'estensione dell'applicabilità del conflitto d'interesse.

Il documento definisce l'insieme dei principi, dei valori, dei modelli e delle norme di comportamento che vengono riconosciuti, accettati e condivisi, a tutti i livelli della struttura organizzativa, nello svolgimento dell'attività d'impresa.

I principi e le disposizioni contenuti nel Codice rappresentano la base fondamentale di tutte le attività che caratterizzano la mission aziendale e, pertanto, i comportamenti nelle relazioni interne e nei rapporti con l'esterno dovranno essere improntati ai principi di integrità, inclusione, responsabilità ambientale, impatto e competenze secondo un'ottica "Value oriented".

I valori del Codice Etico sono vincolanti per gli amministratori, per tutte le persone legate da rapporti di lavoro subordinato con CDP e per tutti coloro che operano per la medesima, quale che sia il rapporto – anche temporaneo – che li lega alla stessa.

La diffusione dei principi e delle disposizioni del nuovo Codice è garantita principalmente attraverso la pubblicazione sulla rete intranet aziendale e la consegna dello stesso ai neoassunti nella fase di onboarding; i contratti individuali contengono, altresì, apposita clausola per cui l'osservanza delle relative prescrizioni costituisce parte essenziale a tutti gli effetti delle obbligazioni contrattuali e viene regolata anche dalla presenza di un codice disciplinare.

STRUTTURA DI GOVERNANCE

Il Consiglio di Amministrazione, per favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione, nonché una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, si avvale di 5 Comitati Statutari / Consiliari, ovvero previsti da Statuto o composti da uno o più consiglieri di amministrazione.

La struttura aziendale prevede inoltre 7 Comitati Manageriali di CDP, di cui 2 estesi a membri delle società del Gruppo soggette a Direzione e Coordinamento (Comitato Rischi Governance e Comitato Rischi Valutativo), con finalità consultive su tematiche gestionali, a supporto del management aziendale e/o delle società del Gruppo CDP soggette a direzione e coordinamento, e 1 ulteriore organo collegiale di natura consultiva.

1. COMITATI STATUTARI/CONSILIARI DI CDP

COMITATO DI SUPPORTO DEGLI AZIONISTI DI MINORANZA

Il Comitato di Supporto degli azionisti di minoranza è un comitato statutario previsto per il supporto degli azionisti di minoranza.

COMPOSIZIONE E COMPETENZE

Il Comitato di Supporto degli azionisti di minoranza è composto di 9 membri, nominati dagli azionisti di minoranza. Il Comitato è nominato con i quorum costitutivi e deliberativi previsti dalla normativa applicabile all'assemblea ordinaria degli azionisti e scade alla data dell'Assemblea convocata per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Al Comitato vengono forniti i seguenti flussi informativi:

- analisi dettagliate sul grado di liquidità dell'attivo della società, sui finanziamenti, sulle partecipazioni, sugli investimenti e disinvestimenti prospettici, su tutte le operazioni societarie di rilievo;

- aggiornamenti sui dati contabili preventivi e consuntivi, oltre alle relazioni della società di revisione e del servizio di internal auditing sull'organizzazione e sulle procedure di funzionamento della società;
- i verbali del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2023 si sono tenute 11 sedute.

COMITATO RISCHI E SOSTENIBILITÀ

Il Comitato Rischi e Sostenibilità è un Comitato statutario e consiliare con funzioni di controllo e di formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi, valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e valutazione dell'adozione di nuovi prodotti e, inoltre, di supporto in materia di strategia, politiche e rendicontazione di sostenibilità.

COMPOSIZIONE E COMPETENZE

Il Comitato Rischi e Sostenibilità è composto da 4 membri del Consiglio di Amministrazione e ad esso partecipano il Direttore Rischi in qualità di Segretario e il Direttore Internal Audit. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato di CDP sono invitati a partecipare alle riunioni, quando il Comitato esamina argomenti da portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale è invitato ad assistere ai lavori del Comitato.

Nel corso del 2023 si sono tenute 22 sedute.

COMITATO PARTI CORRELATE

Il Comitato Parti Correlate è un comitato consiliare tenuto, ove previsto, ad esprimere un parere preventivo e motivato sull'interesse di CDP al compimento di operazioni con Parti Correlate, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale e procedurale delle relative condizioni.

COMPOSIZIONE E COMPETENZE

Il Comitato Parti Correlate è composto da tre amministratori.

Il parere preventivo, di natura non vincolante, del Comitato Parti Correlate deve essere fornito all'organo competente a deliberare l'operazione in tempo utile per l'adozione della medesima delibera.

Le operazioni di maggiore rilevanza per le quali il Comitato Parti Correlate abbia reso parere condizionato, con rilievi o negativo sono oggetto di specifica informativa da parte del Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile dell'Assemblea dei Soci.

Nel corso del 2023 si sono tenute 8 sedute.

COMITATO COMPENSI

Il Comitato Compensi è un comitato consiliare al quale è affidato il compito di formulare proposte in materia di compensi.

COMPOSIZIONE E COMPETENZE

Il Comitato Compensi è composto da tre amministratori.

Il Comitato Compensi formula proposte sulla determinazione dei compensi degli esponenti aziendali, in ragione delle particolari cariche da essi rivestite, e, ove ricorrano le condizioni, i compensi degli altri organi previsti da leggi o dallo Statuto o eventualmente costituiti dal Consiglio (Comitati).

Le proposte formulate sono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione dopo aver acquisito il parere del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2023 si sono tenute 2 sedute.

COMITATO NOMINE

Il Comitato Nomine è un comitato consiliare al quale è affidato il compito di supportare il Consiglio nel processo di nomina dei membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale delle società direttamente e indirettamente partecipate da CDP.

COMPOSIZIONE E COMPETENZE

Il Comitato Nomine è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale del Tesoro.

Il Comitato Nomine verifica le esigenze di rinnovo dei membri degli organi sociali, nonché il rispetto dei principi e dei criteri del processo di ricerca e selezione degli stessi, fornendo pareri sulle proposte di nomina formulate dall'Amministratore Delegato.

Nel corso del 2023 si sono tenute 13 sedute.

2. COMITATI MANAGERIALI DI CDP E DI GRUPPO

I Comitati Manageriali di CDP e i Comitati Manageriali di Gruppo sono organi collegiali di natura consultiva composti dal management di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e, laddove previsto, da figure manageriali delle società del Gruppo CDP soggette a direzione e coordinamento.

I Comitati Manageriali sono 7, di cui 2 estesi a membri del Gruppo (Comitato Rischi Governance e Comitato Rischi Valutativo) e sono chiamati a discutere e approfondire le tematiche gestionali di carattere aziendale e/o di Gruppo per gli specifici ambiti di competenza (es. rischi, finanza).

3. ALTRI COMITATI

Altro organo collegiale di natura consultiva è il Comitato Conflitti e Operazioni di CDP, composto dal Presidente, indicato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, e da 5 membri, di cui 3 indicati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze tra propri funzionari, ovvero tra esterni, e 2 indicati da CDP tra i propri dipendenti.

Il Comitato Conflitti e Operazioni di CDP supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato nel processo deliberativo connesso agli interventi dei singoli Comparti del Patrimonio Rilancio, esprimendo un preventivo parere obbligatorio ma non vincolante.

6. RAPPORTI DELLA CAPOGRUPPO CON IL MEF

RAPPORTI CON LA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO

La parte più rilevante delle disponibilità liquide della CDP è depositata nel conto corrente fruttifero n. 29814, denominato “Cassa CDP SPA - Gestione Separata”, aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Nel Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 26 giugno 2023 si stabilisce che, a decorrere dal primo semestre 2023, il comma 2 dell'art. 6 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 5 dicembre 2003, che stabilisce le modalità di remunerazione del Conto, è sostituito come di seguito indicato: «Sulla giacenza del conto il Ministero dell'economia e delle finanze corrisponde alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. un interesse determinato, secondo il criterio di calcolo giorni effettivi/giorni effettivi, sulla base di un tasso pari al minore tra: (i) il costo medio di riferimento dei titoli di Stato BOT e BTP; (ii) il tasso di indicizzazione rilevato nel semestre di riferimento; a condizione che il costo medio di riferimento dei titoli di Stato BOT e BTP non risulti inferiore al costo del risparmio postale. Qualora nel semestre di riferimento il costo medio di riferimento dei titoli di Stato BOT e BTP risulti inferiore al costo del risparmio postale, l'interesse è determinato sulla base di un tasso pari al costo del risparmio postale.». Inoltre, nel Decreto si specifica cosa si intenda sia per “costo medio di riferimento dei titoli di Stato BOT e BTP” sia per “tasso di indicizzazione”.

Gli aspetti operativi relativi alle modalità di gestione e di comunicazione dei flussi finanziari che interessano il conto corrente di Tesoreria n. 29814 sono disciplinati dal Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

CONVENZIONI CON IL MEF

In base a quanto previsto dal D.M. 5 dicembre 2003, CDP ha mantenuto la gestione amministrativa e contabile dei rapporti la cui titolarità è stata trasferita al MEF alla fine del 2003. Per lo svolgimento delle attività di gestione di tali rapporti, CDP ha stipulato due convenzioni con il MEF, in cui si definiscono gli indirizzi per l'esercizio delle funzioni a carico di CDP e il compenso per tale attività.

La prima convenzione, rinnovata in data 20 dicembre 2021, con durata quadriennale dal 1° gennaio 2021 fino al 31 dicembre 2024, regola le modalità con cui CDP gestisce i rapporti in essere alla data di trasformazione, derivanti dai BFP trasferiti al MEF (articolo 3, comma 4, lettera c) del D.M. citato). Sulla base di questa convenzione CDP, oltre alla regolazione dei flussi finanziari e alla gestione dei rapporti con Poste Italiane, provvede nei confronti del MEF:

- alla rendicontazione delle partite contabili;
- alla fornitura periodica di flussi informativi, consuntivi e previsionali, sui rimborsi dei Buoni e sugli stock;
- al monitoraggio e alla gestione dei conti correnti di Tesoreria, appositamente istituiti.

La seconda convenzione, da ultimo rinnovata in data 14 dicembre 2020 fino al 31 dicembre 2024, riguarda la gestione dei mutui e rapporti trasferiti al MEF ai sensi dell'articolo 3 comma 4 lettere a), b), e), g), h) e i) del citato D.M. Anche in questo caso sono stati forniti gli indirizzi utili alla gestione, attraverso la ricognizione delle attività relative. Il ruolo di CDP delineato con questo documento, conformemente a quanto stabilito dall'articolo 4 comma 2 del citato D.M., attribuisce alla società la possibilità di effettuare operazioni relative a erogazioni, riscossioni e recupero crediti, la rappresentanza del MEF anche in giudizio, l'adempimento di obbligazioni, l'esercizio di diritti, poteri e facoltà per la gestione dei rapporti inerenti alle attività trasferite. Nei confronti del MEF, inoltre, CDP provvede:

- alla redazione di una relazione descrittiva di rendicontazione delle attività svolte;
- alla fornitura periodica di quadri informativi sull'andamento dei mutui e rapporti trasferiti, in termini sia consuntivi sia previsionali;
- al monitoraggio e alla gestione dei conti correnti di Tesoreria istituiti per la gestione.

A fronte dei servizi prestati il MEF ha riconosciuto a CDP una remunerazione annua per il 2023 pari a 2,3 milioni di euro.

Ad integrazione della suddetta seconda convenzione in data 12 aprile 2013 è stato siglato un addendum al fine di garantire l'immediata operatività di quanto previsto dal D.L. 8 aprile 2013 n. 35, relativo allo sblocco dei pagamenti per i debiti arretrati della Pubblica Amministrazione. Le previsioni normative di cui all'articolo 13, commi 1, 2 e 3 del D.L. 31 agosto 2013, n. 102, hanno reso necessaria la sottoscrizione, in data 11 settembre 2013, di un Atto Integrativo all'Addendum già stipulato tra la CDP e il MEF per definire i criteri e le modalità di accesso all'erogazione a saldo delle anticipazioni di liquidità per il 2014, e di quattro atti aggiuntivi in relazione alle disposizioni di cui all'articolo 13, commi 8 e 9, del D.L. 31 agosto 2013, n. 102, agli artt. 31 e 32 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66 e all'art. 8, commi 6, 7 e 8, del D.L. 19 giugno 2015, n. 78. In data 24 gennaio 2022, inoltre, è stato sottoscritto un quinto atto aggiuntivo in relazione alle disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 597 a 602, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, che hanno previsto la possibilità di rinegoziazione dei piani di ammortamento delle anticipazioni di liquidità concesse ai sensi degli articoli 1, 2 e 3 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35 e dell'articolo 13 del D.L. 31 agosto 2013, n. 102.

In data 28 maggio 2020, la CDP e il MEF hanno sottoscritto la convenzione di cui all'articolo 115, comma 2, del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, e in data 10 settembre 2020 l'apposito addendum previsto dall'articolo 55, comma 3, del D.L. 14 agosto 2020, n. 104, volti a disciplinare la gestione del *"Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili"*, istituito per fronteggiare l'emergenza Covid-19 con una dotazione complessiva di risorse statali pari a 12 miliardi di euro per il 2020, destinate alla concessione di anticipazioni di liquidità in favore degli enti territoriali, con una durata massima di 30 anni, specificamente rivolte al pagamento di debiti di tali enti maturati al 31 dicembre 2019. Ha fatto seguito la sottoscrizione di ulteriori due addendum, in data 20 gennaio 2021 e in data 11 giugno 2021, rispettivamente previsti dall'articolo 1, comma 834, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (debiti sanitari) e dall'articolo 21, comma 2, del Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 luglio 2021, n. 106 (debiti commerciali).

Il 20 settembre 2022, con la pubblicazione delle controparti ammesse, il MEF ha avviato le nuove modalità di movimentazione della liquidità in essere sul Conto "Disponibilità del Tesoro per il servizio di Tesoreria" e sui conti ad esso assimilabili (cd. Operatività money market con il Tesoro), come previsto dal Decreto n. 1416 del 10 gennaio 2022 del Ministro dell'Economia e delle Finanze pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 3 febbraio 2022. Contestualmente, è stata dismessa l'operatività OPTES. CDP è stata inserita dal MEF, previo invio della domanda di iscrizione, tra le controparti ammesse all'Operatività money market con il Tesoro sin dal suo avvio. Pertanto, CDP può effettuare con il MEF negoziazioni bilaterali non collateralizzate di raccolta e impiego di liquidità, eseguite in modalità over the counter e sul sistema di scambio di depositi monetari in euro tramite la piattaforma MTS Depo.

CDP ha proseguito nel 2023 la propria attività di gestione del Fondo Ammortamento Titoli di Stato il cui trasferimento da Banca d'Italia a CDP è stato disciplinato dall'art. 1, comma 387 della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità 2015 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato). Le attuali modalità di gestione del Fondo sono disciplinate dalla "Convenzione per la gestione del Fondo Ammortamento dei Titoli di Stato" sottoscritta in data 31 dicembre 2019, con decorrenza 1° gennaio 2020, di durata quinquennale, con un tacito rinnovo di anno in anno a partire dal sesto. Tale Convenzione è stata resa esecutiva con decreto del direttore generale del Tesoro n. 3897 del 20 gennaio 2020.

In data 23 dicembre 2015, CDP ed il MEF hanno sottoscritto la Convenzione per la gestione del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo ex articolo 26 della Legge 227/1977 ("Fondo Rotativo"). La Convenzione, della durata di cinque anni a decorrere dal 1° gennaio 2016 (Convenzione Fondo Rotativo) è stata successivamente prorogata fino al 30 giugno 2021 ed è stata rinnovata per ulteriori cinque anni. In virtù della Convenzione Fondo Rotativo sono affidati a CDP l'istruttoria, la gestione finanziaria, amministrativa e contabile del Fondo Rotativo fuori bilancio per la cooperazione allo sviluppo di cui all'articolo 26 della Legge 24 maggio 1977, n. 227, relativamente agli articoli 8 e 27 della Legge 11 agosto 2014, n. 125, del Fondo di Garanzia di cui all'articolo 27, comma 3, lett. c), nonché del Fondo di Garanzia di cui all'art. 8, comma 1-bis della Legge 11 agosto 2014, n. 125. In attesa del completamento della normativa attuativa delle citate disposizioni di cui all'art. 27, comma 3, del Fondo di Garanzia di cui all'art. 27, comma 3, lett. c), e del Fondo di Garanzia di cui all'art. 8, comma 1-bis, la convenzione regola lo svolgimento del servizio relativo ai crediti concessionali di cui all'art. 8, essendo previsto che il servizio relativo alle forme di intervento previste dalle citate norme sia disciplinato mediante appositi addenda alla convenzione, a seguito dell'emanazione della normativa attuativa. Al riguardo, a seguito del completamento della normativa attuativa relativa alla forma di intervento di cui all'articolo 27, comma 3, lett. a) (mediante adozione del decreto interministeriale del 3 marzo 2022 nonché della delibera del Comitato Congiunto n. 77 del 29 settembre 2022) è stato sottoscritto dal MEF e da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., in data 29 settembre 2023, l'atto aggiuntivo alla Convenzione Fondo Rotativo che disciplina l'erogazione dei finanziamenti di cui al citato articolo 27, comma 3, lett. a), della medesima durata della Convenzione a cui accede.

Per l'esecuzione del servizio relativo ai crediti concessionali di cui all'art. 8 è stabilito un compenso annuo complessivo pari a 0,95 milioni di euro. Il compenso annuo relativo alla gestione delle forme di intervento di cui all'art. 27, comma 3, del Fondo di Garanzia di cui all'art. 27, comma 3, lett. c), e del Fondo di Garanzia di cui all'art. 8, c. 1-*bis* sarà oggetto di determinazione all'esito della definizione dei relativi servizi alla luce dell'emanazione della normativa attuativa di riferimento e sarà indicato negli appositi addenda.

Ai sensi dell'articolo 47, commi 14-20 del Decreto Legge 17 maggio 2022 n. 50 (cd. Decreto Legge Aiuti), è stato istituito per l'anno 2022 un fondo di 200 milioni di euro destinato all'erogazione di uno o più prestiti finanziari a beneficio del Governo dell'Ucraina, quale sostegno al bilancio generale del predetto Stato. Nel quadro di tale misura, è stato altresì previsto che il MEF potesse affidare a CDP l'erogazione e la gestione dei prestiti e che l'intervento a favore del Governo ucraino potesse realizzarsi anche in regime di cofinanziamento parallelo di iniziative promosse dalle istituzioni finanziarie multilaterali internazionali o europee.

Pertanto, nell'ambito del progetto *flagship* a sostegno dell'Ucraina denominato "*Public Expenditure for Administrative Capacity Endurance*" (PEACE) promosso dalla Banca Mondiale e annunciato dalla stessa il 7 giugno 2022, è stato stipulato con il supporto di CDP, in data 5 agosto 2022, nella forma di un finanziamento parallelo con la Banca Mondiale, il contratto di finanziamento tra il MEF ed il Governo dell'Ucraina per un ammontare complessivo di 200 milioni di Euro, finalizzato a supportare il pagamento degli stipendi dei dipendenti del sistema scolastico. Il finanziamento è stato interamente erogato da CDP in data 12 agosto 2022. In particolare, il finanziamento italiano ha consentito di sostenere il pagamento di quota parte della retribuzione di circa 511.000 dipendenti scolastici per quasi un'intera mensilità, con un impatto fondamentale per la popolazione femminile del Paese in quanto oltre l'80% del settore dell'istruzione in Ucraina è composto da donne.

GESTIONI PER CONTO DEL MEF

Tra le attività in gestione assume rilievo quella relativa ai mutui concessi da CDP e trasferiti al MEF, il cui debito residuo al 31 dicembre 2023 ammonta a 1.433 milioni di euro, rispetto ai 1.771 milioni di euro a fine 2022.

Tra le attività gestite per conto del MEF, si segnalano inoltre:

- le anticipazioni concesse per il pagamento dei debiti della PA (D.L. 8 aprile 2013, n. 35, D.L. 24 aprile 2014, n. 66 e D.L. 19 giugno 2015, n. 78), il cui debito residuo al 31 dicembre 2023 ammonta a circa 4.934 milioni di euro, rispetto ai circa 5.129 milioni di euro a fine 2022;
- le anticipazioni di liquidità concesse agli enti territoriali a valere:
 - i) sulla "Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali e delle regioni e province autonome per debiti diversi da quelli finanziari e sanitari" del "Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili", istituito ai sensi dell'articolo 115, comma 1, del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77 ("D.L. 34/2020"), il cui debito residuo al 31 dicembre 2023 ammonta a circa 1.875 milioni di euro, rispetto ai 1.938 milioni di euro a fine 2022;
 - ii) sulla "Sezione per assicurare la liquidità alle regioni e alle province autonome per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio Sanitario Nazionale" del sopracitato Fondo, il cui debito residuo al 31 dicembre 2023 ammonta a circa 77 milioni di euro.

Tra le passività si evidenzia la gestione dei Buoni Fruttiferi Postali, trasferiti al MEF con la trasformazione di CDP in S.p.A., il cui montante, alla data di chiusura d'esercizio 2023, è risultato pari a 39.141 milioni di euro, rispetto ai 45.244 milioni di euro al 31 dicembre 2022.

Ai sensi del citato D.M., CDP gestisce anche determinate attività derivanti da particolari disposizioni legislative finanziate con fondi per la maggior parte dello Stato. Le disponibilità di pertinenza delle predette gestioni sono depositate in appositi conti correnti di Tesoreria infruttiferi, intestati al MEF, sui quali CDP è autorizzata a operare per le finalità previste dalle norme istitutive delle gestioni.

Tra queste occorre evidenziare il settore dell'edilizia residenziale, con una disponibilità sui conti correnti di pertinenza al 31 dicembre 2023 pari a 2.286 milioni di euro, e le disponibilità per i patti territoriali e i contratti d'area pari a 342 milioni di euro.

7. INFORMATIVA SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO DEL GRUPPO CDP⁵⁴

Per quanto concerne le informazioni riguardanti la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ex D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 le stesse sono incluse nel documento separato “Bilancio Integrato 2023” a cui si rinvia e che è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e viene pubblicato congiuntamente alla presente relazione finanziaria annuale.

In considerazione della rilevanza che le *climate-related matter* rivestono nel contesto attuale, si è reso necessario riflettere rischi e opportunità derivanti dalle tematiche legate al clima nelle valutazioni e stime e riconsiderare la strategia, i piani, gli obiettivi e le attuali performance in un’ottica climate related, sia in termini di informativa finanziaria (per i cui dettagli si rimanda alla specifica disclosure contenuta nella sezione “Altri Aspetti” delle Note illustrative consolidate) che non finanziaria (per la quale si rimanda al “Bilancio Integrato 2023”).

Il cambiamento climatico e la tutela dell’ecosistema rappresenta una delle quattro sfide individuate dal Piano Strategico 2022-2024 che si declina in tre campi di intervento, ciascuno collegato a una serie di priorità strategiche che guidano l’operato di CDP:

- transizione energetica: incremento e integrazione delle capacità di generazione da fonti rinnovabili, elettrificazione dei consumi energetici, promozione dell’efficienza energetica, sviluppo di nuove tecnologie e nuovi vettori energetici, promozione della sicurezza energetica;
- economia circolare: incremento nell’efficienza della gestione dei rifiuti, innovazione nelle filiere del riuso e del riciclo;
- salvaguardia del territorio e della risorsa idrica: promozione della resilienza climatica del territorio.

Per ciascuno dei tre campi di intervento rappresentati, è stato pubblicato un documento di Linee Guida Strategiche Settoriali, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Gruppo CDP si impegna nell’indirizzare le risorse lungo le sfide e i campi di intervento individuati sia a sostegno delle imprese che della pubblica amministrazione e tale approccio ha portato a supportare nel 2023 diversi progetti mirati al cambiamento climatico e alla tutela dell’ecosistema. Si rimanda alla Dichiarazione Non Finanziaria 2023 per ulteriori dettagli.

In linea con l’obiettivo di identificare CDP come un’organizzazione “*policy driven*”, nel 2023 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le seguenti politiche di sostenibilità *climate related*: la Politica del Settore Trasporti e la Politica del Settore Agricolo, dell’Industria Alimentare, del Legno e della Carta.

In coerenza con il Piano Strategico 2022-2024, che identifica la lotta al cambiamento climatico come una delle principali sfide del Paese, considerato il ruolo fondamentale della finanza nel conseguire gli obiettivi internazionali sui cambiamenti climatici, nel primo semestre del 2023, il CdA ha approvato il primo *target* di riduzione dell’impronta carbonica del portafoglio finanziamenti. In particolare, il target, parte del Piano ESG, prevede la riduzione del 30% dell’intensità emissiva (tCO₂e/milione di euro) di portafoglio entro il 2030 rispetto al 2022. Questo obiettivo riguarda il portafoglio di finanziamenti diretti di CDP e, in particolare, i finanziamenti diretti alle imprese, alle infrastrutture e alla cooperazione internazionale, per un totale di portafoglio creditizio analizzato pari a 41,8 miliardi di euro al 31 dicembre 2022, ossia il perimetro su cui esistono standard di rendicontazione adeguati e CDP ha le leve per poter incidere⁵⁵.

Il calcolo delle emissioni di gas a effetto serra finanziate (Emissioni Indirette - Scope 3, Categoria 15 del *GHG Protocol*) si basa sullo standard maggiormente condiviso nella comunità finanziaria internazionale per il calcolo delle emissioni di portafoglio, ovvero la metodologia sviluppata dalla *Partnership for Carbon Accounting Financials* (PCAF). In particolare, per quantificare le emissioni di gas

⁵⁴ Gruppo CDP costituito dalla Capogruppo e dalle società controllate soggette a Direzione & Coordinamento.

⁵⁵ Non sono ricomprese le attività inerenti i finanziamenti della linea di business Pubblica Amministrazione, per assenza di metodologie di calcolo riconosciute a livello internazionale, e le partecipazioni azionarie dirette e indirette, tenuto in considerazione il fatto che su molte società rilevanti ai fini del calcolo delle emissioni di CO₂, CDP non esercita direzione e coordinamento. In ogni modo si segnala che molte delle aziende detenute in portafoglio hanno già espresso dei target di decarbonizzazione delle proprie attività.

serra, è stata adottata la metodologia PCAF relativa all'*asset class* "Business loans and unlisted equity" mentre, per le operazioni di *export finance* nel settore *Oil & Gas*, il calcolo ha seguito la metodologia PCAF specifica per l'*asset class* "Project Finance".

La metodologia sviluppata da PCAF per il settore finanziario propone di ponderare le emissioni complessive della «controparte finanziata» con il peso del credito rispetto al bilancio della controparte stessa. Anticipando le richieste di PCAF, nel calcolo della CO₂ finanziata sono state considerate, oltre alle emissioni *Scope* 1 e 2 delle controparti, anche le emissioni relative allo *Scope* 3 per tutti i settori, effettuando delle specifiche considerazioni per le controparti che svolgono attività abilitanti alla transizione, in coerenza con le indicazioni della *Platform for Sustainable Finance*. Per ulteriori dettagli sulle performance 2023 si rimanda alla Dichiarazione Consolidata di carattere non Finanziario 2023 (DNF 2023) contenuta nel Bilancio Integrato 2023.

Con il nuovo Piano Strategico 2022-2024 il Gruppo CDP si è posto l'obiettivo di adottare politiche settoriali basate su selettività e rispetto dei criteri ESG. In tale ottica, con il Piano ESG (approvato a giugno 2022 dal Consiglio di Amministrazione), CDP ha avviato il processo di integrazione della sostenibilità nel sistema organizzativo e operativo, implementando un modello rischio-rendimento-impatto che permetta di individuare le aree di intervento prioritarie.

Questo approccio considera non solo i rischi finanziari, ma anche tutti i profili di rischio rilevanti associati alle attività dei soggetti destinatari degli interventi di CDP, anche attraverso fonti aperte, utilizzando apposite banche dati e strumenti dedicati, sia tramite richieste dirette ai clienti stessi.

La metodologia utilizzata nell'ambito delle strutture di controllo dei rischi per la valutazione dei rischi climatici ed ambientali pone particolare enfasi sugli aspetti legati ai cambiamenti climatici ed è strutturata su uno score numerico, a sua volta basato su un mix di informazioni di carattere quantitativo e qualitativo.

Al fine di stimare i potenziali impatti ESG positivi e negativi delle operazioni finanziate da CDP, viene utilizzato il modello quali-quantitativo *Sustainable Development Assessment* (SDA). Tale modello, introdotto nel 2020 e rafforzato annualmente, si integra nel processo decisionale interno dalla fase di *origination* fino alla fase di *delibera*, integrando la valutazione dei profili di rischio con le condizioni finanziarie e con gli aspetti legali e di compliance.

In allineamento con l'evoluzione dei *benchmark* internazionali, il modello SDA è stato recentemente aggiornato per poter rispondere alle indicazioni del Piano integrando, per i progetti di maggior complessità, la valutazione di coerenza strategica con le linee guida, la valutazione tecnico-economica effettuata dai *Competence Center* dedicati e le indicazioni della Tassonomia Europea.

CDP, in qualità di Istituzione Finanziaria obbligata a redigere la Dichiarazione Non Finanziaria a livello consolidato ai sensi del D.Lgs. 254/16, è tenuta agli obblighi di reporting definiti dal Regolamento e dai successivi atti delegati della Tassonomia Europea.

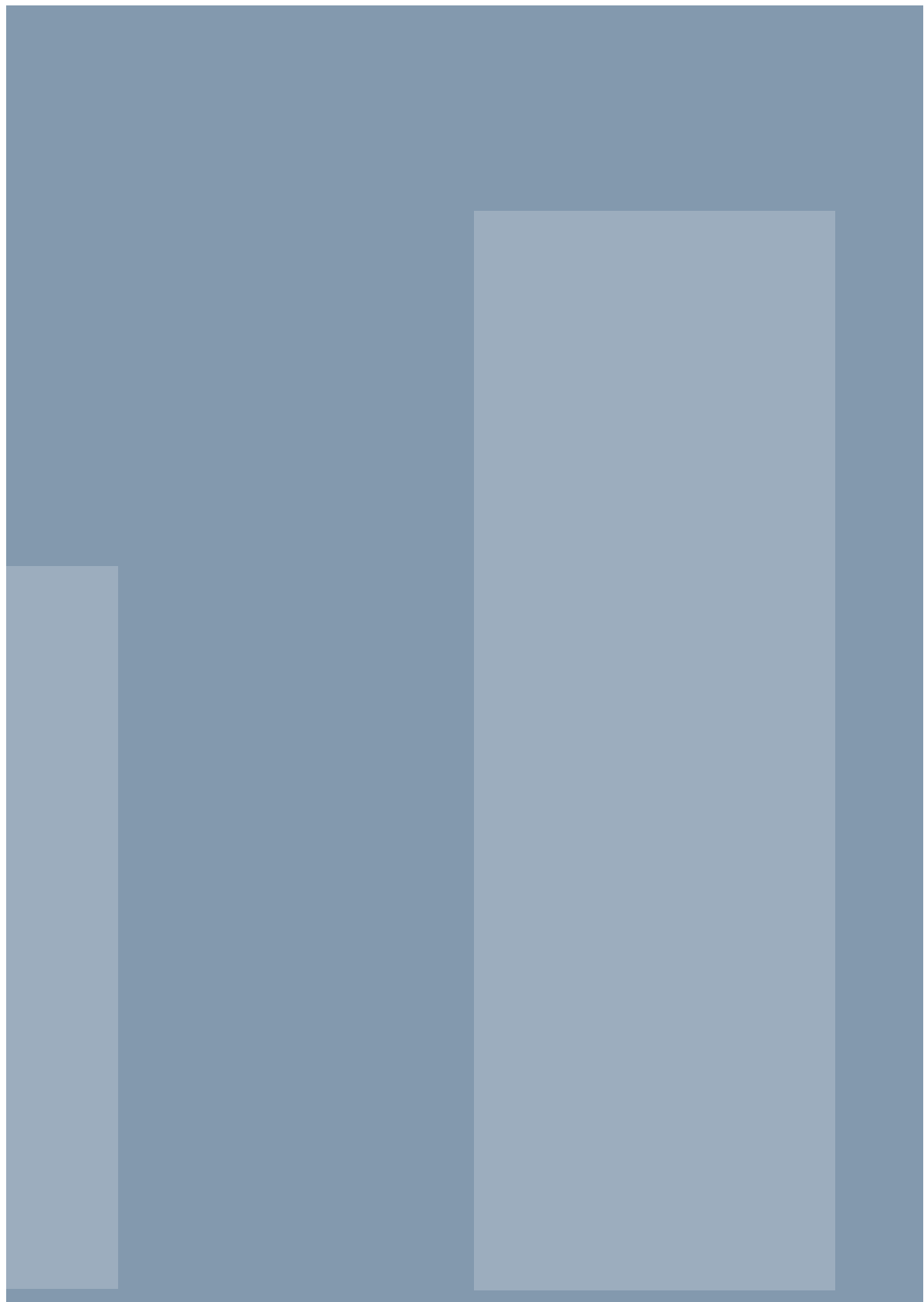
In ottemperanza all'art. 8 della Tassonomia, ha dato disclosure nel 2021 e nel 2022 agli investitori, nonché ai propri *stakeholder*, della misura in cui i propri asset sono associati ad attività economiche considerate potenzialmente ecosostenibili⁵⁶, ovvero della percentuale di attività presenti nel proprio Bilancio che sono incluse nell'elenco delle attività economiche riportate negli Atti Delegati al Regolamento della Tassonomia.

Il Gruppo CDP è tenuto a pubblicare, a partire dal 2023, il *Green Asset Ratio* (cd. "GAR") per due obiettivi climatici (mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici) e il tasso di ammissibilità per i quattro obiettivi ambientali rimanenti. Per maggiori informazioni, si rimanda alla DNF 2023 contenuta nel Bilancio Integrato 2023.

⁵⁶ Per maggiori informazioni si rimanda al Bilancio Integrato 2022.

PAGINA BIANCA

2 DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA



PAGINA BIANCA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea, udita l'esposizione del Presidente, preso atto della relazione del Consiglio di Amministrazione, della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di revisione legale dei conti, con il voto espresso a viva voce, all'unanimità,

delibera

di destinare l'utile di esercizio di Euro 3.074.304.290,73 nel modo seguente:

- Euro 126.278.198,54 alla riserva ex art. 6 comma 2 del D. Lgs. n. 38/05;
- Euro 1.618.923.012,08 pari a 4,79 Euro per azione, corrispondente al 55% dell'utile distribuibile, quale dividendo da distribuire entro 30 giorni dalla presente assemblea;
- Euro 1.329.103.080,11 a titolo di utile residuo da portare a nuovo.

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo della destinazione dell'utile d'esercizio:

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELL'UTILE D'ESERCIZIO

(euro)

Utile di esercizio	3.074.304.290,73
Dividendo	1.618.923.012,08
Riserva indisponibile di utili ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 38/2005	126.278.198,54
Utile a nuovo	1.329.103.080,11
Dividendo per azione (*)	4,79

(*) Escluse le azioni proprie in portafoglio.

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Società per Azioni

Sede legale

Via Goito, 4
00185 Roma, Italia

T +39 06 4221 1

F +39 06 4221 4026

Sede di Milano

Via San Marco, 21 A
20123 Milano, Italia

Sede di Bruxelles

Rue Montoyer, 51
1000 Bruxelles, Belgio

Capitale sociale

Euro 4.051.143.264,00 i.v.

Iscritta presso CCIAA di Roma

n. REA 1053767

Codice fiscale e iscrizione

al Registro delle Imprese di Roma

80199230584

Partita IVA

07756511007



Seguici sui nostri canali social



cdp.it



190540114530